LABORATORI ITALIANI RIUNITI

LINEA MEZZOGIORNO
Edizione Salerno
Quotidiano interattivo
DOMENICA 18 OTTOBRE 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE di PIERO PACIFICO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012

LA Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it

TRAGEDIA IERI MATTINA A PONTECAGNANO. LA VITTIMA È ANTONIO MILITO, AVEVA 15 ANNI

Caccia all'auto della morte

Si cerca una Kia fuggita subito dopo lo scontro tra lo scooter e il bus

Tragedia sull'asfalto, stamattina, a Pontecagnano Faiano, sul Corso Umberto I: uno scooter che viaggiava in direzione Salerno, e un'auto si sono violentemente scontrati. Ad avere la peggio, il giovane a bordo del motorino, Antonio Milito, 15enne di Montecorvino, che è finito sull'asfalto, finendo sotto un bus in transito e perdendo la vita. Si cerca un'auto, una Kia, coinvolta nell'incidente.

All'interno

ENERGIA

Giorgia Meloni incassa l'intesa con l'Europa per le bollette

All'interno

La solita Salernitana a corrente alternata E' 2-2 all'Arechi con la Scafatese. Cosmi in bilico



Ancora una partita buttata alle ortiche. Contro la Scafatese all'Arechi è solo un opaco 2-2, frutto di una partita che ha visto gli ospiti disputare un ottimo primo tempo e andare in vantaggio. Nella ripresa, gli uomini di Serse Cosmi hanno accelerato ed hanno creato qualche occasione da rete. Tascone e D'Ursi avevano illuso il pubblico dello stadio di via Allende ma poi in zona Cesarini è arrivato il rocambolesco pareggio dei canarini. L'allenatore della Salernitana, Serse Cosmi, è sempre pù in bilico.

Nello Sport

CAMPANIA & SPORT

Il Napoli crolla a Venezia Nicola fa un altro miracolo



Nello Sport

Giugliano, esonerato Di Napoli: si cerca il sostituto



Nello Sport

Ostacoli pugliesi per Cavese e Savoia



Nello Sport

PIAZZE IN FIAMME A MILANO E TORINO DURANTE LE PROTESTE CONTRO IL CARO VITA

Il giorno della guerriglia



Volevano essere delle manifestazioni contro il caro vita, il costo della benzina e la pressione fiscale. Ma si sono trasformate in guerriglia: Milano ridotta a un campo di battaglia con piazza Duomo assediata da centinaia di giovanissimi vestiti di nero che hanno costretto la polizia ad arretrare sotto il lancio di bombe carta, transenne e bottiglie. Scontri anche a Torino, Bologna e Bergamo. Immediata la reazione del governo: "Manifestare è un diritto - ha detto la premier Giorgia Meloni - ma mettere a ferro e fuoco le nostre città non lo è".

All'interno

IL PAPA



LASCIA IL GEMELLI

Dimesso Leone XIV Oggi reciterà l'Angelus in piazza San Pietro

All'interno

Pallanuoto, Posillipo batte Bologna alla Scandone



Nello Sport

Pallamano, è pari spettacolo tra Pdo ed Erice



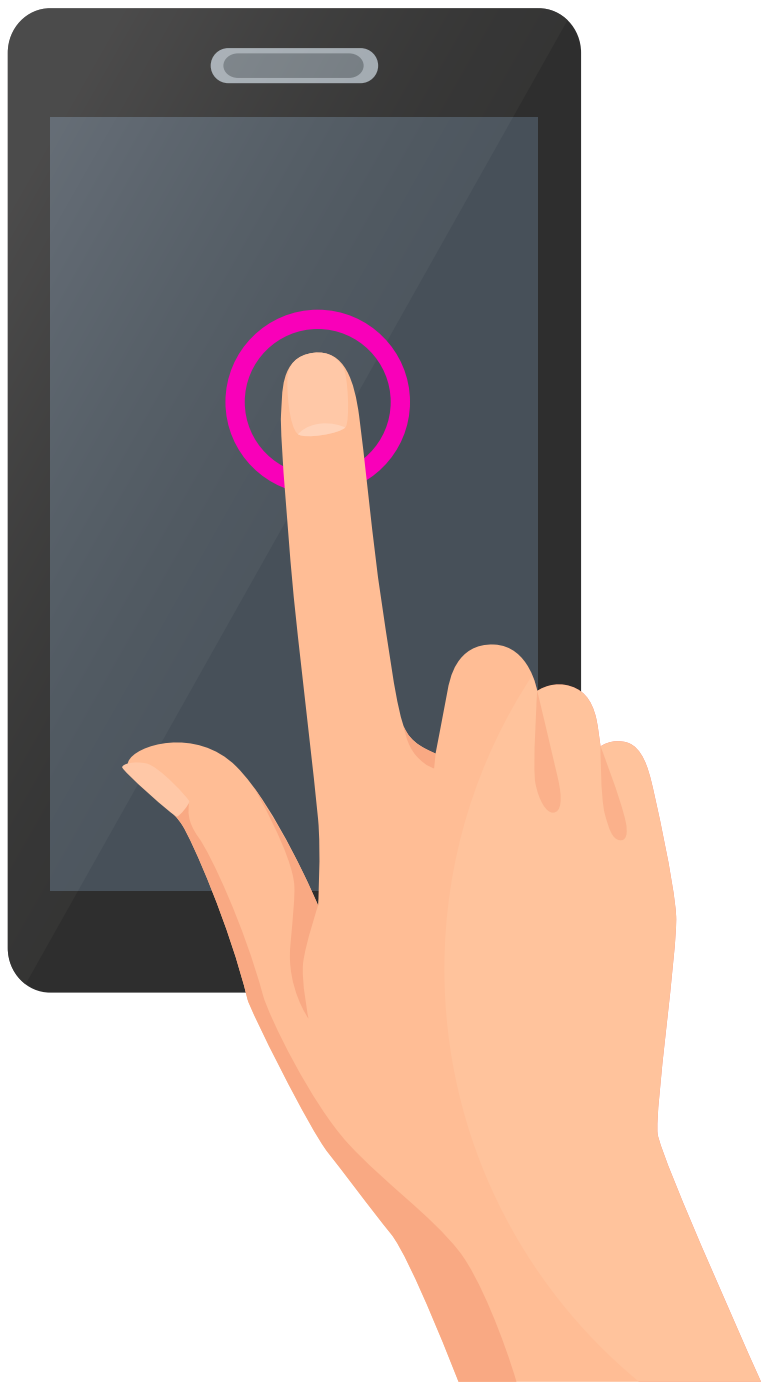
Nello Sport

TCI LED
professional led applications

Maqer Job
Ente di Formazione Professionale
accreditato alla Regione Campania

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



IL FATTO

La Casa Bianca invoca l'interesse nazionale per giustificare la deroga. Restano attive le sanzioni precedenti. ONG tedesca: «Trump ha svuotato la legge». Cresce la pressione politica sul presidente

Il caso *Deroga al "Graham Act" a pochi giorni dall'entrata in vigore. Il Cremlino esulta. Il presidente USA blocca dazi e misure punitive. Obiettivo: contenere il prezzo del diesel prima delle midterm*

Trump fa un favore all'amico Putin Sospese le nuove sanzioni a Mosca

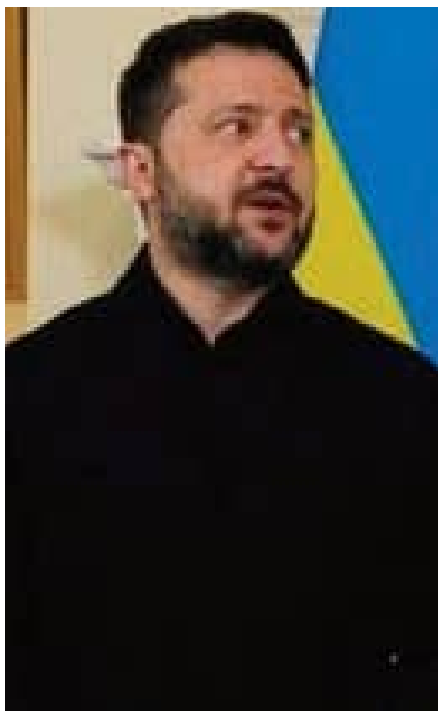
Oreste Vassalluzzo

WASHINGTON / MOSCA – A pochi giorni dall'entrata in vigore, il presidente Donald Trump ha sospeso con un ordine esecutivo le principali sanzioni e i dazi contro la Russia previsti dal "Lindsey Graham Act", la legge approvata lo scorso mese e fortemente voluta dal senatore repubblicano Lindsey Graham, scomparso a luglio dopo un viaggio a Kiev. La decisione arriva in un momento politicamente delicato: il presidente è sotto pressione per l'aumento del costo del carburante e punta a contenere il prezzo del diesel in vista delle elezioni di midterm del 3 novembre. Le nuove misure avrebbero imposto dazi fino al 100% sui principali acquirenti di petrolio e gas russi, complicando gli sforzi dell'amministrazione per calmierare i prezzi. L'ordine esecutivo, intitolato "Attuazione del Lindsey O. Graham Sanctioning Russia and Iran Act of 2026", sospende: i dazi sulle merci russe, le sanzioni contro individui ed entità previste dalla nuova legge, le restrizioni aggiuntive contro il settore energetico russo. Trump ha dichiarato di aver trasmesso al Congresso la certificazione richiesta dalla normativa, motivando la deroga come "nell'interesse nazionale degli Stati Uniti". Tuttavia, il provvedimento non elimina le sanzioni già esistenti contro Mosca: le misure imposte da precedenti ordini esecutivi restano pienamente operative, incluse quelle contro soggetti designati per attività estere dannose. La sospensione delle nuove sanzioni ha generato immediate reazioni nel Congresso. Secondo diversi legislatori, allentare le restrizioni sul petrolio russo potrebbe garantire a Mosca entrate inattese proprio mentre prosegue la guerra contro l'Ucraina. La mossa è stata definita da alcuni osservatori come un "tradimento dello sforzo bipartisan" che aveva portato all'approvazione del Graham Act. L'ONG tedesca Urgewald ha pubblicato un'analisi che mostra la portata del commercio energetico russo: 134 navi coinvolte nel trasporto di gas russo dal 24 febbraio 2022 al 15 ottobre 2026, oltre 150 milioni di tonnellate di carico movimentate, 1,5 milioni di tonnellate in transito al 15 ottobre, 42 petroliere attive nel periodo tra la firma della legge (18 settembre) e il 15 ottobre. Secondo Alexander Kirk, analista di Urgewald: «Trump ha svuotato questa legge prima che le sue principali sanzioni potessero avere effetto». Dal Cremlino, il consigliere economico Kirill Dmitriev ha definito la sospensione delle sanzioni un momento: «importante e davvero storico». Per Mosca, la deroga rappresenta un inatteso allentamento della pressione economica, in un contesto in cui il petrolio e il gas restano leve fondamentali della strategia geopolitica russa. La decisione di Trump mette in luce la tensione tra: la necessità di contenere i prezzi del carburante negli Stati Uniti, la pressione internazionale per mantenere alta la guardia contro la Russia, le dinamiche politiche interne a poche settimane dalle elezioni.

CRITICHE ASPRE ALLA CASA BIANCA

Zelensky: «L'allentamento delle sanzioni incoraggia Putin a continuare la guerra»

KIEV – *La decisione degli Stati Uniti di sospendere l'applicazione del Lindsey Graham Act, la nuova legge che avrebbe dovuto imporre dazi e sanzioni pesanti contro la Russia, rischia di trasformarsi in un assist politico e finanziario per il Cremlino. Lo sostiene il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che in un messaggio pubblicato su X ha criticato apertamente Washington, parlando di un provvedimento che «premia e incoraggia Putin». Zelensky non usa mezzi termini: «Un blackout delle sanzioni statunitensi, l'allentamento della pressione sull'aggressore e le ricompense finanziarie per Putin: tutto questo lo incoraggia soltanto a continuare gli attacchi». Il presidente ucraino sottolinea che il Graham Act avrebbe potuto «contribuire in modo significativo a fermare la guerra» e che potrebbe ancora farlo, ma solo se applicato integralmente. Le parole di Zelensky arrivano all'indomani di un massiccio attacco russo contro le infrastrutture energetiche del Paese. Secondo il presidente, sono state colpite oltre 15 strutture critiche per la produzione e la trasmissione di energia in diverse regioni: Lutsk, Rivne, Zhytomyr, Vinnytsia, Shepetivka, Slavuta, Netishyn. Attacchi anche nelle regioni di Kharkiv, Kiev e Dnipro. La Russia ha impiegato oltre 320 droni Shahed e missili da crociera e balistici, nel tentativo – denuncia Zelensky – di provocare un blackout nazionale alla vigilia dell'inverno. Zelensky avverte che Mosca sta cercando di colpire la popolazione civile, puntando a interrompere la fornitura di energia e riscaldamento in piena stagione fredda. Le operazioni di ripristino sono in corso, con il coinvolgimento di tutte le aziende energetiche ucraine. Nel suo messaggio, Zelensky ringrazia i partner europei per i nuovi pacchetti di sostegno già predisposti, ma invita a non abbassare la guardia: «Serve continuare a esercitare pressione sulla Russia per arrivare alla fine del conflitto, non offrire motivi per proseguirlo indefinitamente».*





Studenti, gilet gialli e gruppi antagonisti convergono nelle mobilitazioni. Macron: «Appello alla calma»

Francia, giornata di proteste ad alta tensione: scontri e arresti

PARIGI - *La Francia vive una delle giornate di mobilitazione più tese degli ultimi mesi. Il 17 ottobre è diventato il punto di convergenza tra studenti, gilet gialli e gruppi antagonisti, con proteste diffuse in tutto il Paese e un livello di allerta elevatissimo da parte delle autorità. A Parigi, la mattinata si è aperta con un blitz contro gli uffici di CNews, l'emittente considerata la "Fox News francese" e di proprietà del tycoon Vincent Bolloré. Secondo Le Figaro, un centinaio di manifestanti ha lanciato oggetti contro le vetrate, causando danni e bloccando l'ingresso. Il blitz era stato annunciato nei gruppi di discussione dei manifestanti, che indicavano alcune redazioni come "canali di propaganda nemica". La polizia ha effettuato 21 arresti, parte dei 61 fermi registrati entro le 11, insieme a 589 controlli preventivi. Le mobilitazioni hanno interessato numerose città: Rennes: barricate con bidoni e pallet, tangenziale ostacolata da roghi. Lione: gruppi dispersi dalla polizia vicino al Rodano e alla raffineria di Feyzin. Marsiglia: cassonetti incendiati, traffico bloccato, assalto al municipio con porta sfondata; attaccato anche un commissariato sulla Canebière con vetri infranti e granate fumogene. Nancy: segnalati blocchi e tentativi di interruzione del traffico. Il sito 17octobregiletjaune.net conta oltre 1.750 azioni previste: raduni, blocchi di rotatorie, ponti, stazioni di servizio, caselli, porti, raffinerie e depositi petroliferi. La capitale è il cuore della mobilitazione, con 40.000 manifestanti attesi. La Prefettura ha vietato cortei nelle aree più sensibili: Eliseo, Matignon, Champs-Élysées. Il percorso autorizzato parte da Place de la République alle 14, diretto verso Place de Clichy. Già in mattinata due cortei non autorizzati sono stati dispersi: un gruppo di circa 100 persone nei pressi della Gare du Nord, un corteo studentesco in rue de Rennes. Secondo Le Parisien, la polizia ha fatto uso di gas lacrimogeni a Place de la République, dove centinaia di persone si erano radunate in anticipo. CLPresse ha diffuso video che mostrano cariche e l'uso di manganelli nelle vie adiacenti. In un altro filmato, un gruppo scandisce lo slogan minaccioso: «Louis XVI, on l'a décapité, Macron, on va recommencer». Un uomo è stato visto con il volto insanguinato dopo essere stato ferito alla testa. Da Bruxelles, il presidente Emmanuel Macron ha lanciato un appello alla calma: «Il diritto di manifestare deve andare di pari passo con il rispetto, senza insulti o danneggiamenti». Fonti vicine al ministro dell'Interno Laurent Nuñez hanno ribadito che i blocchi su infrastrutture essenziali non saranno tollerati.*

Vertice Ue, trattativa fiume di 30 ore: Meloni ottiene l'intesa sul decreto bollette

Il braccio di ferro *La premier incassa l'accordo con la Commissione per intervenire sul prezzo dell'elettricità senza toccare l'Ets Von der Leyen frena: «Non possiamo fare miracoli». Sullo sfondo, proteste in Italia e un clima politico europeo sempre più rigido*

Oreste Vassalluzzo

BRUXELLES – Oltre trenta ore chiusi nell'Europa Building. Un summit così lungo non si vedeva dal marzo 2022, quando l'Ue si ritrovò improvvisamente con un conflitto alle porte e una crisi energetica in arrivo. Oggi quel conflitto è ancora lì, la crisi energetica è più profonda e articolata, e da questa constatazione è partita l'offensiva di Giorgia Meloni per ottenere maggiore flessibilità e scardinare – almeno in parte – il sistema Ets. Il risultato più concreto per l'Italia è arrivato a margine del summit, con l'intesa siglata tra governo e Commissione sul decreto bollette. Roma potrà intervenire nella formazione del prezzo dell'elettricità, introducendo un tetto al costo del gas utilizzato per produrla, senza intaccare le norme europee sull'Ets. Meloni parla di trattativa «lunga ma costruttiva»: «L'intesa ci consentirà di abbassare i costi». La Commissione precisa che la misura dovrà essere temporanea e attende dal governo un piano dettagliato da valutare. Il modello è quello della "eccezione iberica" concessa a Spagna e Portogallo nel 2022: price cap sul gas per calmierare il prezzo finale dell'elettricità, con lo Stato a coprire la differenza tra costo reale e costo calmierato. L'accordo lascia intatte le penalizzazioni sulla CO_2 determinate dall'Ets, che secondo il governo rappresentano un ulteriore fattore di aumento del prezzo finale. Su questo fronte, Meloni resta ottimista dopo il colloquio con Ursula von der Leyen, ma la partita è complessa. La presidente della Commissione frena: «Non possiamo fare miracoli». A sostenerla i Paesi frugali del Nord e la Germania, contrari a modifiche strutturali del sistema. Il viceministro all'Ambiente Vannia Gava, che ha seguito il negoziato, esulta: «Il nostro lavoro ha dato i primi risultati». Ma la premier guarda oltre: nelle conclusioni su competitività ed energia, l'Italia ha ottenuto la valutazione d'impatto per l'Est2 e il riconoscimento della necessità di misure urgenti contro il caro energia. Roma non demorderà. La strategia potrebbe muoversi su un doppio tavolo: flessibilità sulle regole energetiche, battaglia sul bilancio Ue 2028-34, tema che torna centrale nelle prossime riunioni. Da qui a fine anno i leader si vedranno: due volte a novembre (Dublino e Bruxelles), a dicembre per il summit decisivo sul bilancio. Il 4 febbraio, poi, un nuovo Consiglio europeo sulla competitività nel castello di Aiden Biesen. Il summit fiume ha mostrato un clima diverso rispetto agli anni scorsi. Il 2027 elettorale incombe e i Big del continente – Pedro Sanchez, Emmanuel Macron, Donald Tusk – si avviano verso appuntamenti che potrebbero ridisegnare gli equilibri europei. Lo stesso vale per l'Italia. Più passa il tempo, più le posizioni dei Paesi membri rischiano di irrigidirsi. La premier assicura: «Sul tema dell'energia siamo molto determinati». Uno sguardo che sembra rivolto anche alle proteste che attraversano la Penisola: studenti, autotrasportatori, lavoratori. Un campanello d'allarme che potrebbe pesare sulla campagna elettorale e che rende ancora più urgente la partita europea.





Dalla "eccezione iberica" al nodo del bilancio Ue: Roma punta a un doppio tavolo. Ma il vento a Bruxelles cambia, complice il 2027 elettorale
Meloni: «Siamo determinati»
Gava: «Primi risultati concreti»


RISPARMIO SICURO
PER LA TUA CASA.
ENERGIA CHE CONVIENE
PER LA TUA AZIENDA.
ENERGIA PULITA, VALORE SICURO,
FUTURO SOSTENIBILE.
Recupero dell'investimento
già in 3 ANNI*
* CASA: Media di calcolo payback per impianto domestico in bassa tensione da 3kW, senza accumulo, calcolato sulla base di consumi medi domestici.
* AZIENDA: Media di calcolo payback su impianto fotovoltaico da 150kWp, senza accumulo, di azienda energivora (media consumo 300.000kWh/anno) con superficie utile per installazione di almeno 1000m².
TCI Energy
Your Energy Partner
TCI ENERGY Srl, Via Parma, 14 - 21047 Saronno (VA) - Tel. 335 7964265 - info@tcienergy.it - www.tcienergy.it

INTANTO ROMA SI PREPARA ALLA GRANDE MANIFESTAZIONE DELLA CGIL

Milano e Torino, piazze in fiamme Tensioni e sassi contro la polizia

Scontri nel capoluogo lombardo, vetri rotti e cariche di alleggerimento. A Torino parapiglia interno al corteo. La Cgil rilancia in piazza "Lavoro, pace, ambiente, welfare, Costituzione"

Oreste Vassalluzzo



IL FATTO

Mentre il Paese affronta un autunno di mobilitazioni, il caro-vita alimenta una protesta diffusa e sempre più difficile da contenere

ROMA - Le piazze italiane tornano a infiammarsi. Da Milano a Torino, passando per Roma, Calabria e Sicilia, il Paese vive una giornata di mobilitazioni che intreccia tensioni sociali, rivendicazioni sindacali e proteste spontanee contro il caro-vita e il caro-carburante. Nel centro di Milano, tra via San Prospero, piazza Cordusio e piazza Duomo, si sono registrati momenti di forte tensione. Gruppi di giovanissimi, vestiti di nero e con il volto coperto – non black bloc, ma ragazzi delle periferie – hanno lanciato sassi, bombe carta e fuochi pirotecnici contro gli agenti in tenuta antisommossa. La polizia ha risposto con cariche di alleggerimento. Danneggiate pensiline ATM, vetrate di palazzi storici, cantieri ribaltati, tavolini rovesciati. Sotto i portici, turisti e passanti hanno assistito esterrefatti, molti con gli occhi arrossati dai lacrimogeni. Alcuni giovani sono stati fermati e identificati. A Torino, la tensione è esplosa all'interno del corteo. Gli organizzatori hanno intimato a un gruppo di giovanissimi di togliersi i cappucci e sfilare a volto scoperto. Un altro gruppo ha tentato di superare la testa del corteo correndo sotto i portici di via Po, ma è stato bloccato dagli stessi manifestanti. In piazza Vittorio Veneto, una bottiglia è stata lanciata contro i reparti della polizia presenti sul posto. Intanto a Roma la Cgil rilancia la mobilitazione nazionale con lo slogan: «Lavoro, pace, ambiente, welfare, Costituzione». La manifestazione, sostenuta da oltre cento associazioni laiche e cattoliche, porta in piazza un ampio ventaglio di rivendicazioni: più salari e meno precarietà, fisco equo e progressivo, sanità e istruzione pubbliche con finanziamenti al 7,5% e al 5% del PIL, accesso alla casa, difesa della Costituzione, no al riarmo e all'aumento della spesa militare. La "Via Maestra" chiede di cancellare i contratti precari, contrastare il lavoro povero, ridurre il divario retributivo di genere e tassare extra-profitti e grandi ricchezze. Nel Mezzogiorno prosegue la protesta dei tir contro il caro carburanti. In Calabria e Sicilia, presidi e blocchi continuano a rallentare la circolazione. L'Anav Sicilia, che rappresenta le aziende del trasporto viaggiatori, lancia un allarme pesante: «Senza gasolio, già da lunedì è a rischio il trasporto privato». Una situazione che potrebbe avere ripercussioni immediate su scuole, pendolari, turismo e servizi essenziali. Le proteste di oggi confermano un quadro nazionale complesso: tensioni nelle grandi città, mobilitazioni sindacali, proteste spontanee contro il caro-vita, categorie produttive allo stremo per il costo del carburante. Un autunno che si preannuncia difficile, con piazze sempre più piene e istituzioni chiamate a rispondere a un malessere sociale che cresce di giorno in giorno.





«Serve una patrimoniale, possiamo recuperare 25 miliardi». Schlein: «Costruire l'alternativa insieme»

Landini annuncia lo sciopero generale del 20 novembre

ROMA – La piazza della Via Maestra, gremita in piazza del Popolo, diventa il cuore pulsante della mobilitazione nazionale. Dal palco, il segretario generale della Cgil Maurizio Landini annuncia ciò che definisce «una scelta necessaria»: «Il 20 novembre proclameremo lo sciopero generale». Una data simbolica, che coincide con lo sciopero europeo degli studenti, e che punta a esercitare pressione sul Governo in vista della manovra di Bilancio.

Il segretario Cgil rilancia anche la proposta di una patrimoniale sulle grandi ricchezze: «Se a chi ha un patrimonio netto di 2 milioni si chiede un contributo di solidarietà dell'1%, si recuperano 25 miliardi da investire in sanità, scuola, affitti». Secondo le stime della Cgil, la misura riguarderebbe circa 500mila contribuenti. Landini insiste sulla riforma fiscale come «elemento decisivo» per ridurre il carico su salari e pensioni, combattere l'evasione e tassare extra-profitti e rendite. In piazza arriva anche la segretaria del Partito Democratico Elly Schlein, che richiama lo spirito del referendum costituzionale: «In questa piazza ritrovo lo spirito che ci ha portato a vincere il referendum che tutti davano per perso. Abbiamo bisogno di costruire l'alternativa insieme, con chi si mobilita». Un messaggio che punta a ricompattare il fronte progressista attorno alle rivendicazioni della Via Maestra: più salari e meno precarietà, fisco equo e progressivo, sanità e istruzione pubbliche finanziate adeguatamente, accesso alla casa, difesa della Costituzione, no al riarmo e all'aumento della spesa militare.





IL FATTO

Prima di partire, il Papa ha celebrato una messa nella cappella allestita al decimo piano del Gemelli. Rientro attraverso la Porta del Perugino. Migliaia di messaggi di affetto da tutto il mondo

Le bune notizie*Il Pontefice torna in Vaticano a piedi, salutando i fedeli. «Idoneo alla dimissione», conferma il bollettino medico. Mattarella: «L'Italia gli augura una serena convalescenza»*

Papa Leone lascia il Gemelli Oggi l'Angelus dalla finestra

Oreste Vassalluzzo

ROMA – CITTA DEL VATICANO – Quattro giorni dopo il ricovero per un intervento al polmone destro, Papa Leone ha lasciato ieri mattina il policlinico Agostino Gemelli, dove era stato operato martedì. Il Pontefice è uscito a piedi, accompagnato dai medici e accolto da una folla di fedeli che lo ha salutato con applausi e incoraggiamenti. Il Papa si è fermato con alcuni di loro, scambiando parole e sorrisi prima di salire in auto. La scorta ha poi lasciato il polo ospedaliero diretta verso il Vaticano. Arrivato a San Pietro, il Papa ha attraversato la Porta del Perugino, rientrando nel suo appartamento nel Palazzo apostolico, da cui era uscito quattro giorni fa per il ricovero. La Sala stampa vaticana ha confermato che oggi il Pontefice reciterà l'Angelus dalla finestra del suo appartamento, come da tradizione.

Nel bollettino firmato dal dottor Luigi Carbone e dal professor Stefano Margaritora, si legge: «In considerazione degli esami del sangue, del controllo radiologico del torace eseguiti questa mattina e valutato il quadro clinico, il Santo Padre è stato giudicato idoneo alla dimissione». Un passaggio che certifica il buon decorso post-operatorio e la stabilità delle condizioni del Papa. Prima di lasciare l'ospedale, Papa Leone ha celebrato una messa nella sala del decimo piano, trasformata in cappella per la sua degenza. Un momento di raccoglimento condiviso con il personale sanitario che lo ha assistito e con alcuni collaboratori.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inviato un messaggio di auguri al Pontefice: «A nome dell'intera Italia e mio personale, il più caloroso augurio di una serena convalescenza per un Suo pronto e completo ristabilimento». Il Capo dello Stato ha ricordato le numerose testimonianze di affetto arrivate da cittadini e leader politici di tutto il mondo, sottolineando come le comunità cattoliche abbiano trovato conforto nella fiducia e nella speranza richiamate dalla tradizione agostiniana.

Il rientro in Vaticano segna l'inizio della fase di convalescenza, che sarà monitorata con attenzione dai medici e dalla struttura sanitaria vaticana. Il Papa, tuttavia, ha voluto mostrare fin da subito la sua vicinanza ai fedeli, confermando l'Angelus e mantenendo un profilo di presenza pubblica nonostante il recente intervento. La giornata di ieri segna dunque un passaggio importante: il ritorno del Pontefice "a casa", tra l'affetto dei fedeli e la gratitudine per le cure ricevute.

PILLON: «GIOIA IMMENSA, GIORNO PIÙ BELLO DA UN ANNO»

Famiglia nel bosco, i bambini dopo 11 mesi tornano le casolare: solo fino alle 18 di oggi

PALMOLI (CHIETI) – *Undici mesi dopo l'allontanamento, i tre bambini della cosiddetta famiglia nel bosco sono tornati nel casolare dove hanno vissuto per anni. Questa mattina i genitori, Nathan e Catherine, si sono recati alla casa famiglia di Vasto, dove i piccoli li attendevano con i trolley. L'incontro è stato carico di emozione: abbracci, sorrisi, una felicità che – raccontano i presenti – ha riempito la stanza. La famiglia ha poi raggiunto in auto il casolare nel bosco, dove i bambini resteranno fino al pomeriggio, prima di trasferirsi nella casa messa a disposizione dal Comune di Palmoli, dove trascorreranno la notte insieme fino alle 18. Per garantire la privacy, i giornalisti presenti nei pressi del casolare sono stati invitati ad allontanarsi e a non effettuare riprese. A ricostruire la scena è l'avvocato Simone Pillon, legale della famiglia:*



«Questa mattina (ieri nda), qualche minuto prima delle 10, Nathan e Catherine si sono presentati alla casa famiglia: i bambini sono volati in braccio a mamma e papà pieni di gioia». La famiglia ha trascorso alcune ore nel casolare, tra animali e ricordi. «Vista la bella giornata, staranno un po' con i loro animali e poi andranno alla casa del Comune. Domani pomeriggio torneranno a Vasto sempre accompagnati da mamma e papà». Nathan ha pronunciato parole che riassumono la giornata: «È il giorno più bello da un anno a questa parte». Per Pillon si tratta di «un ulteriore passo importante nella direzione del rientro definitivo, che auspichiamo possa essere ordinato al più presto». Il legale ha ringraziato il sindaco di Palmoli per le misure adottate e i giornalisti per il rispetto della privacy, ricordando anche il ruolo delle istituzioni che hanno seguito la vicenda: dal vicepremier Salvini al presidente Marsilio, dall'assessore Santangelo alla garante Terragni, fino alla presidente Brambilla. Pillon ha annunciato che mercoledì 21 ottobre arriverà a Palmoli il viceministro del Lavoro, Maria Teresa Bellucci, che incontrerà operatori, esperti e poi i genitori. Due date decisive attendono ora la famiglia: 30 ottobre, udienza al Tribunale per i Minorenni; 3 novembre, udienza in Corte d'Appello. L'auspicio è che la vicenda possa trovare una conclusione serena, restituendo stabilità ai tre bambini che, dopo undici mesi, hanno potuto riabbracciare la loro quotidianità.

TRASPORTI IN TILT E CANTIERI FERMI: PROTESTE DEI TIR A SALERNO E IN CALABRIA

Il Sud alza la voce, finalmente

Dalla Piana del Sele alla Statale 106, un fronte di mobilitazioni che unisce autotrasportatori, agricoltori, operai e personale sanitario. Rincari, stipendi bloccati e cantieri paralizzati

Oreste Vassalluzzo





SALERNO – La provincia vive ore di tensione crescente. Tre crisi diverse – trasporti, grandi opere e sanità – stanno convergendo in un'unica ondata di malessere sociale che attraversa la Piana del Sele, l'Agro nocerino-sarnese e il Cilento. Il caro carburante ha acceso la miccia, ma le mobilitazioni raccontano un disagio più profondo, che coinvolge lavoratori, imprese e servizi essenziali. La protesta degli autotrasportatori, affiancati da agricoltori e cittadini, ha paralizzato le principali vie di comunicazione. Sull'A30 Caserta-Salerno è stata necessaria la chiusura dello svincolo Nocera-Pagani, mentre presidi e blocchi si sono estesi da Pagani fino a Eboli, con il rischio di un effetto domino verso Puglia, Basilicata e Calabria. Nonostante il clima teso, le manifestazioni si sono svolte in modo pacifico. In serata è stata riaperta la viabilità a Eboli, ma la categoria annuncia che non si fermerà senza risposte immediate dalle istituzioni. Un'altra emergenza riguarda i cantieri dell'Alta Velocità nel comune di Campagna. Gli operai della Areco Srl risultano bloccati da settimane nel campo base: il contratto di subappalto è stato risolto dopo un'inchiesta della Procura di Napoli, lasciando le maestranze senza stipendio. La Fillea Cgil chiede: il saldo immediato delle spettanze arretrate, il reintegro formale dei lavoratori, la tutela dei diritti contrattuali. Una situazione che rischia di rallentare ulteriormente un'opera strategica per la mobilità regionale. Una criticità che, se non risolta, potrebbe avere ripercussioni dirette sulla sicurezza dei cittadini. Mentre Salerno e provincia affrontano un autunno di tensioni, la mobilitazione degli autotrasportatori si estende oltre i confini regionali, raggiungendo la Calabria. «Questa protesta non è solo per noi, riguarda tutti. Riguarda il carovita, riguarda il futuro». Le parole risuonano lungo la Statale 106, dove da ieri gli autotrasportatori di Isola Capo Rizzuto e Crotone presidiano le principali arterie, lasciando libera una sola corsia per il transito delle auto. Il traffico è rallentato ma scorrevole, mentre camion e trattori formano una lunga linea di mezzi fermi, simbolo di una categoria schiacciata dai costi. La denuncia è unanime: «Stiamo facendo la fame. Le banche ci chiudono le porte, le società di leasing vengono a prendere i trattori e i camion. Siamo finiti». Un titolare di impresa spiega: Fino a un anno fa: pieno per Milano 1.300–1.500 euro, margine 300 euro/settimana. Oggi: pieno 2.600 euro, pedaggi 350–400 euro, ricambi alle stelle. Incasso settimanale: 100–150 euro, «una miseria». Gli autotrasportatori beneficiano teoricamente di un rimborso di 19–20 cent/litro, ma i tempi sono «biblici». «Siamo noi ad anticipare i capitali. Non possiamo più sostenere questo sistema», spiegano i manifestanti. La richiesta è chiara: abolizione totale delle accise, oppure prezzo calmierato del carburante destinato all'autotrasporto.

Il messaggio è diretto: il lavoro degli autotrasportatori sostiene agricoltura, industria, logistica, distribuzione alimentare, servizi essenziali. La mobilitazione non è solo una rivendicazione di categoria, ma il segnale di un malessere che rischia di travolgere l'intero sistema produttivo. Nonostante la tensione, le proteste restano pacifiche. La Statale 106 è monitorata dalle forze dell'ordine, mentre la categoria annuncia che non arretrerà senza risposte immediate. Salerno, la Calabria, il Mezzogiorno: territori diversi, un'unica fotografia. Un Paese attraversato da rincari, cantieri fermi, stipendi bloccati e filiere produttive in sofferenza. Le mobilitazioni di queste ore sono il segnale di una tensione che cresce e che, senza interventi rapidi e coordinati, rischia di trasformarsi in una crisi strutturale.

«Chiediamo lo stato di crisi. Agricoltori allo stremo per rincari e concorrenza»

Coldiretti in piazza il 22 ottobre

NAPOLI – La Campania agricola si prepara a una mobilitazione senza precedenti. Il 22 ottobre, migliaia di agricoltori – con trattori e mezzi agricoli – raggiungeranno via Santa Lucia, davanti alla sede dell'assessorato regionale all'Agricoltura, per chiedere alla Regione il riconoscimento dello stato di crisi e un piano straordinario di sostegno. A guidare la protesta è Coldiretti Campania, che denuncia una situazione ormai insostenibile: rincari del gasolio, costi di produzione fuori controllo, concorrenza estera e margini sempre più ridotti. «Scendiamo in piazza per chiedere alla Regione lo stato di crisi e interventi urgenti a sostegno dell'intero settore», spiega Ettore Bellelli, presidente di Coldiretti Campania. «Gli agricoltori devono essere messi in condizione di continuare a produrre cibo sano per garantire il benessere di tutti». Il corteo chiederà un incontro con l'assessora Maria Carmela Serluca, sollecitando misure immediate per tutte le attività collegate al mondo agricolo. Coldiretti elenca una serie di criticità che stanno mettendo in ginocchio le filiere: Ortofrutta, vino e zootecnia schiacciate tra rincari, concorrenza estera e margini ridotti. Olivicoltura penalizzata da speculazioni, importazioni e distorsioni di mercato che comprimono i prezzi riconosciuti ai produttori. Florovivaismo in forte difficoltà per l'aumento dei costi e la riduzione della domanda. Pesca alle prese con carburanti alle stelle e normative sempre più stringenti. Coldiretti chiede controlli più rigorosi sull'origine dell'olio, a tutela della salute dei cittadini e della trasparenza degli acquisti. Particolarmente critica la situazione dei produttori di latte bufalino, che si trovano «nell'occhio del ciclone»: da un lato i rincari dei costi di produzione, dall'altro le disdette dei caseifici, che puntano a far abbassare il prezzo della materia prima per la produzione della mozzarella di bufala campana DOP. Una combinazione che rischia di compromettere la tenuta di una delle filiere simbolo dell'agroalimentare campano. La protesta del 22 ottobre non sarà solo un segnale politico: è la richiesta di un intervento urgente per evitare che la crisi agricola si trasformi in un'emergenza.

I SINDACI

«Tensione in crescita Risposte immediate»

ROMA – *Il caro-carburante continua a generare tensioni lungo tutta la rete viaria nazionale, con un'intensità particolarmente acuta nelle regioni meridionali. A lanciare un appello urgente è il Coordinamento dei sindaci metropolitani dell'Anci, che in una nota parla apertamente di sofferenza del tessuto sociale ed economico. «Nelle nostre città e lungo le reti viarie da Nord a Sud stiamo toccando con mano la sofferenza di autotrasportatori, agricoltori, pescatori e operatori della logistica», scrivono i sindaci. «Il gasolio ha raggiunto cifre fuori mercato e la situazione è ormai insostenibile». I primi cittadini sottolineano come, di fronte alla prospettiva di un Paese che rischia di fermarsi, le appartenenze politiche debbano passare in secondo piano: «Siamo tutti, indistintamente, dalla parte dei lavoratori, delle famiglie e delle imprese che mandano avanti l'economia quotidiana». Nel mirino dei sindaci c'è la scelta ministeriale di fissare il tavolo di confronto al 27 ottobre. Una data giudicata troppo lontana rispetto all'urgenza del momento: «Pretendere che la realtà si adegui ai calendari burocratici è irragionevole. Undici giorni di attesa, per chi deve fare rifornimento ogni mattina per lavorare e garantire servizi essenziali, rappresentano un tempo siderale».*

I sindaci chiedono che il tavolo venga anticipato a queste ore e che si valuti subito un intervento straordinario di riduzione temporanea delle accise, definito «l'unico strumento in grado di dare una boccata d'ossigeno immediata a chi lavora e a tutto il sistema produttivo».

Una misura che, secondo i primi cittadini, potrebbe contribuire a frenare la spirale dei rincari e a evitare ulteriori blocchi sulle arterie principali del Paese.

LA CONVENTION DI CAPRI

Il presidente di Confindustria Emanuele Orsini ha concluso il congresso dei giovani aprendo un confronto chiaro con il Governo

"Non servono certo le mancette ma sulle bollette brava la Premier"

dall'inviato
Paolo Rubino



CAPRI - (Ansa) Non servono "mancette elettorali". Oggi, con il cantiere della manovra aperto, le scelte non possono essere condizionate dall'avvicinarsi del voto-

"Vediamo di fare cose che servano al Paese", avverte il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini ***(nella foto)*** , che ha chiuso ieri la due giorni di confronto del tradizionale convegno di Capri dei Giovani imprenditori avvertendo: servono misure con "una visione di politica industriale a lungo termine", "ad accontentare tutti non ci si riesce". Il pressing degli industriali è ancora anche sull'Europa, con l'emergenza costo dell'energia in primissimo piano, e temi come la "competizione sleale della Cina" che mettono a rischio il sistema manifatturiero europeo.

Il leader degli industriali è stato mercoledì a Bruxelles per una serie di incontri istituzionali, e dice: "Se prima ero preoccupato oggi lo sono ancora di più", c'è "grande miopia". E sottolinea: "L'Europa che noi vogliamo è una Europa che abbia un progetto di politica industriale. Ed io di progetti di politica industriale non ho visto nulla. L'Europa si deve svegliare".

Sull'energia, dopo l'intesa in Europa sul decreto bollette, e sul nodo dell'Ets, "siamo contenti che il Governo sia stato a fianco a noi in questa battaglia, sappiamo quanto la Presidente Giorgia Meloni si è battuta per portare sollievo alle imprese italiane".

"Con la Presidente del Consiglio - aggiunge - ci siamo sentiti diverse volte, apprezziamo quanto abbia fatto come sforzo". Una dichiarazione che Palazzo Chigi "accoglie con favore" sottolineando che da Confindustria arriva "un riconoscimento im portante". Rimane il nodo aperto dell'Ets sul quale "si deve fare ancora di più".

E' un tema di competitività. "Vogliamo veramente distruggere l'industria europea?", avverte Orsini che torna a chiedere "la sospensione dell'Ets" sottolineandone il forte impatto sui costi per le imprese "di settori come carta, vetro, ceramica".

Sul bilancio europeo, "mi preoccupa molto che la Germania chieda un taglio di 400 miliardi sulla competitività, dove oggi abbiamo invece bisogno di mettercene per essere competitivi con il resto del mondo".

Intanto in Italia c'è il tema della manovra:

"In questo momento è giusto contenere i conti" ma "è importante, visto che siamo in campagna elettorale, che si facciano cose che servano per il futuro, che si pensi a un piano industriale del Paese", dice il presidente di Confindustria:

"Quindi, bene continuare il super ammortamento. Visto che abbiamo un problema di produttività, abbiamo chiesto di far sì che le aggregazioni tra piccole imprese possano essere aiutate fiscalmente. Abbiamo chiesto anche, visto che sappiamo che il Pnrr ha dato uno 0,5% al Pil quest'anno, di continuare, di fare un nuovo piano che possa attrarre gli investimenti" reperendo risorse "dai fondi pensione e dai capitali dei privati che sono sui conti correnti che oggi non vengono utilizzati".

"Io credo che queste misure debbano essere messe a terra"; dice Orsini: è necessario "in ogni modo far sì che le nostre imprese possano essere più competitive".



FUORIPROGRAMMA

Il ministro degli Esteri Antonio Tajani al suo arrivo a Capri per il convegno dei giovani imprenditori di Confindustria è stato accolto dal gruppo folk 'Bella Capri' che si rifà allo storico gruppo folcloristico dello 'Scialapopolo' e coinvolto in una tarantella con tanto di tamburello tra le mani cantando sulle note di "Simmo 'e Napule, paisà!".
In piazzetta ad accoglierlo i giovani di Forza Italia Campania con i vertici regionali del partito, in testa l'europarlamentare Fulvio Martusciello.

Tajani le suona ai “rinnovatori” “Pensiamo a vincere le elezioni”

***Il segretario di Forza Italia** da Capri risponde alle critiche e rilancia l’unità del partito in vista delle scadenze del 2027. La citazione per Roberto Occhiuto*

Sara Desideri

CAPRI - “Il rinnovamento è già iniziato da diversi anni. Ci sarà un congresso, possiamo trovare qualsiasi forma per vedere al termine del mio mandato cosa bisognerà fare. Ma adesso dobbiamo lavorare per vincere le elezioni, non dobbiamo preoccuparci di troppi pettegolezzi interni". Così il leader di Forza Italia Antonio Tajani ***(a destra nella foto con Roberto Occhiuto)*** - a margine del convegno dei giovani di Confindustria - ha rispostoai cronisti che gli chiedono cosa replichi a chi all'interno di Forza Italia chiede un rinnovamento.

"Morto Berlusconi - ha ricordato Tajani - che per noi è stato veramente un dramma, abbiamo trasformato il partito nello statuto che ho voluto e che è stato approvato dal congresso. Ci sono quattro vicesegretari, quindi c'è una classe dirigente che collabora con il segretario, che è il garante e responsabile della linea politica. Abbiamo deciso tutti insieme di scegliere la classe dirigente attraverso elezioni democratiche, non imposte dall'alto, in modo che non ci possano essere favoritismi, amici, parenti, segretarie o cose varie, premiando la meritocrazia. Quindi un partito che premia la meritocrazia e tutti i risultati elettorali ci hanno premiato. Da quelle europee - ha sottolineato il leader di Fi - a tutte le volte che si è votato, il segno è sempre stato più, non è mai stato meno per quanto riguarda Forza Italia. Quindi questo è quello che conta, sono gli elettori".

Il ministro degli Esteri e vicepremier: “Il nostro movimento non è una caserma e tutti i contributi sono benvenuti”



Tajani si è comunque detto "pronto ad ascoltare sempre, ci sono tutte le sedi per confrontarsi". "Si stanno facendo tutti i congressi, sono quasi fatti tutti i congressi regionali. C'è una segreteria nazionale - ha detto - c'è un Consiglio nazionale, ci riuniamo tutte le mattine per concordare la linea politica. Quindi sono convocati i ministri, i sottosegretari, tutti i dirigenti, anche per discutere la manovra costantemente. Un'altra riunione sarà la prossima settimana, quindi il rinnovamento è nelle cose. Poi tutti i contributi sono benvenuti. Forza Italia non è una caserma. Io sono sempre pronto a mettermi in discussione. Sappiamo quali sono le regole della democrazia".

"Il mio compito - ha concluso Tajani - è quello di far sì che tutti quanti possano essere operativi. Abbiamo bisogno di tutti, nessuno escluso, quindi tutti al lavoro per far vincere Forza Italia, visto che ci sarà anche un sistema proporzionale e far vincere il centrodestra grazie ai consensi raccolti da Forza Italia. Io sono molto ottimista, continueremo sulla strada che abbiamo ottenuto perché ovunque si è votato siamo sempre cresciuti. Questi sono dati, il resto sono chiacchiere".

E nella logica del tutti operativi e nessuno escluso ieri Tajani parlando ai giovani industriali ha citato Roberto Occhiuto, il presidente della Regione Calabria che appena qualche giorno invocando un rinnovamento del partito aveva detto di trovare “Forza Italia un po’ ingiallita”.

Dal palco il vicepremier e leader azzurro, illustrando le proposte del partito per la manovra, ha infatti ricordatoanche un'idea “nata dal presidente della Calabria, di creare una sorta di no tax area o delle agevolazioni fiscali per i giovani fino a 30-35 anni”, assicurando che il governo dedicherà attenzione alla Calabria. Occhiuto era presente a Capri già ieri, ma è rimasto per ascoltare il discorso di Tajani davanti ai giovani industriali, ha salutato il leader di Forza Italia e ha commentato favorevolmente il suo intervento.

A Capri quindi sembra essere calato il sipario anche sulle ultime polemiche che avevano accompagnato il congresso regionale di Forza Italia in Campania che ha visto la conferma plebiscitaria di Fulvio Martusciello che a Capri ha fatto gli onori di casa. Presente anche il senatore Franco Silvestro che dell’isola di Tiberio è un habituè. Dei dissidnti nessuna traccia. A cominciare da Annarita Patriarca che molti danno già verso Fratelli d’Italia dove le avrebbero garantito una ricandidatura. Ma stavolta con le preferenze.

Grande Occasione per i Giovani dai 18 ai 35 anni
Clicca sulla Pagina e compila il modulo d'iscrizione
al Corso online Gratuito e Remunerato !!

Maqer Job

ENTE DI FORMAZIONE
ACCREDITATO ALLA REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA

▪ GIOVANI DAI 18 AI 34 ANNI ▪ CORSO

Fare impresa

100 ore di formazione per accedere ai fondi **Resto al Sud** e trasformare la tua idea in un progetto d'impresa.

+ 10 pt

nella valutazione del tuo progetto, grazie alla collaborazione con Invitalia.

200 mila €

di investimento finanziabile, con contributi a fondo perduto.

150 €

di rimborso per chi partecipa al corso online.

Maqer

▪ COME PARTECIPARE

Non perdere questa opportunità.

Compila il modulo di iscrizione online.



Acqua, i fondi Pnrr e le opere Campania ancora in bolletta

Lo stato dell'arte *tra approvvigionamento idrico, risanamento delle reti e depurazione, i cantieri aperti e i risultati da verificare comune per comune*

Remo Ferrara

NAPOLI - A Sarno gli scarichi di via Lavorate centro finivano nel canale delle acque bianche diretto al Rio San Marino. Oggi i reflui di 1.626 abitanti raggiungono il depuratore di Angri. Ancora incompleto e insufficiente. A Gragnano, eliminato lo scarico di via Lamma, quelli di altri 1.523 abitanti vengono convogliati a Foce Sarno. Lo documenta il portale Energie per il Sarno il 27 gennaio 2026: liquami sottratti ai corsi d'acqua.

Il bilancio PNRR campano sul capitolo "acqua" passa da qui: distinguere ciò che funziona dai cantieri ancora aperti e dalle scadenze spostate. Per fognature e depurazione il PNRR finanzia 14 interventi con 57,38 milioni, su un costo complessivo di 59,19 milioni. La scheda regionale ne documenta l'assegnazione; per verificare l'esecuzione bisogna incrociarla con i documenti dei gestori.

Il 14 maggio 2024 GORI annunciava la consegna dei lavori delle reti fognarie di Angri, Poggiomarino, Sarno e Torre Annunziata, tutti finanziati dal PNRR, promettendone l'ultimazione entro il 2025. Nel programma degli interventi aggiornato al 31 dicembre 2025, pubblicato nel maggio 2026, le quattro opere risultano ancora in corso. La previsione annunciata non trova dunque riscontro nello stato registrato alla fine dell'anno. È uno scarto documentato rispetto all'annuncio.

I quattro interventi previsti sono ancora in corso nonostante l'impegno di ultimarli entro lo scorso anno



Quei cantieri hanno obiettivi riconoscibili. Ad Angri, con 6,5 milioni, il progetto prevede anche l'eliminazione di tre scarichi; a Poggiomarino, con 12 milioni, il completamento delle fogne deve affrontare criticità igienico-sanitarie.

A Sarno i 5,2 milioni finanziano circa sette chilometri di nuove tubazioni e la soppressione di altri cinque scarichi. A Torre Annunziata, con 7,8 milioni, la rete deve raggiungere via Andolfi e aree al confine con Castellammare. Benefici legati alla messa in servizio delle opere.

Nel rapporto sulla gestione 2025 GORI dichiara, per Energie per il Sarno, 38 scarichi eliminati e 140.658 abitanti portati a depurazione nell'anno. Sono risultati dell'intero programma, sostenuto da più finanziamenti: presentarli come il consuntivo dei soli 14 interventi PNRR regionali sarebbe scorretto.

Gli adeguamenti dei depuratori di Scafati e Nocera Superiore risultano conclusi; altri lavori sugli stessi impianti appartengono a progetti differenti.

Anche sulle reti dell'acqua potabile il gestore riferisce risultati misurabili: nel 2025, nel proprio ambito, le perdite globali scendono dal 49% al 47%. Il recupero deriva da interventi e controlli sostenuti da più programmi, compresi PNRR e REACT-EU. Il miglioramento significa meno acqua dispersa prima dei rubinetti; il livello residuo delle perdite indica quanto resti da recuperare. È tanto.

Per Campolattaro la scadenza aggiornata esiste. Nel settembre 2023 la Regione indicava il completamento al 31 marzo 2026. Il ministero delle Infrastrutture, all'avvio della fresa nel settembre 2025, ha invece fissato la fine dei lavori a dicembre 2027. La pubblicazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici del marzo 2026 conferma quella previsione. Non basta quindi richiamare il vecchio annuncio: l'orizzonte ufficiale si è spostato di ventuno mesi. L'opera deve rendere utilizzabile l'acqua dell'invaso attraverso una galleria di 7,5 chilometri, il potabilizzatore e le condotte: il ministero indica forniture per oltre 500mila cittadini e irrigazione per più di 15mila ettari. Il costo è di circa 741 milioni, con 205 milioni di quota PNRR. La Regione distingue il completamento della parte PNRR entro il 2026 dalla conclusione dell'intero sistema nel 2027. Una distinzione essenziale per tirare le somme su tempi e risultati senza confondere un singolo lotto, con l'acqua effettivamente disponibile.

IL FATTO

Nel rapporto sulla gestione del 2025 GORI dichiara, per Energie per il Sarno, 38 scarichi eliminati e 140.658 abitanti portati a depurazione nell'anno

INCARICHI E VELENI

Candidature e rapporti con la politica accompagnano l'avvicinamento al rinnovo dell'Ordine Forense

Le Toghe alla sfida delle urne E' questa la vera partita da giocare

Remo Ferrara



SALERNO - Le polemiche che attraversano l'avvocatura salernitana potrebbero essere anche funzionali alle prossime elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine, previste per il prossimo mese di gennaio.

Una possibile chiave di lettura suggerita dall'intreccio fra candidature, distribuzione delle deleghe e contestazioni sulle difese d'ufficio.

La partita per Cassa Forense ha reso visibili le divisioni interne al foro salernitano, ma anche i sempre più evidenti intrecci con la politica. «Come può la "fonte" ridicolizzare il Foro fornendo la tesi del voto di scambio tra delegato a Cassa Forense e Consigliere Comunale ?...Consigliere di quale Comune?» ci scrive il presidente emerito dell'Ordine degli Avvocati di Salerno, Americo Montera, nella lettera che riportiamo integramente nella pagina successiva. «Si cade addirittura nel ridicolo e nel paradossale, in quanto quei duecento professionisti indicati nell'articolo del 16 ottobre u.s., appartengono a molteplici realtà geografiche del nostro distretto e quindi a più Comuni. Sia sufficiente riflettere circa il numero degli Avvocati che solo a Salerno compongono il Consiglio Comunale!».

È bene allora fare un punto della situazione, non tralasciando una importante sottolineatura: non una sola fonte ha denunciato quanto da noi riportato, ma ben cinque.

Alle elezioni per la Cassa forense si sono presentati Paola Ianni e Vincenzo Vingolo su un fronte; Laura Toriello e Valerio Iorio sull'altro.

Nel confronto distrettuale figuravano anche Barbara Barbato e Rosalba Belfiore, del Foro di Nocera Inferiore. Laura Toriello è sorella del presidente dell'Ordine, Alberto: nulla di irregolare, sia sottolineato senza mezzi termini, ma la parentela ma ha alimentato il confronto sull'opportunità e sull'equilibrio della rappresentanza.

Sarel Malan, consigliere dell'Ordine e consigliere comunale di Forza Italia a Salerno, appena una settimana fa ammetteva in una intervista pubblicata sul quotidiano Le Cronache «di aver sostenuto Ianni e Vingolo» alle elezioni per la Cassa. Più di una nostra fonte, ha denunciato che il sostegno derivava dall'analogo appoggio ricevuto alle elezioni comunali. Insomma, l'intreccio con la politica esiste eccome, ed avviene alla luce del sole.

Il punto più delicato delle polemiche di questi giorni riguarda le difese d'ufficio.

Il problema da cui sono scaturite le polemiche non nasce dall'algoritmo che distribuisce i turni (su cui è inimmaginabile ogni condizionamento). Gli uffici giudiziari comunicano le udienze, l'Ordine trasmette i prospetti al gestore e la società abbina gli avvocati secondo la rotazione. Le criticità sono successive: indicazioni incomplete, errori, assenze e sostituzioni. E poi il cambio del gestore e l'introduzione di una lista di volontari per le scoperture, anch'essa sottoposta a turnazione.

Un piano distinto è quello delle deleghe tra colleghi. Il difensore può farsi sostituire: la delega, in sé, non dimostra alcun abuso. Ma esiste un circuito di relazioni, denuncia una delle nostre fonti, capace di concentrare le opportunità e condizionare chi vi accede. «Se sei fuori, sei fuori», sintetizza. La piattaforma informatica insomma può regolare il turno iniziale ma nulla può in tutte le scelte successive dei professionisti. Proprio qui si incontrano la questione professionale e quella elettorale. Favori e disponibilità che alimentano riconoscenza; riconoscenza che diventa sostegno nelle competizioni forensi e politiche. Un diritto presentato come concessione personale può produrre dipendenza. «L'influenza persistente di esponenti di lungo corso – denuncia la nostra fonte - è capace di orientare appartenenze e candidature».

La lettera di Montera *Il Presidente Emerito dell'Ordine Forense di Salerno interviene sulla vicenda degli incarichi sulle difese di ufficio*

"L'Ordine degli avvocati è una casa di cristallo"

Dal Presidente Emerito dell'Ordine degli Avvocati di Salerno, avvocato Americo Montera (nella foto con il suo successore avvocato Silverio Sica), riceviamo e volentieri pubblichiamo



Illustre Direttore,
mi conceda la ospitalità sul giornale da Lei diretto in relazione a quanto pubblicato nelle ultime edizioni .
Mi preme mettere a punto alcuni aspetti degli articoli riguardanti le difese di ufficio.
Gli articoli sono chiaramente frutto di un suggerimento menzogniero e strumentalmente errato, fornito da un "senza fissa dimora" , sicuramente ignoto alle Aule di Giustizia. Rientra nella consuetudine, ed è giustificato che la redazione debba mantenere un dovuto riserbo sul nome e cognome dell'informatore generosamente chiamato"fonte" : trattasi, senza alcuna ombra di dubbio, di un codardo, sia perché si nasconde dietro l'anonimato, sia perché non fornisce nomi, cognomi e riferimenti riconducibili ai procedimenti penali . Le calunnie, le allusioni ed i sospetti adombrati non appartengono alla cultura dell'Avvocatura Salernitana ed alla storia di quella penale. Gli Avvocati Salernitani sono i figli di Giovanni Cuomo, Carlo Liberti, Mario Parrilli, Giovanni Sofia,Michele Pinto,Diego Cacciatore, Pasquale Franco,Alessandro Lentini,Raffaele Camera D'Afflitto, Camillo De Felice,Enrico Giovine,tra i tanti che hanno dato lustro al Ns.Foro. Gli Avvocati Salernitani hanno pagato con il sangue di Dino Gassani e Marcello Torre il prezzo della nobiltà della professione che oggi si tenta di impoverire.
Come può la "fonte" ridicolizzare il Foro fornendo la tesi del voto di scambio tra delegato a Cassa Forense e Consigliere Comunale ?...Consigliere di quale Comune ? ...E qui si cade addirittura nel ridicolo e nel paradossale, in quanto quei duecento professionisti indicati nell'articolo del 16 ottobre u.s.,appartengono a molteplici realtà geografiche del Ns distretto e quindi a più Comuni.Sia sufficiente riflettere circa il numero degli Avvocati che solo a Salerno compongono il Consiglio Comunale !
In definitiva, la "fonte", se ha coraggio ,si ribadisce, esponga il proprio nome e cognome e denunci nomi e fatti, altrimenti non truffi serie testate giornalistiche e smetta di infangare onesti Colleghi che prestano la propria opera professionale a costo di enormi sacrifici (anche economici a causa di una burocrazia esasperata e di interpretazioni formali di circolari per il pagamento degli onorari) nell'assolvere la funzione di difensore di ufficio garantendo quotidianamente l'applicazione degli articoli 3 e 24 della Carta Costituzionale. Grata mi è, infine, l'occasione per ricordare che l'Ordine di Salerno è sempre quella casa di cristallo,di onestà e di trasparenza così come la consegnai a Silverio Sica e non sono necessari controlli…. Con deferenti ossequi

Avv.Americo Montera
Presidente Emerito
Ordine Avvocati Salerno

Maqer Job

Il fatto Sono stati ammanettati a Bolzano dagli uomini delle Fiamme Gialle a conclusione di un'attività investigativa

Truffa del finto carabiniere e riciclaggio In manette due salernitani in trasferta



SALERNO - Da Salerno a Bolzano per truffare gli anziani mettendo in piedi, tra gli altri, il raggiro del finto carabinieri. Entrambi sono stati raggiunti da ordinanze di custodia cautelare nell'ambito di un'inchiesta della Guardia di Finanza di Bolzano su una rete criminale transnazionale, accusata a vario titolo di truffa, riciclaggio e autoriciclaggio in concorso.

Il giro di frodi avrebbe fruttato profitti illeciti per circa 150mila euro. L'indagine, coordinata dalla Procura della Repubblica di Bolzano, ha portato complessivamente al coinvolgimento di sette persone, con posizioni riconducibili alle province di Salerno, Napoli e Bolzano. Al centro degli accertamenti un sistema articolato di raggiri ai danni di risparmiatori e società finanziarie, basato su tecniche consolidate e strumenti digitali utilizzati per rendere più difficile la ricostruzione dei flussi di denaro.

Uno dei metodi impiegati era quello del cosiddetto "finto carabiniere" o "finto bancario". Le vittime venivano contattate da persone che si presentavano come appartenenti alle forze dell'ordine o funzionari di istituti di credito e segnalavano presunte operazioni sospette sui conti correnti.

Sfruttando la preoccupazione dei risparmiatori, i truffatori convincevano a trasferire i propri risparmi su conti indicati come sicuri, ma in realtà riconducibili alla rete criminale. Una volta acquisito il denaro, scattava il meccanismo del riciclaggio.

Le somme venivano spostate rapidamente attraverso una serie di operazioni bancarie, con trasferimenti verso conti italiani ed esteri oppure mediante prelievi in contanti, con l'obiettivo di ostacolarne la tracciabilità. Per movimentare i proventi illeciti sarebbero stati utilizzati anche prestanome, tra cui una donna residente a Bolzano.

Nel corso delle indagini sarebbe emersa anche un'evoluzione delle modalità operative. La rete avrebbe infatti fatto ricorso a identità digitali clonate, utilizzando sistemi Spid e diciture digitali contraffatte per richiedere e ottenere finanziamenti fittizi da società finanziarie.

Un ulteriore filone che avrebbe ampliato il raggio d'azione delle attività illecite, affiancando alle truffe telefoniche operazioni realizzate attraverso strumenti informatici. Le Fiamme Gialle hanno eseguito le misure cautelari nei confronti dei due indagati salernitani e stanno procedendo anche all'esecuzione di un decreto di sequestro preventivo finalizzato alla confisca dell'intero profitto illecito contestato.

Gli accertamenti proseguono per ricostruire nel dettaglio i ruoli dei sette soggetti coinvolti e i percorsi seguiti dal denaro, in un'inchiesta che ha messo in luce un sistema di frodi capace di combinare manipolazione psicologica delle vittime, movimentazioni finanziarie e uso fraudolento delle identità digitali.

TORRIONE

Incidente auto - moto Poi la fuga

Paura nella giornata di venerdì sul lungomare di Torrione, a Salerno, dove un motociclista è rimasto ferito in seguito a un incidente stradale che ha coinvolto un'automobile. Dopo l'impatto, il conducente della vettura si sarebbe allontanato senza fermarsi a prestare soccorso.

Il centauro è stato assistito e successivamente trasferito all'ospedale universitario San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona. Le ferite riportate, stando alle prime informazioni, non sarebbero gravi.

Sul posto sono intervenute due pattuglie.

Sul posto sono intervenute due pattuglie della Polizia municipale, che hanno effettuato i rilievi per ricostruire la dinamica dello scontro e raccogliere gli elementi utili alle indagini.

Tra i più citati al mondo 14 prof d'ingeneria di Salerno

Università La classifica è stata curata da John Ioannidis dell'Ateneo di Stanford e pubblicata da Elsevier

SALERNO - Sono 14 i docenti del Dipartimento di Ingegneria Civile DICIV dell'Università degli Studi di Salerno presenti nell'edizione 2026 della World's Top 2% Scientists, la classifica dei ricercatori più citati al mondo curata da John Ioannidis dell'Università di Stanford e pubblicata da Elsevier il 7 ottobre. Una media di più di uno su cinque, su 66 professori e ricercatori del Dipartimento.

Tredici compaiono nella classifica dell'intera carriera, nove in quella dell'ultimo anno, otto in entrambe. Sono, in ordine alfabetico, **Francesco Ascione, Vincenzo Belgiorno, Michele Calvello, Giulio Erberto Cantarella, Luciano Feo, Fernando Fraternali, Massimo Latour, Enzo Martinelli, Rosario Montuori, Vincenzo Naddeo, Elide Nastri, Rosa Penna, Vincenzo Piluso e Luigi Rizzo**.

La lista raccoglie oltre 240 mila ricercatori, scelti fra i milioni attivi nel mondo. In ognuna delle 174 discipline, in cui la banca dati suddivide la scienza, entra solo chi si colloca nel 2 per cento più citato, insieme ai centomila ricercatori con il punteggio complessivo più alto. Le citazioni sono il riconoscimento che la comunità scientifica dà a un lavoro: chi, in una qualunque parte del mondo, costruisce su un risultato altrui, lo cita. Il punteggio, calcolato sui dati Scopus aggiornati alla fine del 2025, combina citazioni, h-index e posizione fra gli autori. Una classifica si concentra sull'intera carriera, l'altra all'ultimo anno. Proprio perché basata sulle citazioni Scopus, la lista riguarda di fatto i soli settori che il Ministero definisce bibliometrici, mentre i docenti dell'area edile-architettura, in gran parte afferenti a settori non bibliometrici, di norma restano fuori da queste banche dati: considerando solo i 52 docenti del DICIV afferenti ai settori bibliometrici, la quota sale a più di uno su quattro.



Pur comprendendo anche settori non bibliometrici, il DICIV è il primo dipartimento dell'Ateneo salernitano per quota di docenti nella World's Top 2% Scientists, primato che detiene anche nell'ultima (VQR).«La lettura congiunta della rilevazione World's Top 2% Scientists e dei risultati VQR offre una fotografia più completa della qualità della ricerca del nostro Dipartimento – commenta il prof. Luciano Feo, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile – I risultati valorizzano il lavoro dei docenti e dei gruppi di ricerca del DICIV, insieme al contributo di ricercatori, dottorandi, personale tecnico e collaboratori. È un patrimonio di competenze che sostiene la formazione degli studenti e rafforza il ruolo del Dipartimento nel confronto scientifico nazionale e in-

IMMIGRAZIONE IRREGOLARE: ESPULSI 2 STRANIERI

Prosegue l'attività di prevenzione e contrasto all'immigrazione clandestina condotta dalle forze dell'ordine nel capoluogo salernitano e in provincia. Nell'ambito dei recenti servizi straordinari di controllo del territorio, la Polizia di Stato ha individuato due cittadini stranieri risultati non in regola con le norme vigenti relative al soggiorno sul territorio nazionale. Per entrambi è scattato il decreto di espulsione firmato dal Prefetto di Salerno, al quale ha fatto seguito il provvedimento esecutivo del Questore, che ha disposto l'immediato accompagnamento alla frontiera per il successivo rimpatrio.

L'EVENTO

Al convegno internazionale "gut instinct" della fondazione Ebris il confronto su microbiota, alimentazione prevenzione. La nuova piramide alimentare guarda oltre il piatto: biodiversità, sostenibilità, riduzione degli sprechi e convivialità diventano parte integrante di un modello di sana alimentazione

Si è concluso il viaggio di cinque giorni dei ricercatori tra le eccellenze agroalimentari campane



Dieta mediterranea A Salerno gli esperti di Harvard e Boston chiudono percorsi nel gusto

SALERNO - La salute non dipende soltanto da ciò che mangiamo, ma anche da come il cibo viene prodotto, dalla biodiversità che preserva e dalle tradizioni alimentari che un territorio riesce a custodire. È questa la visione della dieta mediterranea emersa a Salerno dalla quinta edizione del convegno internazionale "Gut Instinct", ospitato nella sede della Fondazione Ebris, a conclusione di Percorsi nel Gusto 2026. Una visione che trova riscontro anche nella nuova piramide alimentare della Società Italiana di Nutrizione Umana (Sinu), richiamata durante i lavori: non più soltanto frequenze di consumo e indicazioni nutrizionali, ma anche attenzione alla biodiversità, alla sostenibilità ambientale, alla riduzione degli sprechi e alla convivialità. Una prospettiva che amplia il concetto stesso di sana alimentazione, collegando il benessere individuale alla qualità delle filiere produttive, all'ambiente e alla cultura del cibo.Un approccio che ha trovato una traduzione concreta nel viaggio di cinque giorni compiuto da una delegazione internazionale di ricercatori tra alcune delle eccellenze agroalimentari campane. Dai prodotti della terra alla trasformazione artigianale, dalle tradizioni della pesca alle esperienze di agricoltura sostenibile, Percorsi nel Gusto ha messo in relazione le evidenze della ricerca scientifica con i luoghi, le persone e i processi produttivi che danno forma alla dieta mediterranea.Al centro del convegno il rapporto tra alimentazione, microbiota intestinale e prevenzione delle malattie croniche. Le fibre favoriscono l'equilibrio del microbiota, l'olio extravergine di oliva apporta composti dalle proprietà antiossidanti e antinfiammatorie, mentre un adeguato apporto proteico contribuisce al mantenimento della massa muscolare e della funzionalità metabolica. Elementi che confermano il valore della dieta mediterranea come modello alimentare associato a importanti benefici per la salute.Particolare attenzione è stata dedicata all'obesità infantile e all'importanza della prevenzione fin dalle prime fasi della vita, con gli interventi di Alessio Fasano, presidente e direttore scientifico della Fondazione EBRIS, e Frank Hu, direttore del Dipartimento di Nutrizione della Harvard T.H. Chan School of Public Health. Kathleen O'Neil, fondatrice e direttrice medica di Treat Wellness a Boston, ha approfondito il ruolo della medicina mediterranea nell'era dei farmaci GLP-1, concentrandosi sulla protezione dell'asse intestino-mitocondri. Ilaria Cavecchia, del Centro di Microbiomica Clinica dell'Ospedale Koelliker di Torino, ha approfondito le prospettive cliniche della modulazione del microbiota attraverso l'alimentazione, mentre Massimo Barberi, direttore editoriale di Microbioma.it, ha affrontato il tema della disinformazione alimentare e della necessità di una comunicazione scientifica rigorosa e accessibile. Il convegno è stato moderato da Ronald E. Kleinman della Harvard Medical School.Il legame tra alimentazione, ambiente e salute è stato il filo conduttore anche delle visite sul territorio. L'ultima tappa si è svolta a Battipaglia, presso Finagricola, dove la delegazione ha visitato la fattoria didattica di Serroni, un'oasi dedicata all'innovazione agroalimentare. Un luogo in cui ricerca scientifica, sostenibilità ambientale, sperimentazione tecnologica e valorizzazione del territorio dialogano tra loro, con il biologo a rappresentare il simbolo di una nuova visione del rapporto tra uomo e natura. La visita è proseguita nella Sala del Gusto, con una degustazione dei prodotti Finagricola, a partire dalle specialità del brand "Così Com'è".L'itinerario aveva preso il via lunedì 12 ottobre dal Cilento, con le visite all'Oasi Fiume Alento e al Museo Vivente della Dieta Mediterranea di Pioppi, per proseguire a Casal Velino alla scoperta della pizza cilentana de L'Ammaccata. Tra le esperienze successive, il laboratorio dedicato alla dieta mediterranea, realizzato a Prignano Cilento con la chef Marisa Iocco e il coinvolgimento di alcune scuole del territorio; la scoperta dell'antica tradizione delle alici di Menaica, custodita da Donatella Marino; la conoscenza dell'olio extravergine di oliva dell'azienda agricola di Piero Matarazzo e della filiera bufalina dell'Azienda Agricola Jemma.Il percorso ha fatto tappa anche a Cetara, con la visita al laboratorio Nettuno, specializzato nella lavorazione delle alici e nella produzione della tradizionale colatura, per poi raggiungere i Monti Lattari e la Penisola Sorrentina. A Pimonte, la delegazione ha conosciuto Fattoria Zero, realtà impegnata nell'agricoltura sociale e nella valorizzazione del territorio.«Le evidenze scientifiche confermano quanto l'alimentazione possa incidere sull'equilibrio del microbiota e sulla salute metabolica», sottolinea Alessio Fasano. «La dieta mediterranea rappresenta un patrimonio straordinario, non soltanto dal punto di vista culturale e gastronomico, ma anche per il suo potenziale nella prevenzione delle malattie croniche. Fibre, legumi, olio extravergine di oliva, pesce e pomodoro sono alimenti i cui benefici trovano riscontro in meccanismi biologici sempre più documentati. Per questo abbiamo scelto di portare i ricercatori direttamente nei luoghi di trasformazione: comprendere come nasce il cibo significa anche comprendere il suo valore per la salute. Un territorio che custodisce queste filiere preserva un patrimonio che riguarda tutti».La nuova piramide alimentare richiamata durante il convegno offre così una chiave di lettura dell'intero progetto: la qualità dell'alimentazione non si esaurisce nella composizione nutrizionale dei singoli alimenti, ma si inserisce in un sistema più ampio, fatto di ambiente, pratiche agricole, biodiversità, relazioni sociali e cultura alimentare. La sostenibilità delle produzioni, la tutela delle risorse naturali, la riduzione dello spreco e la convivialità non sono aspetti marginali, ma dimensioni che concorrono a definire un modello alimentare sano e responsabile.In questa prospettiva, le filiere agroalimentari locali assumono un significato che va oltre il valore economico e gastronomico: diventano luoghi in cui la tradizione incontra l'innovazione e in cui la tutela del territorio può contribuire anche alla promozione della salute. A suggellare la conclusione del convegno, l'esibizione musicale di una formazione del Conservatorio "G. Martucci" di Salerno.

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

CLICCA SULLE LOCANDINE PER ACQUISTARE I TICKET D'INGRESSO

Programma

MUSICA D'ARTISTA

al Teatro Verdi di Salerno

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

C'ERA UNA VOLTA ... SCUGNIZZI *Musical*

Scritto e diretto da Claudio Mattone

Dal 10 al 15 Novembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

MASSIMO RANIERI

TUTTI I SOGNI ANCORA IN VOLO
e continuano a volare...

Concerto

7 Dicembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



VOCABOLARIO SALERNITANO

LA RUBRICA

Ogni settimana appuntamento con la storia della nostra comunità e con tutti gli avvenimenti che ne hanno costruito l'aspetto attuale

Umberto Adinolfi

Volti, luoghi, fatti e leggende della città Raccontiamo l'alfabeto storico di Salerno



La stesura dei testi si basa sull'opera "Dizionario Storico Salernitano", curato da Italo Gallo e Luigi Troisi

Sant'Alferio

Alferio Pappacarbone, di antica e nobile famiglia salernitana, aveva trascorso la sua giovinezza alla corte del principe Guaimario III di Salerno. Nel 1006 si ritirò dopo aver rifiutato la carica di Abate del monastero di San Benedetto, in una caverna in località Valle Metelliana, dove trascorse la sua vita tra preghiere e penitenza.

A lui è attribuita la costruzione di una chiesa sulla quale sarebbe stata poi eretta la Badia di Cava nel 1011. Alferio morì il giovedì santo del 12 aprile 1050 e fu sepolto nella medesima grotta.

Secondo la tradizione non molto attendibile sarebbe morto all'età di 120 anni, confortato da una visione del Salvatore dopo aver celebrato le funzioni religiose nella grotta nella quale viveva.



Alfonsina

Moneta d'oro d'argento coniata dal re Alfonso I d'Aragona. Valeva 26 carlini. Il re Ferdinando I d'Aragona ne coniò anche una d'oro dal valore di 13 carlini, la metà degli Alfonsini.

A li bagni

Tra i toponimi ancora in uso nel XVI secolo, ce n'erano alcuni di origine molto antica risalenti all'età longobarda in normanna: è il caso dell'espressione Ubi dicitur a li bagni, a cui ricorre il notaio Giovanni Pandolfo per definire i confini di un'abitazione di proprietà del nobile salernitano Gabriele Ruggi.

A li canali

Toponimo che indica il territorio a valle di via Tasso, attraversato dall'alveo in cui si riversavano un tempo le acque del torrente Vallone, le quali nella prima metà del X secolo furono deviate nel Subtinicium, per evitare che insabbiassero il porto.

VOCABOLARIO SALERNITANO

Alliegro Giuseppe
Scrittore di Padula nato nel 1916 è morto nel 1986 che insieme al pittore e disegnatore salernitano Gabriele Dalma, diede vita nel 1944 al "Don Chisciotte", giornale politico satirico che ebbe successo e influenza.

Alluvione del 1954
L'alluvione della notte tra il 25 e il 26 ottobre 1954 ebbe dimensioni apocalittiche a Salerno e dintorni. A Salerno il torrente Rafastia che scorre dalla collina denominata dal castello detto di Arechi, tracimò seminando morte e distruzione. A Vietri sul Mare, il torrente Bonea invase persino il cimitero, trasportando fango e ossa sulle spiagge sottostanti. A Maiori il torrente Reginna Maior uscì dal letto causando rovine e morte. Il numero totale delle vittime fu di oltre 300, mentre 4136 furono i vani distrutti, 119 le aziende industriali danneggiate, 245 le botteghe artigiane distrutte e 413 esercizi commerciali danneggiati.

Almeyda Attilio
Soldato salernitano, partecipò alla campagna d'Africa del 1896 agli ordini del Generale Baratieri.
Cadde sul campo di Adua, dopo aver dimostrato un encomiabile sangue freddo.
L'Almeyda fu ricordato insieme ad altri sei nella lapide apposta dal consiglio comunale di Salerno sulla facciata della caserma Umberto I, ora non più esistente.

Aloada
Nobildonna salernitana del secolo X°, moglie di Pandolfo Capodiferro che, insieme con i coniugi Guido e Adelferio, fece erigere il convento di San Michele.
La chiesa omonima è ritenuta più antica del convento, essendo stata donata nell'anno 909 dal principe Gisulfo I al vescovo Pietro VI.

A lo largo
Toponimo coniato nel XVI secolo. Si tratta della locuzione a lo largo di messer Giovan Cola, con cui si indicava la piccola piazza che tra vicoli e viuzze si affacciava davanti al famoso palazzo di Giovan Cola de Vicariis.

A lu campitellu
Toponimo storicamente determinato che indica il largo Dogana Regia.

A lu ponte
Toponimo storicamente determinato che indica la località extra moenia, al di là di Porta Nocerina, cosi detta dal ponte sul torrente Fusandola.

Amalfi, Congiura di
Così viene denominata la congiura ordita contro Guaimario IV nel 1052, anno in cui gli Amalfitani nell'aprile scacciarono Mansone quarto, imposto da Guaimario, e chiamarono dall'esilio in Costantinopoli lo spodestato Giovanni III. La cospirazione degli Amalfitani era capeggiata dai fratelli di Gemma, moglie del Principe Guaimario, i quali sbarcarono il 3 giugno sulla spiaggia di Salerno.
Perfino i suoi soldati rivolsero le armi contro Guaimario. Nelle loro mani cadde anche un fratello di Guaimaio, di nome Pandolfo, che fu subito ucciso; i figli invece riuscirono a rifugiarsi nel castello, ma furono inseguiti, catturati e rinchiusi in prigione.

Amato Antonio
Creatore della grande azienda "Molini e pastifici Amato", che lasciò poi ai suoi eredi.
Il primo opificio sorgeva nel centro cittadino, poi fu delocalizzato nella zona di Mercatello, al confine orientale della città.

Amato di Montecassino
Nato quasi certamente a Salerno intorno al 1050, fu Monaco di Montecassino, poi Vescovo, forse di Capaccio.
Scrisse un'importante Historia Normannorum fino al 1078, che dedicò a Desiderio, Abate di Montecassino.

Amato Giuseppe
Industriale salernitano. Eletto in Camera di Commercio nel 1965, successe nel delicato incarico allo zio Cavaliere Antonio Amato, da cui ebbe in eredità la fabbrica dei Molini e Pastifici Amato. Fu anche presidente di Confindustria.



La devastazione a Salerno dopo la "malanotte" dell'ottobre del 1954, l'alluvione che provocò morte e distruzione



Visita dell'attore romano Aldo Fabrizi alla sede del Pastificio Amato di Salerno (anni '60)



Primo piano di Giovanni Alliegro che insieme a Gabriele D'Alma fondò il giornale satirico "Don Chisciotte"

LA TUA PRIMA
PICCOLA
LIBERTÀ

La carta prepagata
pensata per accompagnarti
nei tuoi primi passi
verso l'autonomia.

GRATUITA
nessun costo
di emissione
e di gestione!

PER RAGAZZI
DAGLI 11 AI 17 ANNI

ACQUISTI
IN SICUREZZA

PAGAMENTI
CONTACTLESS

RICARICHE
SEMPLICI

MASSIMO
CONTROLLO



Teen.
Il tuo mondo,
nelle tue mani.

BANCA
MONTE PRUNO
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

PER I PIÙ GIOVANI,
PER IL LORO FUTURO.

SICURA,
SEMPRE AL TUO FIANCO.

LA VICINANZA
DELLA TUA BANCA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Il messaggio del primo cittadino: «Stringiamoci nel silenzio e nella preghiera». Annullate le iniziative comunali

Pontecagnano, Il sindaco Lanzara annuncia il lutto cittadino



PONTECAGNANO FAIANO – *Una tragedia improvvisa, che ha scosso nel profondo l'intera comunità. Ieri mattina un ragazzo di 15 anni, Antonio Milito, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto per cause ancora in corso di accertamento. La notizia ha attraversato la città in poche ore, lasciando sgomento e incredulità. Il sindaco Giuseppe Lanzara, presente sul luogo dell'incidente, ha affidato ai social un messaggio di dolore e vicinanza: «Da sindaco e da papà ho vissuto un momento che mi ha profondamente segnato. Davanti a una tragedia così grande, ogni parola sembra troppo piccola». In segno di rispetto, il Comune ha annullato tutte le iniziative previste per ieri, comprese Pane in Piazza e Le Notti dei Briganti. Una decisione immediata, che riflette il clima di lutto e la volontà dell'Amministrazione di stringersi attorno alla famiglia del giovane. «Mi stringo con tutto il cuore alla sua famiglia, ai suoi amici e a tutte le persone che gli hanno voluto bene», ha scritto Lanzara. Il sindaco ha annunciato che nel giorno dei funerali verrà proclamato il lutto cittadino, dall'inizio fino al termine delle esequie. Saranno disposte: bandiere comunali a mezz'asta, partecipazione del Gonfalone, sospensione di tutte le manifestazioni organizzate dal Comune. Un gesto istituzionale che vuole rappresentare l'abbraccio collettivo della città a una famiglia devastata dal dolore. «Oggi è il momento di stringerci nel silenzio, nel dolore e nell'affetto. E, per chi crede, di unirci in una preghiera per questo ragazzo, per la sua famiglia, per i suoi amici e per tutta la nostra comunità», ha concluso il sindaco. Un messaggio semplice, ma profondamente umano, che restituisce il senso di una città ferita e unita nel lutto. «Ciao Antonio. Il nostro abbraccio e le nostre preghiere ti accompagnino fin lassù».*

Schianto fatale per un 15enne Si cerca un'auto fuggita via

***La tragedia** si è consumata ieri mattina su Corso Umberto I a Pontecagnano Faiano Antonio Milito ha perso il controllo dello scooter ed è finito contro un bus in manovra*

Oreste Vassalluzzo

PONTECAGNANO FAIANO – Una tragedia che ha spezzato una vita giovanissima e gettato nello sconforto un'intera comunità. Ieri mattina, lungo Corso Umberto I, il 15enne Antonio Milito, residente a Pagliarone, ha perso la vita in un incidente stradale che non gli ha lasciato scampo. Secondo le prime informazioni, lo scooter condotto dal ragazzo si è scontrato con un autobus. L'impatto, violentissimo, si è rivelato fatale: Antonio è deceduto sul posto, prima ancora che i soccorritori potessero tentare manovre di rianimazione. Sul luogo della tragedia sono arrivati in pochi minuti: gli operatori del 118, i carabinieri, la polizia municipale, le squadre impegnate nella gestione della viabilità. Gli operatori hanno lavorato per mettere in sicurezza l'area e consentire gli accertamenti necessari. Il conducente dell'autobus coinvolto nell'incidente stradale costato la vita ad Antonio Milito ha accusato un malore dopo la tragedia. L'uomo è stato trasportato all'ospedale Ruggi di Salerno, dove è stata trasferita anche la salma del giovane per gli accertamenti di rito. Corso Umberto è rimasto parzialmente chiuso, trasformandosi nel teatro di una mattinata segnata dal silenzio e dal dolore. La dinamica dello scontro è ancora in fase di ricostruzione. Gli investigatori stanno raccogliendo testimonianze, acquisendo eventuali immagini di videosorveglianza e verificando la posizione dei mezzi al momento dell'impatto. Sarà l'esito degli accertamenti tecnici a stabilire: come sia avvenuta la collisione, se vi siano responsabilità da accertare, quali fattori possano aver contribuito al tragico epilogo. Proprio dalle immagini della videosorveglianza della zona sembra che la Polizia Locale di Pontecagnano abbia individuato un'auto, una Kia, che sarebbe fuggita subito dopo l'incidente. Sarebbe stata, a quanto dicono fonti investigative, protagonista della manovra che ha fatto perdere il controllo dello scooter al piccolo Antonio. La notizia si è diffusa rapidamente, raggiungendo Pagliarone e l'intera Pontecagnano Faiano. Il nome di Antonio, un ragazzo di appena quindici anni, ha attraversato la città lasciando sgomento, incredulità e un senso di vuoto difficile da colmare. Corso Umberto, solitamente animato dal traffico e dalle attività commerciali, si è trasformato in un luogo di raccoglimento spontaneo, mentre gli operatori intervenuti hanno gestito l'emergenza con la massima attenzione. Le autorità stanno lavorando per ricostruire ogni dettaglio della vicenda. Ulteriori aggiornamenti sono attesi nelle prossime ore, quando gli accertamenti tecnici e le testimonianze raccolte permetteranno di delineare con maggiore chiarezza le cause dell'incidente.

Il conducente del Bus ha accusato un malore dopo la tragedia ed è stato trasportato in ospedale Dai primi rilievi si escludono sue responsabilità nel sinistro





PUGLIANO

Chiola: «Un bravo ragazzo»



MONTECORVINO PUGLIANO – *La morte di Antonio Milito, il quindicenne rimasto vittima dell'incidente avvenuto a Pontecagnano Faiano, continua a scuotere profondamente la comunità di Bivio Pratole, dove il ragazzo viveva con la sua famiglia. Il sindaco Alessandro Chiola, che conosceva personalmente Antonio: «È difficile trovare le parole per la perdita di Antonio, appena 15 anni, un ragazzo della nostra Bivio Pratole. Lo conoscevo: un bravo ragazzo, vivace, pieno di energia e di quella voglia di vivere che rende ancora più doloroso pensare che non ci sia più». Chiola ha rivolto un pensiero particolare alla madre del giovane, Monica, esprimendo una vicinanza che va oltre il ruolo istituzionale: «Vorrei trovare parole capaci di darle conforto, ma davanti a un dolore così grande posso soltanto stringermi a lei e a tutta la famiglia con profondo affetto. Oggi tutta la nostra comunità ha il cuore ferito».*

Battipaglia, resta un giallo la morte dell'anziano a Lido Lago

Il decesso resta senza spiegazioni. L'abitazione dell'uomo è stata posta sotto sequestro per consentire nuovi accertamenti

BATTIPAGLIA – *Resta avvolta nel mistero la vicenda dell'anziano trovato senza vita in un condominio della zona di Lido Lago, alla periferia della città. Il caso, emerso nei giorni scorsi, è ora al centro degli accertamenti delle forze dell'ordine, impegnate a ricostruire quanto accaduto e a fare piena luce sulle circostanze del decesso. Dopo il ritrovamento, gli investigatori hanno effettuato una perquisizione nell'appartamento in cui l'uomo viveva. Al termine delle verifiche preliminari, è stato disposto il sequestro dell'abitazione: un provvedimento ritenuto necessario per consentire ulteriori approfondimenti all'interno dell'immobile e raccogliere eventuali elementi utili alle indagini. Si tratta di un passaggio che potrebbe rivelarsi decisivo, soprattutto per chiarire se vi siano tracce, anomalie o segni che possano orientare gli inquirenti verso una dinamica precisa. Al momento, però, restano numerosi interrogativi senza risposta. Non sono ancora chiari i motivi del decesso dell'anziano: nessuna pista viene esclusa, ma gli investigatori mantengono il massimo riserbo. Le verifiche medico-legali e gli eventuali approfondimenti tecnici saranno fondamentali per stabilire: se la morte sia riconducibile a cause naturali, se vi siano elementi che suggeriscano un malore improvviso, oppure se emergano circostanze che richiedano ulteriori indagini. Parallelamente, gli inquirenti stanno cercando di ricostruire gli ultimi giorni di vita dell'uomo, verificando contatti, abitudini e movimenti. Ogni dettaglio potrebbe rivelarsi utile per comprendere cosa sia accaduto nelle ore precedenti al decesso.e contribuire a chiarire una morte che, al momento, resta avvolta nel mistero.*



Eboli *Il "giallo" della bolletta da 50mila euro e cinque anni di energia prelevata senza un responsabile*

Rimpallo di competenze tra uffici comunali. Il caso blocca anche l'adesione alla convenzione Consip

Furto di energia elettrica al Parco C'è un'indagine da parte del Comune

Santino Cinque

EBOLI – «C'era una volta, a Eboli, una bolletta da oltre 50mila euro che vagava per gli uffici di via Ripa in cerca di un destinatario». Potrebbe sembrare l'incipit di una favola, ma è invece la sintesi ironica di un cold case amministrativo che, a oggi, non ha ancora un colpevole. È il "mistero" del Parco Kolbe, nel quartiere Paterno: per cinque anni, qualcuno ha prelevato energia elettrica in modo irregolare, ma nessuno è in grado di dire chi abbia "acceso la luce". A ricostruire la vicenda è una determina dell'Area Ambiente del 7 ottobre. Secondo quanto accertato da E-Distribuzione, il prelievo irregolare è stato rimosso il 9 aprile 2025, con consumi ricostruiti a ritroso fino al 10 aprile 2020. La società fornitrice, HERA Comm, ha intestato la bolletta al Comune. L'Ente, però, l'ha rispedita al mittente e ha avviato una verifica interna per capire chi avesse in uso il parco e l'impianto elettrico. Tra giugno e luglio, l'Area Ambiente ha scritto quattro volte all'Ufficio Patrimonio, chiedendo di individuare il soggetto utilizzatore dell'area. Le risposte, però, sono state giudicate incomplete. Il caso è rimasto sospeso, senza un responsabile e senza una spiegazione chiara su chi abbia utilizzato l'impianto per cinque anni.



Nel frattempo, il debito ha generato un effetto collaterale pesante: HERA ha rifiutato l'adesione del Comune alla convenzione Consip per la fornitura di energia agli edifici e alle infrastrutture comunali. Un problema che rischia di complicare ulteriormente la gestione energetica dell'Ente. Con l'atto del 7 ottobre, firmato dall'energy manager Cosimo Polito, il Comune ha impegnato l'intera somma in via cautelativa, ma non riconosce quei consumi come propri. L'Ente si riserva la rivalsa sul responsabile, e pagherà solo dopo la riemissione della fattura. A sciogliere il "giallo" sono ora chiamati: Ufficio Patrimonio, per individuare chi avesse l'uso dell'area; Polizia Municipale, per verificare eventuali responsabilità e utilizzi impropri. Il caso resta aperto. E quella bolletta da 50mila euro continua a vagare, in attesa che qualcuno dica finalmente chi, per cinque anni, ha acceso la luce al Parco Kolbe.

Santa Maria della Speranza, ancora un rinvio per la riapertura dell'ospedale di Battipaglia

La Piana del Sele attende la piena riattivazione dopo oltre due mesi

BATTIPAGLIA – Non sarà lunedì 19 ottobre il giorno della ripartenza per l'ospedale Santa Maria della Speranza. La riapertura delle prime degenze, annunciata nei giorni scorsi, subirà un nuovo slittamento: restano da completare alcune lavorazioni e le operazioni di sanificazione degli ambienti, passaggi indispensabili prima del ritorno dei pazienti. Secondo le ultime indicazioni, il rinvio sarà di almeno una settimana.



La riattivazione dei reparti potrebbe quindi cominciare tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre, seguendo un percorso graduale. Per il ripristino completo delle attività si punta al 15 novembre, una data che resta comunque subordinata alla conclusione degli interventi tecnici ancora in corso. Il programma prevede una prima ripartenza nell'ala Est del presidio, con il ritorno delle degenze di: Rianimazione, Ortopedia, Medicina, Chirurgia. Nelle altre aree dell'ospedale i lavori proseguiranno, in attesa di completare il recupero di tutte le funzioni assistenziali. Per Battipaglia e per l'intera Piana del Sele l'attesa si prolunga. La sospensione delle degenze, scattata all'inizio di agosto, ha comportato il trasferimento delle attività e la redistribuzione dei ricoveri verso altri ospedali della provincia. Il Pronto Soccorso è rimasto operativo, continuando a garantire l'assistenza alle urgenze, ma la mancanza dei reparti ha pesato sulla gestione dei flussi e sulla risposta sanitaria complessiva del territorio. Dopo la prima previsione del 10 ottobre e la successiva indicazione del 19, anche il nuovo passaggio verso la riapertura richiede più tempo. Il completamento degli ultimi lavori e la sanificazione degli ambienti saranno decisivi per consentire il rientro dei reparti e restituire progressivamente alla città la piena disponibilità del proprio ospedale. La comunità attende ora conferme ufficiali sul nuovo cronoprogramma, mentre il presidio si prepara a una riapertura che, pur slittata, resta fondamentale per la tenuta sanitaria dell'intero comprensorio.


Galassia
preziosi
Rebecca
Made in Italy
COMPLETO
Rebecca
GALASSIAPREZIOSI.COM

Nove Comuni coinvolti per marketing territoriale, rigenerazione urbana, innovazione digitale e formazione

Il Distretto del Commercio "Sinus Laus" ottiene 225mila euro

SAPRI - *Il Distretto Diffuso del Commercio "Sinus Laus", guidato dal Comune di Sapri, è ufficialmente beneficiario del contributo regionale destinato al progetto "Sinus Laus District – Connessioni che generano valore", un piano strategico pensato per sostenere le piccole e medie imprese, promuovere l'innovazione e avviare interventi di rigenerazione urbana. La Regione Campania, con il Decreto Dirigenziale n. 85/2026, ha assegnato un finanziamento complessivo di 225.000 euro, destinato ai Comuni di Sapri, Ispani, Santa Marina, San Giovanni a Piro, Torraca, Tortorella, Casaletto Spartano, Caselle in Pittari e Morigerati. Le risorse rientrano nell'Avviso Pubblico per i Distretti del Commercio riconosciuti ai sensi della Legge Regionale 7/2020. Il piano punta a: rilanciare il tessuto commerciale locale, rafforzare la competitività dei negozi di vicinato, integrare commercio, turismo, artigianato e servizi, valorizzare l'identità territoriale attraverso iniziative coordinate. Un progetto che mira a generare valore attraverso connessioni tra imprese, istituzioni e comunità.*

La dotazione finanziaria, distribuita tra il 2026 e il 2027, è articolata in quattro aree di intervento: Marketing territoriale e sistema eventi – 85.000 euro Promozione del territorio, campagne di comunicazione, iniziative culturali e commerciali. Rigenerazione urbana e HUB – 65.000 euro Riqualificazione di spazi pubblici, arredo urbano, creazione di punti di aggregazione. Innovazione digitale – 55.000 euro Supporto tecnologico alle imprese, strumenti digitali, piattaforme di promozione. Formazione degli operatori – 20.000 euro Percorsi di aggiornamento professionale per commercianti e operatori economici. Con l'assegnazione ufficiale dei fondi, il Distretto avvia le attività previste dal cronoprogramma.

L'amministrazione comunale di Sapri ha espresso gratitudine verso: l'Ufficio Amministrativo, il team di progettazione, Confesercenti, Confcommercio, UCS, l'Associazione Villaggio Commerciale, la Soc. Coop Accademia del Cilento, partner che hanno collaborato alla definizione del progetto e che saranno coinvolti nella sua attuazione. Il finanziamento rappresenta una leva importante per l'economia locale: consentirà di sostenere le attività commerciali di vicinato, migliorare la qualità urbana, favorire la digitalizzazione e promuovere il territorio in modo coordinato. Il progetto "Sinus Laus District – Connessioni che generano valore" segna un passo avanti nella costruzione di una rete commerciale moderna e integrata, capace di generare benefici concreti per operatori e cittadini.

San Luca, scoppia lo scontro sulle carenze di personale

Vallo della Lucania Proclamato lo stato d'agitazione in ospedale. Il Nursind denuncia criticità gravi nei reparti: organici insufficienti, turni massacranti e straordinari sistematici

Gesumaria Diavoletto

VALLO DELLA LUCANIA – Il clima al San Luca si fa sempre più teso. Dopo l'assemblea dei lavoratori dello scorso 13 ottobre, il Nursind Salerno ha proclamato lo stato di agitazione per denunciare una situazione che, secondo il sindacato, non è più sostenibile: carenze di personale, criticità organizzative, turni di lavoro al limite e problemi di sicurezza delle cure. La richiesta è chiara: avviare immediatamente le procedure di raffreddamento e conciliazione, primo passo formale previsto dalla normativa quando il personale sanitario segnala condizioni di lavoro non compatibili con la qualità dell'assistenza. Il segretario generale del Nursind Salerno, Biagio Tomasco, parla senza giri di parole: «Non è più accettabile affrontare carenze strutturali con straordinari, spostamenti continui di personale e soluzioni emergenziali. Servono interventi concreti per garantire condizioni di lavoro dignitose e sicurezza ai pazienti». Un messaggio che fotografa la situazione di un ospedale che, da mesi, vive una pressione crescente. Le criticità segnalate dal sindacato riguardano diversi reparti: Ortopedia, con dotazioni di personale giudicate insufficienti; Neurochirurgia, Oculistica e ORL, dove emergono difficoltà organizzative; Pediatria, alle prese con carenze e turni complessi; il blocco operatorio, su cui vengono richieste verifiche urgenti; la gestione delle urgenze e dei ricoveri in barella, ormai frequente. Il quadro delineato dal Nursind evidenzia un ospedale che fatica a garantire continuità assistenziale senza ricorrere a straordinari e spostamenti di personale tra reparti. Il segretario amministrativo del Nursind Salerno, Adriano Cirillo, aggiunge: «Chiediamo una verifica degli organici, il rispetto dei riposi e dell'orario di lavoro, nonché chiarezza sulle indennità e sulle procedure organizzative. Il ricorso sistematico allo straordinario non può sostituire una programmazione adeguata del personale». Una denuncia che punta il dito contro una gestione emergenziale diventata, secondo il sindacato, prassi quotidiana.



Il Nursind esprime preoccupazione anche per: l'organizzazione dell'assistenza medica notturna e festiva; l'impiego del personale di Rianimazione per l'ambulanza di tipo A; i percorsi di decontaminazione e sterilizzazione dello strumentario chirurgico. Su questi aspetti vengono richieste verifiche immediate, considerate essenziali per la sicurezza delle cure. Il coordinatore dell'Asl Salerno per il Nursind provinciale, Giovanni Aspromonte, sottolinea: «Il San Luca di Vallo della Lucania è un presidio fondamentale per il Cilento e deve poter rispondere alle reali esigenze del territorio. Chiediamo un confronto immediato con l'Azienda, un piano straordinario per il personale e impegni precisi, con tempi certi di attuazione».

Il sindacato ha chiesto all'Asl un riscontro scritto entro cinque giorni lavorativi. In assenza di soluzioni concrete, il Nursind valuterà ulteriori iniziative sindacali, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente.

«Servono interventi immediati e un piano straordinario per il personale» In cinque giorni l'Asl dovrà fornire risposte scritte

CAPACCIO PAESTUM

Esplosione in casa: un ferito

CAPACCIO PAESTUM – *Momenti di paura nel tardo pomeriggio in via Chiorbo, dove un'esplosione ha provocato un incendio all'interno di un'abitazione. Le prime segnalazioni arrivate al numero unico di emergenza parlavano di un forte boato, seguito da fumo e fiamme visibili dall'esterno. Sul posto sono arrivati in pochi minuti i Vigili del Fuoco del distaccamento di Agropoli, insieme ai sanitari del 118. I caschi rossi hanno confermato la presenza del rogo e si sono messi subito al lavoro per domare le fiamme e mettere in sicurezza la struttura, evitando che l'incendio potesse propagarsi ad altre abitazioni vicine. Le cause della deflagrazione restano da accertare: non si esclude alcuna ipotesi, dal guasto tecnico a un malfunzionamento di impianti domestici. Nel bilancio dell'incidente risultano due persone coinvolte. Una di queste ha riportato ustioni e lesioni serie: i sanitari hanno proceduto alla stabilizzazione sul posto, prima del trasferimento d'urgenza in ospedale. Le condizioni del ferito sono considerate preoccupanti. Le forze dell'ordine e i Vigili del Fuoco proseguiranno nelle prossime ore con: rilievi tecnici all'interno dell'abitazione, verifiche sugli impianti, raccolta di testimonianze, analisi delle dinamiche che hanno preceduto l'esplosione.*



Cinquanta verbali in tre mesi. Scoppa: «Chi sporca manca di rispetto a tutta la città»

Angri, tolleranza zero contro l'abbandono dei rifiuti

ANGRI – *Una linea netta, senza sfumature: tolleranza zero contro l'abbandono illecito dei rifiuti. È il messaggio che il sindaco Alfonso Scoppa affida alla città, intervenendo su un fenomeno che negli ultimi mesi ha assunto proporzioni non più tollerabili in diverse zone del territorio comunale.*

Dal mese di luglio, l'Amministrazione ha avviato un piano di controlli serrati che ha già portato all'elevazione di circa 50 verbali. Un'attività capillare che vede impegnati: il Comando di Polizia Locale, le Guardie Ambientali, gli uffici comunali competenti. A loro Scoppa rivolge un ringraziamento esplicito per «dedizione, professionalità e prezioso lavoro sul territorio».

Il sindaco non usa mezzi termini: «La situazione dei rifiuti abbandonati ha raggiunto livelli che non possiamo più tollerare. Non è soltanto una questione di decoro urbano: è rispetto verso la nostra città e verso chi ogni giorno si comporta correttamente».

Scoppa ricorda che l'abbandono dei rifiuti non è un gesto isolato, ma un comportamento che genera costi aggiuntivi per l'intera comunità: «Chi sporca una strada non sporca solo un angolo di Angri: manca di rispetto a tutti. E costringe il Comune a sostenere spese ulteriori per rimozione e smaltimento».

Il primo cittadino conferma che l'attività di contrasto continuerà senza arretramenti: «Il lavoro di controllo del territorio è fondamentale e proseguirà con determinazione e costanza. Non intendiamo fare passi indietro».

La richiesta ai cittadini è semplice e diretta: «Non chiediamo nulla di straordinario. Chiediamo che ciascuno tratti la nostra città con la stessa cura che riserva alla propria casa». La lotta all'abbandono dei rifiuti diventa così una battaglia di civiltà, che riguarda: la qualità degli spazi pubblici, la sicurezza ambientale, il rispetto delle regole, la responsabilità collettiva. Angri, conclude Scoppa, «merita rispetto». E la linea dell'amministrazione è chiara: chi sporca paga.

Vietri perde 1.024 residenti in dieci anni

Il consigliere Serriello lancia l'allarme

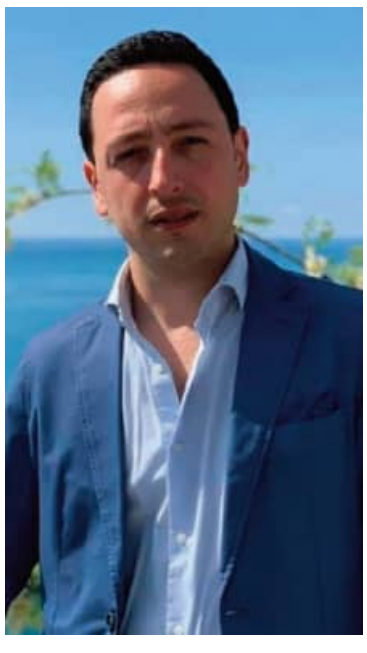
Il caso *Il gruppo "Vietri che Vogliamo" denuncia la crisi abitativa e l'eccessiva pressione del turismo di massa*
«Senza politiche per la casa il paese si svuota. La maggioranza non ha mai messo in campo misure per i residenti»

Giancarmine Petrosino

VIETRI SUL MARE – Un dato che pesa come un macigno: 1.024 residenti in meno in dieci anni. È il calo demografico più alto dell'intera Costiera amalfitana, secondo gli ultimi dati Istat. Numeri che riaccendono il dibattito sul futuro di Vietri sul Mare e sulla capacità del territorio di trattenere famiglie, giovani e lavoratori. A rilanciare l'allarme è il gruppo di opposizione "Vietri che Vogliamo", che punta il dito contro l'assenza di politiche per la casa e contro un modello di sviluppo sempre più sbilanciato sul turismo. «I dati confermano problemi che denunciamo da anni. Qualcosa abbiamo provato a fare dai banchi dell'opposizione, ma la maggioranza non ha mai messo in campo politiche serie per le famiglie, né ha puntato sui servizi e sul miglioramento delle condizioni di vita dei residenti», afferma Alessio Serretiello, capogruppo di "Vietri che Vogliamo". Serretiello ricorda che il tema è stato sollevato già dal suo primo insediamento nel 2014: «Abbiamo segnalato i rischi legati a uno sviluppo che non tenesse conto delle esigenze di chi vive a Vietri tutto l'anno. Siamo stati spesso trattati con sufficienza, mentre gli spazi pubblici per i cittadini si sono progressivamente ridotti e compressi a favore di attività economiche». Nel mirino dell'opposizione c'è la crescita incontrollata degli affitti brevi, dei bed and breakfast e delle case vacanze, fenomeni che riducono drasticamente la disponibilità di abitazioni per le locazioni di lunga durata. «Si è puntato troppo sui tavolini di bar e ristoranti, sui B&B e sulle case vacanze, senza governare minimamente il fenomeno. Il turismo è una risorsa, ma la sua ricchezza dovrebbe migliorare i servizi ai residenti, non trasformarsi in un ostacolo per chi vuole vivere nel proprio paese», sottolinea Serretiello. Il risultato è un territorio dove famiglie e giovani sono costretti a trasferirsi altrove, perché non trovano casa o perché i servizi locali non sono adeguati. Per affrontare la crisi abitativa, "Vietri che Vogliamo" aveva presentato, all'inizio del 2025, un emendamento al bilancio comunale per istituire un fondo di garanzia destinato a tutelare i proprietari da eventuali morosità incolpevoli. L'obiettivo: incentivare i contratti a canone concordato e riportare sul mercato delle locazioni almeno 15-20 alloggi all'anno. La proposta è stata bocciata dalla maggioranza. «Con una misura del genere il Comune avrebbe potuto offrire maggiori garanzie ai proprietari e favorire il ritorno di alloggi sul mercato delle locazioni a lungo termine», spiega Serretiello. «Lo spopolamento si contrasta con scelte concrete: più attenzione alla casa, servizi migliori e spazi pubblici restituiti ai cittadini». Il messaggio finale del capogruppo è netto: «Vietri sul Mare deve essere un paese da visitare, ma soprattutto un paese in cui sia possibile vivere e crescere i propri figli». La questione demografica, dunque, non è solo un dato statistico: è il termometro di un territorio che rischia di perdere la propria identità, trasformandosi in un luogo sempre più attrattivo per i turisti e sempre meno sostenibile per chi vorrebbe chiamarlo casa.

Affitti brevi, servizi insufficienti e spazi pubblici ridotti: l'opposizione chiede interventi strutturali Bocciata la proposta di un fondo comunale per incentivare i contratti a canone concordato





professional led applications

Outdoor Solutions

Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo



Il fatto *Tra la gente anche le figlie e la moglie dell'uomo picchiato da un gruppo di ragazzini nello scorso fine settimana al Vomero*

Tutta Napoli si ribella alla violenza del branco Patto cittadini-istituzioni

NAPOLI - Napoli i cittadini sono scesi in piazza ieri pomeriggio per rivendicare il diritto alla sicurezza per i loro figli e per sé stessi.
Scenario della manifestazione, piazza Vanvitelli, nel quartiere Vomero, dove lo scorso fine settimana è andato in scena l'ennesimo episodio di violenza tra ragazzini, culminato con il ferimento di un cinquantenne, ad oggi ricoverato all'ospedale Cardarelli.A convocare la cittadinanza è stata la Rete per la sicurezza, gruppo di cittadini da anni impegnati sul territorio. Una chiamata a cui hanno risposto tante altre associazioni che operano in diverse aree della città. La manifestazione ha visto la partecipazione di circa 500 persone: famiglie, bambini, adolescenti, anziani tutti uniti dietro lo striscione "Nessuno si salva da solo, Napoli siamo tutti noi". Tanti anche i cartelli esposti con precise richieste rivolte alle istituzioni e ai vertici delle forze dell'ordine: "La sicurezza non è un privilegio', 'Basta parole servono fatti", "La violenza non ci rappresenta.



"Siamo qui in piazza per rilanciare il messaggio del patto educativo promosso dall'arcivescovo Battaglia, - ha spiegato Nelide Milano, della Rete per la sicurezza - per cucire le ferite che sono state lasciate a terra una settimana fa. Noi non neghiamo le responsabilità della società civile - ha aggiunto - vogliamo rilanciare il patto con istituzioni e famiglie affinché ognuno torni a svolgere il proprio ruolo perché la società è fatta dalle famiglie, dalla scuola, dalle istituzioni e se manca anche solo un pezzo salta tutto. Tutti insieme dobbiamo prendiamoci cuora del futuro per i nostri ragazzi".

Dalla piazza la richiesta di "poter vivere i luoghi in maniera tranquilla", ma anche proposte e speranze affidate a messaggi, affissi su un grande pannello, che saranno raccolti e poi sottoposti alle autorità competenti.

Tra la gente, anche le figlie e la moglie dell'uomo picchiato da un gruppo di ragazzini esattamente una settimana, che hanno scelto di restare nell'anonimato. Presenti anche assessori e consiglieri, di maggioranza e di opposizione, del Comune di Napoli ed esponenti

TRASPORTI

Picchiato dal branco Il Pd chiede comitato sicurezza ad hoc sul Vomero"



NAPOLI - Centinaia i cittadini che ieri pomeriggio hanno raggiunto piazza Vanvitelli al Vomero per partecipare alla manifestazione "Riprendiamoci la nostra città – Diciamo basta alla violenza" organizzata dalla Rete per la sicurezza dei minori e degli adolescenti presieduta da Nelide Milano. Esposto uno striscione con la scritta "Nessuno si salva da solo. Napoli siamo noi". Presenti il deputato **Francesco Emilio Borrelli**, *il consigliere regionale AVS Carlo Ceparano insieme al consigliere di Europa Verde della V Municipalità* **Rino Nasti** *che hanno accompagnato la moglie di Roberto, il papà picchiato brutalmente da una baby gang dopo essere intervenuto a difesa delle proprie figlie, che oggi è ancora ricoverato all'ospedale Cardarelli. Ad aggredirlo sarebbero stati, secondo i primi rilievi una decina di ragazzi, figli di professionisti e di poliziotti. Un branco che si è accanito anche quando la vittima è finita a terra prima di essere travolta da un camion dei rifiuti riportando gravi ferite ad una gamba. Presenti all'iniziativa l'assessore alla Sicurezza del Comune di Napoli* **Antonio De Iesu**, *Agostino Galiero, co-portavoce provinciale di Europa Verde, i consiglieri di Europa Verde* **Lorenzo Pascucci** *della I Municipalità,* **Giampiero Perrella** *della IV Municipalità,* **Luca Bonetti** *della V Municipalità,* **Rosario Pugliese** *componente dell'Esecutivo regionale EV. "Oggi in piazza – dichiara Borrelli con gli esponenti di Europa Verde – con noi ci sono tante famiglie che chiedono sicurezza per i loro figli, poi ce ne sono altre che, al contrario, insegnano la cultura della violenza e della prevaricazione. Sono quelle che crescono figli che in branco aggrediscono un uomo accanendosi su di lui anche quando è a terra. Sono famiglie di professionisti, alcuni anche poliziotti, che non hanno ritenuto nemmeno di chiedere scusa per quanto commesso dai loro figli, che ritengono di difenderli invece di punirli proseguendo nell'insegnamento di disvalori sui quali sarebbe bene interrogarsi. Poi c'è il grande tema della carenza di forze dell'ordine per cui in piena 'zona rossa' come la movida del Vomero continuano a registrarsi risse e aggressioni. Il quartiere non poteva tollerare il silenzio su questa vicenda e ha dato un segnale forte con una bella partecipazione. I calci dati a Roberto sono calci dati alla nostra città e ci chiediamo quanti ancora ne dovremo subire prima che le cose cambino. Intanto aspettiamo gli esiti del lavoro della Procura". "Ieri mio marito ha subito un altro intervento – racconta a Borrelli la moglie di Roberto – che per fortuna è andato bene. Siamo in attesa di un terzo intervento. Ci sono video che hanno chiarito la dinamica ma mi ferisce che nessuna delle famiglie degli aggressori finora abbia ritenuto di doverci chiamare per testimoniare dispiacere per l'accaduto. Voglio ringraziare tutte le mamme che oggi sono qui a manifestare per il calore che stanno regalando alla mia famiglia e a mio marito che ne ha davvero bisogno".*

La richiesta *Sicurezza al Vomero, Savastano e Paipais (Fi) indicano come priorità più divise sul territorio*

«Il Comune cambi le priorità, servono più vigili»

NAPOLI – La richiesta di sicurezza che arriva dal Vomero deve entrare nelle scelte di bilancio del Comune. Iris Savastano, segretaria cittadina di Forza Italia e consigliera comunale di Napoli, indica questa priorità nel giorno della manifestazione "Riprendiamoci la nostra città", convocata in piazza Vanvitelli dopo l'aggressione al padre intervenuto per difendere le figlie. Con il consigliere comunale azzurro Gennaro Demetrio Paipais ***(insieme nella foto),*** chiede più agenti di polizia municipale, controlli continuativi e interventi educativi.

«Le famiglie stanno ponendo una domanda precisa: possiamo lasciare uscire i nostri figli senza temere per la loro incolumità? La risposta dell'amministrazione deve essere altrettanto precisa, nelle decisioni e nelle risorse», afferma Savastano. «La solidarietà all'uomo aggredito e ai suoi familiari deve accompagnarsi all'impegno perché nessun altro genitore debba affrontare una simile esperienza».Per la segretaria cittadina di Forza Italia, il primo passaggio riguarda il rafforzamento della polizia municipale. «Occorre programmare un aumento degli agenti e organizzare i servizi in modo da garantire una presenza riconoscibile nei quartieri, soprattutto nelle ore serali e nei fine settimana. La sicurezza non può dipendere soltanto dagli interventi straordinari disposti dopo un episodio grave».Una richiesta che Savastano collega direttamente alle priorità dell'amministrazione. «Eventi culturali e installazioni artistiche possono arricchire Napoli, ma in questo momento la protezione dei cittadini viene prima. Prima di finanziare nuove iniziative, il Comune deve verificare quanto può destinare al personale, ai servizi e al controllo del territorio. Ai residenti interessa poter attraversare serenamente una piazza, frequentarla con i figli, tornarci la sera. È da questa esigenza che devono partire le scelte di spesa».Savastano affianca al tema dei controlli quello della responsabilità educativa.

«I ragazzi hanno bisogno di adulti capaci di ascoltarli e di stabilire regole. Le famiglie devono trovare sostegno quando riconoscono un problema, le scuole devono avere strumenti per affrontare il disagio. Sport, attività pomeridiane e luoghi di aggregazione accessibili sono parte di questo lavoro. Bisogna intervenire prima che la prepotenza diventi un modo abituale di stare con gli altri».Gennaro Demetrio Paipais insiste sulla necessità di tradurre gli obiettivi in un programma concreto. «Chiediamo al Comune di chiarire quanti agenti servono, quali assunzioni può programmare e in quali tempi. Il numero degli agenti, la distribuzione dei servizi e la copertura delle fasce orarie più delicate devono essere affrontati insieme».Per il consigliere comunale di Forza Italia è indispensabile anche un raccordo stabile con Prefettura, forze dell'ordine e Municipalità.

«Le segnalazioni di residenti e commercianti sono preziose per individuare criticità e programmare gli interventi. Devono essere raccolte, valutate e seguite da risposte. Occorre verificare periodicamente i risultati, così da correggere ciò che non funziona e assicurare continuità ai presidi».Paipais richiama infine la tutela delle vittime e il contrasto alla violenza giovanile. «Chi aggredisce deve rispondere delle proprie condotte. Accanto all'accertamento delle responsabilità, bisogna rafforzare la prevenzione, i servizi sociali e il sostegno alle famiglie. La sicurezza dei ragazzi riguarda ogni quartiere e richiede un impegno che duri nel tempo».

«La manifestazione chiede alla politica di assumersi la propria parte», conclude Savastano. «Dopo l'ascolto devono arrivare le decisioni. Le famiglie hanno diritto di riconoscerne gli effetti nella vita di tutti i giorni».



LE SEGNALAZIONI DI RESIDENTI E COMMERCIANTI SONO PREZIOSE PER INDIVIDUARE CRITICITÀ E PROGRAMMARE GLI INTERVENTI

TCI LED
professional led applications

Udienza Lettera della moglie dell'uomo che ha indossato il dispositivo fornendo la propria versione

"Trappola" con bodycam per scagionarsi La moglie spiega perché è lei la vittima



NAPOLI "Aiutateci, la violenza non finisce quando una donna denuncia".
Lo scrive in una lettera aperta all' Ansa la moglie dell'uomo che l'altro giorno ha indossato una bodycam, su consiglio dei suoi avvocati, per documentare l'incontro con la consorte e la suocera evitando l'arresto e salvando la possibilità di vedere i suoi figli.

"In questi giorni - scrive - i giornali hanno raccontato la storia di una suocera con un coltello e di un padre salvato da una bodycam. Quella donna è mia madre.
Ha sessant'anni, soffre di diverse patologie ed è stata trasportata in ambulanza in ospedale.
Ho avuto e ho il terrore di perderla. E mentre tremavo per la sua vita, leggevo una ricostruzione dei fatti completamente diversa da quella che mia madre ha denunciato".

Da qui la richiesta: "Chiedo che vengano esaminate tutte le registrazioni disponibili, comprese quelle delle telecamere presenti lungo le strade della città.
Non soltanto le immagini della bodycam, che potrebbero essere state compromesse dall'uso dell'IA.
E soprattutto mi domando: se siamo noi le persone pericolose, perché un giudice ha disposto che gli incontri tra il padre e i bambini avvengano in forma protetta, alla presenza di professionisti?"
"Troppe domande. Troppe circostanze che meritano una spiegazione - esorta la donna - Temo che sia stata costruita una vera e propria messinscena per mettere me e mia madre in cattiva luce.
Chiedo che questo timore venga verificato attraverso le prove, senza fermarsi a una sola ricostruzione".
Pensavo che denunciare significasse uscire dall'incubo. Invece - confessa - oggi quell'incubo continua". Infine l'annuncio: "Questa sarà la mia ultima lettera in forma riservata.

Se questa sofferenza continuerà, darò pubblicamente la mia testimonianza, con il mio volto, la mia voce e la documentazione in mio possesso.
Non cerco vendetta. Non chiedo condanne sui giornali. Chiedo verità. Chiedo giustizia. Chiedo protezione e soprattutto la verità".

NAPOLI

Fino a 7 anni per diagnosi endomet

Ridurre i tempi di diagnosi dell'endometriosi, che possono arrivare anche a sette anni dalla comparsa dei primi sintomi, e rafforzare la prevenzione e l'assistenza alle donne affette dalla patologia. È tra gli obiettivi dell'intergruppo consiliare regionale "Vivere con l'Endometriosi", promosso dalla consigliera di FdI Ira Fele, al quale hanno aderito tutti i gruppi di maggioranza e opposizione. L'iniziativa sarà presentata martedì 20 ottobre, alle ore 11, nell'Aula consiliare della Regione, al Centro direzionale di Napoli, isola F13. L'endometriosi è una patologia cronica che può compromettere gravemente la qualità della vita delle donne e avere conseguenze anche sulla fertilità. Una diagnosi tempestiva è fondamentale per avviare percorsi terapeutici adeguati, limitare la progressione della malattia e ridurre il rischio di complicanze.

Il mercato della droga punta sul packaging

Stupefacenti La droga da oltreoceano arriva così con un logo ben riconoscibile: "Rozay"

NAPOLI - Attenzione al packaging e perfino al profilo aromatico. La droga da oltreoceano arriva così, con un logo ben riconoscibile, 'Rozay'. E' quanto hanno scoperto i carabinieri ad Acerra, in provincia di Napoli, dove hanno arrestato un ragazzo di 22 anni.

Spetterà alle analisi di laboratorio specificare di cosa si tratti realmente, fatto sta che il marketing illegale dello stupefacente punta tutto sul packaging e sull'estetica.
Sono 740 i grammi di stupefacenti rinvenuti durante una perquisizione domiciliare. La marijuana era suddivisa anche in numerose confezioni rosa con la scritta 'Rozay', una delle varietà di cannabis più desiderate.
Un incrocio genetico studiato a tavolino, hanno ricostruito i carabinieri, che unisce una forte estetica visiva a un effetto rilassante.



A casa del 22enne i militari hanno rinvenuto 403,5 grammi di marijuana, 335,5 grammi di hashish e 0,6 grammi di cocaina, per un totale di 739,6 grammi di sostanze stupefacenti.
A colpire, oltre alle quantità sequestrate, è anche il sistema di confezionamento. La marijuana era suddivisa in 58 dosi e due plichi, mentre l'hashish era ripartito in 41 dosi e due panetti.
Tra il materiale sequestrato figurano numerose buste colorate, il 'Rozay'. Nella stessa perquisizione è stata inoltre rinvenuta una pistola Browning calibro 7,65 sulla cui provenienza sono in corso accertamenti. Sequestrati anche otto proiettili calibro 7,65 e un colpo calibro 9 Luger.

TASSISTA NON AVEVA MAI CONSEGUITO LA PATENTE

Tassisti nel mirino dei controlli dei carabinieri della compagnia Napoli Centro. I militari della stazione Scali Marittimi hanno setacciato la zona degli sbarchi. Ed oltre a scoprire tassisti abusivi ne hanno anche individuato uno regolare che però non aveva mai conseguito la patente ed un altro che circolava con un veicolo senza revisione. Controllati 9 tassisti e accertate 6 violazioni al codice della strada. In un caso un autista è risultato un tassista abusivo con tanto di turisti ignari a bordo. Per lui la sanzione per esercizio abusivo del servizio taxi, la sospensione della patente .

Intelligenza artificiale e fare impresa Le nuove frontiere passano per Napoli

Il sindaco Manfredi ha presentato Ai Strategy Bootcamp che si svolgerà il 6 e 7 novembre a Villa Campolieto a Ercolano. Sarà l'occasione per un confronto con manager, esperti e docenti

NAPOLI - "L'intelligenza artificiale sta trasformando il lavoro, l'impresa e anche il funzionamento delle istituzioni. Di fronte a questa rapida e costante evoluzione è necessario promuovere un dialogo continuo tra tutti gli attori coinvolti, per accompagnare il cambiamento e coglierne appieno le opportunità".

Lo afferma Gaetano Manfredi, sindaco di Napoli e presidente nazionale dell'Anci, in occasione della presentazione della nuova edizione di AI Strategy Bootcamp, il programma dedicato a imprenditori e manager promosso da promosso da Stoà, Spici e Dieti - Università Federico II. Un'occasione che mette Napoli al centro delle nuove linee di sviluppo. L'evento si svolgerà il 6 e 7 novembre a Villa Campolieto, a Ercolano, con un percorso che unirà visione strategica, casi concreti e confronto diretto con manager, esperti e docenti. L'obiettivo è aiutare chi guida le imprese a orientare gli investimenti nell'intelligenza artificiale, valutandone opportunità, rischi e ricadute sull'organizzazione.

Le esperienze di Leonardo, Iveco Group e Vhit offriranno prospettive sulla trasformazione delle competenze, sulla digitalizzazione della produzione e sull'accesso a nuovi mercati, fino agli sviluppi della robotica umanoide.

"Questa nuova si caratterizza come percorso di confronto tra imprenditori e manager sulla presenza dell'intelligenza artificiale nelle organizzazioni", spiega Paolo Scudieri, presidente di Stoà e del Gruppo Adler.

Dai modelli linguistici all'intelligenza artificiale industriale e alla fabbrica connessa, il programma approfondirà le condizioni necessarie per trasformare la tecnologia in produttività, innovazione e competitività.



"Le imprese e le organizzazioni hanno recepito che la rivoluzione dell'AI può essere gestita solo attraverso le competenze e da manager e decisori informati su potenzialità e rischi", evidenzia Giorgio Ventre, docente di Tecnologie digitali della Federico II e direttore scientifico della Apple Developer Academy.

"Non ci troviamo solo di fronte a una nuova rivoluzione tecnologica, ma a una sfida culturale e di competenze", aggiunge Vincenzo Lipardi, presidente di Spici.

Annamaria Bernardini De Pace nel suo intervento al Forum della Famiglia e della Natalità

Bernardini De Pace. "Le donne imparino a ragionare con uomini e non contro"

NAPOLI - "Le donne devono imparare a ragionare non contro gli uomini ma con gli uomini". Così Annamaria Bernardini De Pace nel suo intervento al Forum della Famiglia e della Natalità alla Mostra d'Oltremare di Napoli. "Al di là delle problematiche esposte dall'Inps, dall'Istat e dai vari presidenti intervenuti, sono rimasta particolarmente colpita da un aspetto: il calo della fecondità - spiega l'avvocata matrimonialista - sembra essere legato anche agli stili di vita che conduciamo oggi, soprattutto tra i giovani. Le abitudini alimentari, il consumo di sostanze, la mancanza di sonno e, più in generale, stili di vita poco salutari possono avere conseguenze importanti sulla salute riproduttiva, sia delle donne sia degli uomini, anche intorno ai trent'anni, come ha sottolineato la vicepresidente del Consiglio Superiore di Sanità, Annamaria Colao, che ci dato un'ulteriore chiave di lettura di un rischio in cui i giovani di oggi, superati i trent' anni, incorrono: quello di sviluppare un deficit di fecondità".



"Restano poi - sottolinea Bernardini De Pace - i tre grandi ostacoli alla natalità: il lavoro, il welfare e la casa. Per quanto riguarda il welfare, abbiamo appreso che esistono numerosi bonus e strumenti di sostegno, messi a disposizione non soltanto dal Governo, ma anche dalle Regioni. Il problema è che spesso le famiglie non li conoscono o non sanno come accedervi. Su questo le istituzioni e gli organi competenti devono lavorare e rendere visibili le opportunità che già sono in campo".

Seconda l'avvocata, infine, "dovremmo recuperare il concetto di dovere più che quello di diritto. Forse dobbiamo ripopolare l'Italia considerandolo come un dovere e non solo come un diritto egoistico di cui ci ricordiamo a trenta, trentacinque anni.

È quasi un dovere sociale più che un diritto personale. Se vogliamo contrastare la denatalità e contribuire a dare un futuro all'Italia, dobbiamo affrontare questo tema non soltanto in termini di diritti individuali, ma anche di responsabilità condivisa tra persone, famiglie, istituzioni e comunità".



LABORATORI
ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)

081 191 438 23

info@laboratoriitalianiriuniti.eu

www.lirspa.com

La decisione L'uomo è stato arrestato e portato incarcere. Le inadgini partite dopo un tentativo di suicidio della ragazza

Abusò della figlia tredicenne 57enne condannato ad 11 anni



CASERTA - Si è conclusa con l'arresto di un padre orco una brutta vicenda familiare che ha visto coinvolta una ragazzina abusata sessualmente dal proprio genitore.

Gli uomini della squadra mobile della questura di Caserta hanno arrestato un 56enne del casertano, condannato in via definitiva a 11 anni, un mese e 12 giorni di reclusione per violenza sessuale nei confronti della figlioletta di 13 anni, aggravata dall'abuso delle relazioni domestiche.

Le violenze, risalenti al periodo compreso tra maggio e giugno 2013, erano emerse a seguito di un tentativo di suicidio della minore, episodio dal quale avevano preso avvio le indagini che hanno consentito di ricostruire le condotte dell'uomo.

Gli accertamenti investigativi hanno portato alla condanna del 56enne, nei cui confronti è stata disposta anche la pena accessoria della decadenza perpetua dall'esercizio della potestà genitoriale.

Dopo il definitivo, l'uomo non si è costituito spontaneamente.

Gli investigatori della Squadra Mobile di Caserta hanno quindi tempestivamente rintracciato l'uomo e, dopo le formalità di rito, lo hanno accompagnato presso la casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere, per l'espiazione della pena.

Rapinato candidato a sindaco di Caserta

Il fatto Gennaro Iannotti ha subito l'assalto dei malviventi in via Sossietta Scialla. Era con un imprenditore

CASERTA - Rapina ai danni dell'avvocato Gennaro Iannotti, candidato a sindaco di Caserta. L'episodio è avvenuto intorno a mezzanotte di giovedì in via Sossietta Scialla, la strada del realizzando Policlinico.Iannotti era a bordo dell'auto di un amico, un noto professionista del Capoluogo, quando due vetture - tra cui una Giulietta bianca che dalle prime risultanze sarebbe stata rubata a San Nicola la Strada - li hanno chiusi impedendogli di proseguire la marcia. A quel punto il legale e l'amico sono stati fatti scendere e costretti a consegnare ai malviventi i portafogli, i telefoni e l'auto. Iannotti ha ritrovato il proprio cellulare poche ore più tardi mentre la vettura oggetto della rapina è stata ritrovata pesantemente danneggiata nella mattinata di venerdì a Castel Volturno. Sulla vicenda indaga la polizia. A darne notizia è stato lo stesso Iannotti che, attraverso i propri canali social, ha commentato l'accaduto: "Faccio questo video come sfogo da cittadino che vive in maniera preoccupata la situazione che sono costretti a vivere le tante ragazze e i tanti ragazzi che percorrono quella strada con le macchine - ha dichiarato legale candidato a sindaco - La sicurezza passa per le regole basilari della vivibilità: non è possibile che ci siano strade come via Sossietta Scialla o l'area ex Saint Gobain che da un mese sono senza luce. La luce è il primo requisito della sicurezza - ha aggiunto -. Non è possibile lasciare intere zone della città completamente al buio. Se non si mette in sicurezza la periferia - conclude Iannotti - Non si può mettere in sicurezza il centro".



TERRA DEI FUOCHI CERRETO (FDI), "SUBITO EGALITÀ E BONIFICHE"

Per Marco Cerreto, deputato di Fratelli d'Italia e capogruppo in Commissione Agricoltura, i risultati illustrati sul bilancio dei controlli interforze nella Terra dei Fuochi "confermano quanto sia fondamentale un'azione coordinata e costante dello Stato per contrastare i reati ambientali e restituire sicurezza e fiducia ai cittadini".

In una nota, il parlamentare rivolge i "complimenti al commissario unico per la bonifica delle discariche e dei siti contaminati, generale Giuseppe Vadalà, e ai prefetti di Napoli e Caserta per il lavoro svolto.

CASERTA

Manca responsabile della sicurezza Planetario chiuso



Dopo i cinema, il teatro e la biblioteca comunali, Caserta perde, per ora, anche il Planetario, altro polo culturale molto attivo le cui attività sono state però sospese a tempo indeterminato per la mancata nomina di un responsabile della sicurezza. Una decisione maturata nel corso dell'ultima riunione dell'Ats Planetario di Caserta - associazione temporanea che gestisce la struttura ed è formata dagli istituti scolastici Buonarroti, Don Milani e Ruggiero e dal Comune di Caserta - e comunicata al Planetario in questi giorni.

E' stata la scomparsa del professor Luigi Antonio Smaldone, deceduto nel marzo scorso, astrofisico nonché fondatore, curatore del Planetario e responsabile della sicurezza, a creare una "grave situazione di vacatio" che ha reso necessaria una "pausa" finalizzata alla riorganizzazione per la gestione in sicurezza della struttura. Un "atto dovuto" disposto dall'assemblea dell'Ats , prendendo quindi atto dell'assenza di un componente dell'Ats, ha dunque optato per il rinvio dell'adozione di tutte le decisioni definitive, compresa la nomina del responsabile della sicurezza, ad una successiva riunione alla presenza di tutti i componenti, disponendo "la sospensione immediata di tutte le attività in essere presso il Planetario fino alla ridefinizione e formalizzazione del nuovo organigramma e del relativo assetto della sicurezza".

Riesame I giudici napoletani accolgono le tesi della difesa. Motivazioni attese nei prossimi giorni

Estorsioni nel Vallo di Lauro Dello Russo non era l'intermediaro



NAPOLI - Il tribunale del Riesame di Napoli, dodicesima sezione, ha annullato la misura cautelare nei confronti dell'imprenditore Nicola Dello Russo, indagato nell'inchiesta della Dda sulle estorsioni commesse nel Vallo di Lauro tra febbraio e settembre 2026. I giudici hanno accolto le tesi del difensore, l'avvocato Gaetano Aufiero.

La misura era stata disposta dal gip del tribunale di Avellino dopo il decreto di fermo firmato dalla Dda di Napoli, che riguardava quattro indagati. Al vertice del gruppo, secondo l'accusa, c'è il cinquantenne Fiore Graziano, indicato come elemento di spicco del sodalizio attivo nella zona.

Le indagini dei carabinieri della compagnia di Baiano avevano messo in luce, in uno degli episodi contestati, il ruolo di Dello Russo come intermediario tra una delle imprese finite nel mirino e gli esponenti del clan. Al centro dell'ipotesi ci sono i contatti con Rodolfo Graziano, ritenuto uno degli autori delle richieste estorsive. L'impresa sarebbe stata avvicinata dopo un incontro avvenuto a settembre, nei pressi del Ponte di Acqualonga, tra Graziano e Dello Russo. Per la Dda, quella circostanza dimostrerebbe il contributo dell'imprenditore alla richiesta di pizzo.

Davanti al tribunale della Libertà l'avvocato Aufiero ha ribadito quanto già sostenuto durante l'interrogatorio di convalida: «Una coincidenza non è un indizio». Secondo la difesa, la telefonata all'impresa dopo l'incontro non dimostra che il numero sia stato fornito da Dello Russo.

Le ragioni dell'annullamento non sono ancora note. Bisognerà attendere il deposito delle motivazioni.

Situazione attuale degli altri indagati e competenza territoriale

Resta in sospeso la posizione dei quattro indagati, per i quali si attende la convalida del fermo da parte del gip del tribunale di Napoli. Il magistrato di Avellino si è dichiarato territorialmente incompetente: i reati sono aggravati dall'agevolazione mafiosa al clan Graziano e la competenza spetta alla sede distrettuale.

BENEVENTO

Tentato omicidio nuova misura per Pagnozzi

BENEVENTO – *Il gip del Tribunale di Benevento non ha convalidato il fermo di Valerio Pagnozzi, 22 anni, di Benevento e originario di San Martino Valle Caudina, accusato di aver tentato di uccidere un 27enne con precedenti penali il 27 agosto al "Wikka Party" di piazza De Mita, ma ha emesso nei suoi confronti un'ordinanza di custodia cautelare. La decisione è stata presa dopo l'udienza di questa mattina, a pochi giorni dalla scarcerazione disposta dal Riesame di Napoli.*

Il giudice ha accolto le argomentazioni degli avvocati Vittorio Luigi Fucci e Giuseppe Vittorio Fucci, difensori dell'indagato. Il fermo era stato disposto dalla Procura di Benevento dopo la liberazione di Pagnozzi, avvenuta due giorni fa. In quell'occasione il Tribunale del Riesame di Napoli aveva accolto un'eccezione procedurale sollevata dagli stessi legali e lo aveva rimesso in libertà.

Secondo la Procura, che si basa su dichiarazioni di testimoni, intercettazioni e accertamenti tecnici, la sera del 27 agosto Pagnozzi avrebbe estratto una pistola e sparato più volte contro un 27enne di Benevento, anche lui con precedenti. Il ferito si era riparato dietro un bancone. Trasportato in ospedale, è stato operato.

Dopo gli spari i giovani presenti nel locale erano fuggiti. Il gestore aveva avuto un malore ed era stato soccorso dai sanitari del 118. Il 28 agosto il questore aveva disposto la chiusura del locale per 15 giorni. Sull'episodio erano intervenute diverse istituzioni, tra cui il sindaco Clemente Mastella. L'ordinanza di custodia cautelare dovrà ora essere vagliata di nuovo dal Tribunale del Riesame di Napoli. Per Pagnozzi sarebbe il terzo passaggio tra arresto e scarcerazione.

"Organici che tengano conto della realtà"

Forza Italia Luigia Martino, parte dai numeri previsti nella bozza sulla rideterminazione del personale amministrativo

NAPOLI - A margine dell'evento di Anci Giovani Campania, il presidente della Provincia di Avellino, Fausto Picone, si è espresso così sui lavori per la riapertura della strada che porta al Santuario di Montevergine, ancora chiusa al traffico veicolare dopo la frana di fine novembre 2025. "Per la realizzazione dei lavori si è chiuso tutto il 30 settembre scorso. Con le riunioni in Prefettura siamo al lavoro per comprendere come riaprire coinvolgendo anche i Comuni ricadenti in quell'area geografica, la Regione Campania e il Demanio, che è proprietario di alcuni versanti che sono stati interessati dal fango della frana": ha affermato.

"Vogliamo evitare un anno esatto di chiusura"

La prospettiva è quella dell'istituzione di un semaforo per un'unica corsia nel tratto interessato dalla frana: "Ho già avuto modo di incontrare il prefetto e c'è un incontro anche con i dirigenti della Regione Campania. C'è l'obiettivo di riaprire, nel caso a corsie ridotte, e garantire finalmente ai tanti fedeli la possibilità di raggiungere il Santuario anche in auto. Sono oltre dieci mesi non c'è questa possibilità. Evitiamo un anno esatto di chiusura al traffico? Spero proprio di sì. Come Provincia abbiamo concluso i lavori, siamo in attesa dei risultati per cemento e tiranti per poter collaudare l'opera": ha aggiunto il presidente della Provincia.



I CARABINIERI DEL NAS CHIUDONO UN CENTRO MASSAGGI

I Carabinieri del Nucleo Antisofisticazioni e Sanità di Salerno, nell'ambito di una serie di controlli svolti nel settore estetico, hanno ispezionato diverse attività ubicate nelle province di Avellino e Salerno, riscontrando varie irregolarità. In particolare nell'Avellinese, in collaborazione con personale dell'Asle della Polizia Municipale, i Carabinieri del Nas hanno ispezionato un centro massaggi, rilevando l'assenza della Scia e di qualsiasi altro titolo abilitativo. L'attività, peraltro, era condotta in un seminterrato risultato privo dei necessari requisiti igienico-sanitari.

TEATRO DELLE ARTI
SALERNO

STAGIONE ARTISTICA 26 27

DIREZIONE ARTISTICA **CLAUDIO TORTORA**

in collaborazione con
TEATRO PUBBLICO CAMPANO
diretto da Alfredo Balsamo

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE CAMPANIA
Evento realizzato con il contributo della Regione Campania L.R. n.6/2007

TUTTO ACCADE QUI

ABBONAMENTO **A 10 SPETTACOLI**
TURNO A: Sabato ore 20.45 – **TURNO B:** Domenica ore 18.00

sabato **7** e domenica **8** Novembre '26



Francesco **Procopio**
NEMICI COME PRIMA
di Gianni Clementi
con la partecipazione straordinaria di **Teresa Del Vecchio**
regia Francesco Procopio
fuori abbonamento venerdì **6** Novembre

sabato **14** e domenica **15** Novembre '26



Massimiliano **Gallo**
LETTERA AD EDUARDO
uno spettacolo di Massimiliano Gallo
fuori abbonamento venerdì **13** Novembre

sabato **5** e domenica **6** Dicembre '26



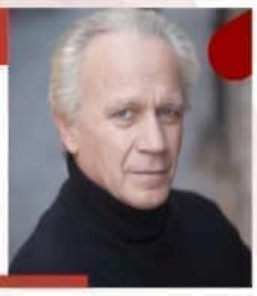
Enzo **Iacchetti**
BUONGIORNO MINISTRO
di Enzo Iacchetti

sabato **19** e domenica **20** Dicembre '26



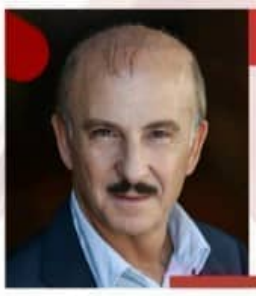
Paolo **Calabresi**
TUTTI GLI UOMINI CHE NON SONO
di Paolo Calabresi
con **Carolina Di Domenico**

sabato **9** e domenica **10** Gennaio '27



Geppy **Gleijeses**
IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ
di Eduardo De Filippo
regia Geppy Gleijeses

sabato **30** e domenica **31** Gennaio '27



Carlo **Buccirosso**
L'ESORCISMO DI DON TONINO
scritto e diretto da Carlo Buccirosso
fuori abbonamento venerdì **29** Gennaio

sabato **6** e domenica **7** Febbraio '27



Gemelli **di Guidonia**
GEMETFLIX come si cambia
di Eduardo, Gino e Pacifico Acciarino, Massimiliano Elia, Massimiliano Papaleo
regia Massimiliano Papaleo

sabato **27** e domenica **28** Febbraio '27



CAMICETTE BIANCHE
IL MUSICAL
di Marco Savatteri
fuori abbonamento venerdì **26** Febbraio

sabato **6** e domenica **7** Marzo '27



Paolo **Caiazzo**
QUASI QUASI CI RITENTO
scritto e diretto da Paolo Caiazzo
fuori abbonamento venerdì **5** Marzo

sabato **20** e domenica **21** Marzo '27



Serena **Autieri**
LA SCIANTOSA
scritto da Vincenzo Incenzo
regia Gianni Santucci

seguici su

Vieni a Teatro con
carte cultura GIOVANI
CARTA DOCENTE

Teatro delle Arti
Via G. Grimaldi, 7 - Salerno
teatrodellearti.com
segreteria@teatrodellearti.com

Infoline
botteghino **089.221807**
whatsApp **376.2289948**
orario botteghino 17.00 - 21.00

TEATRO PUBBLICO CAMPANO
teatropubblicocampano.com
info@teatropubblicocampano.com
infoline **081.7345210**

CULTURA & spettacolo

L'Inferno di Dante Alighieri diventa un viaggio immersivo e coinvolgente



NAPOLI - Dal 22 ottobre, l'Inferno di Dante entra in una mostra immersiva e multisensoriale a Città della Scienza. La notizia parla di Dante Inferno - Immersive Exhibition, un percorso tra installazioni scenografiche, ologrammi, realtà virtuale e metaverso, con la voce narrante di Luca Ward e un impianto che punta a coinvolgere soprattutto le nuove generazioni.

Lo spunto è perfetto per allargare lo sguardo: quando un classico viene tradotto in immagini, suoni e ambienti da attraversare, non si sta soltanto "modernizzando" un testo scolastico. Si sta mettendo alla prova una domanda molto interessante: come si racconta oggi un'opera nata per essere letta, ascoltata e immaginata?

Per capire il senso dell'iniziativa napoletana bisogna partire da Dante Alighieri e dalla Divina Commedia, uno dei pilastri della letteratura italiana e europea. L'Inferno, prima cantica del poema, è forse la parte più famosa perché unisce racconto, visione e giudizio morale con una forza narrativa quasi cinematografica. La Selva Oscura, i gironi, i dannati, i mostri, le pene: tutto è organizzato con una precisione che rende il viaggio ultraterreno una vera architettura dell'immaginazione. Il punto decisivo è che la Commedia è già, in sé, un'opera visiva. Pur essendo fatta di versi, sembra chiedere continuamente di essere vista: ogni canto costruisce scene, movimenti, luci, contrasti, incontri memorabili. Non stupisce quindi che nei secoli pittori, incisori, registi e illustratori abbiano sentito il bisogno di trasformare Dante in immagine. Nel caso di Dante Inferno - Immersive Exhibition, il testo ANSA insiste su un percorso che conduce dalla Selva Oscura agli scenari infernali combinando linguaggio cinematografico e tecnologie immersive. La figura olografica di Dante e la voce narrante di Luca Ward accompagnano il pubblico fino alla Sala degli Specchi e al celebre verso finale dell'Inferno: 'E quindi uscimmo a riveder le stelle'. Qui il tema culturale è forte: non si visita soltanto una mostra, si entra in un racconto. È una differenza importante, perché cambia il ruolo di chi guarda.

Non più spettatore fermo davanti a un'opera, ma presenza dentro uno spazio che reagisce, avvolge, orienta. In fondo è una logica antica e modernissima insieme: l'arte ha sempre cercato immersione, dalle cattedrali affrescate al teatro barocco, e il digitale porta questa tendenza su un altro livello.

All'inaugurazione interverranno Giovanni Covone, presidente di Città della Scienza, lo scrittore Maurizio de Giovanni, Enza Amato, presidente del Consiglio comunale di Napoli, e Francesco Emilio Borrelli, deputato Avs, insieme ad altri rappresentanti del mondo culturale e istituzionale



NICOLA PROSATORE, REGISTA DEL FILM SU PINO DANIELE, FELICE DEL RISCONTRO DI PUBBLICO

Commozione ed emozione per la prima di "Je so' pazzo"

NAPOLI "Commozione ed emozione. Questo mi aspetto dal pubblico napoletano. Ne sono piuttosto sicuro, perché si tratta di un'opera onesta, che racconta una storia universale e parla molto della città di Napoli, elevandola ad archetipo di tutte le realtà caratterizzate da una personalità e un'identità fortissime". Così Nicola Prosatore, il regista del film Je So' Pazzo, che ripercorre la vicenda umana e artistica di Pino Daniele, che ieri insieme ad alcuni componenti del cast, ha salutato il pubblico dei cinema Metropolitan, Modernissimo e The Space a Napoli.

"All'inizio - racconta il protagonista del film, Massimiliano Caiazzo, che indossa i panni del Mascalzone Latino ai suoi esordi nel mondo della musica - c'è stata ovviamente la paura di non sentirmi all'altezza, poi dopo, il mio istinto mi diceva che poteva essere una prima chiave per entrare in questa storia con umanità".

Mariasole Pollio, che interpreta Dorina Giangrande, la prima moglie di Pino, confessa: "Ho sempre avuto una grande passione per il cinema, un grande amore per la musica e per la conduzione. Sono entrata all'età di tre anni in una scuola di teatro-gioco, tutto parte da lì. Arrivare qui oggi rappresenta per me il punto di partenza che mi permette di capire cosa voglio fare e in che modo mi piace lavorare".

Ieri il cast ha salutato il pubblico nei cinema The Space di Nola, Uci Cinemas Cinepolis di Marcianise e Happy MaxiCinema di Afragola. Oggi sarà all'Uci Cinemas di Casoria, Complesso Stabia Hall, The Space Cinema di Salerno, Nexus MaxiMall Entertainment di Torre Annunziata.

CINEMA DELLE ARTI

PROGRAMMAZIONE CINEMATOGRAFICA

dal 15 al 21 Ottobre



L'ESTRANEA

15 Ottobre
17.00 - 19.00 - 21.00
A

16 Ottobre
17.00 - 19.00 - 21.00
A

17 Ottobre
17.00 - 19.00 - 21.00
A

19 Ottobre
17.00 - 19.00 - 21.00
A

21 Ottobre
17.00 - 19.00 - 21.00
A



JE SO' PAZZO

15 Ottobre
19.30 - 21.30
B

16 Ottobre
17.00 - 19.00 - 21.00
B

17 Ottobre
17.00 - 19.00 - 21.00
B

18 Ottobre
17.00 - 19.00 - 21.00
B

19 Ottobre
17.00 - 19.00 - 21.00
B

20 Ottobre
17.00 - 19.00 - 21.00
B

21 Ottobre
17.00 - 19.00 - 21.00
B

Cinema Teatro delle Arti - Via Guerino Grimaldi, 7 - Salerno - Tel. 089.221807

L'iniziativa *Il Comune ha deciso di utilizzare gli spazi del Palazzo dell'Ostrichina*

A Bacoli nasce il centro fotografico espositivo permanente Fiap





IL PROGETTO

TUTTO NASCE DALLA VOLONTA' DELLA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE DELL'ARTE FOTOGRAFICA

NAPOLI - Bacoli si prepara a diventare un nuovo punto di riferimento internazionale per la fotografia. A seguito della deliberazione di Giunta Comunale è stata sottoscritta la convenzione tra il Comune di Bacoli, la Fiap - Fédération Internationale de l'Art Photographique - e il Centro Ittico Campano per l'istituzione di un Centro Espositivo Permanente Fiap presso il Palazzo dell'Ostrichina, nel Parco Borbonico del Fusaro. Alla firma erano presenti il Vice sindaco e Assessore alla Cultura e allo Sport del Comune di Bacoli, Mauro Cucco, che ha fortemente sostenuto l'iniziativa, l'amministratore unico del Centro Ittico Campano Spa, Salvatore Parascandola, il presidente della FIap, Riccardo Busi, e Luigi Borrone, direttore del Centro Espositivo Fiap di Bacoli, con responsabilità organizzative e operative nel rispetto delle linee guida della Federazione internazionale. Il nuovo Centro nasce con l'obiettivo di ospitare mostre fotografiche di rilievo internazionale e promuovere la cultura dell'immagine, rafforzando il legame tra arte, patrimonio storico e valorizzazione del territorio flegreo. Il progetto prevede per il 2026-27 un programma di cinque grandi mostre fotografiche internazionali, organizzate dalla Fiap con la collaborazione logistica e istituzionale del Comune di Bacoli e del Centro Ittico Campano. Fondata nel 1950, la Fiap -Fédération Internationale de l'Art Photographique, - è un'organizzazione internazionale che promuove la fotografia artistica e favorisce la collaborazione tra federazioni e comunità fotografiche di diversi Paesi. La Federazione intrattiene relazioni ufficiali con l'UNESCO e sostiene la diffusione della cultura fotografica attraverso mostre, eventi e iniziative espositive. L'istituzione del Centro consentirà a Bacoli di entrare nella rete internazionale dei Centri Espositivi Fiap, offrendo nuove opportunità di scambio culturale e visibilità internazionale. Il Palazzo dell'Ostrichina, all'interno del Parco Borbonico del Fusaro, diventerà così uno spazio dedicato alla fotografia e all'incontro tra artisti, appassionati e pubblico. L'iniziativa si inserisce nel percorso di valorizzazione culturale e turistica promosso dall'Amministrazione comunale, con l'obiettivo di rafforzare l'attrattività di Bacoli e dei Campi Flegrei attraverso progetti capaci di coniugare patrimonio, arte e relazioni internazionali.

La chef Angelica Sepe su Rai2

"Trucchi in cucina"



Grande successo per le prime due puntate di "Trucchi in Cucina", la rubrica condotta con passione e amore per la gastronomia dalla canta-chef salernitana Angelica Sepe, protagonista del programma I Fatti Vostri su Rai 2, condotto da Flavio Montrucchio.Dopo l'ottima partenza, prosegue anche la prossima settimana l'appuntamento con Angelica Sepe, pronta a guidare il pubblico alla scoperta dei sapori della cucina mediterranea, tra ricette della tradizione, segreti delle nonne e consigli preziosi per portare in tavola piatti gustosi e genuini.Tre appuntamenti da non perdere: lunedì, mercoledì e venerdì, sempre su Rai 2, con "Trucchi in Cucina".Un viaggio culinario per tutta la stagione di Rai Due nelprogramma I Fatti Vostri, tra sapori, tradizioni e curiosità gastronomiche che celebra la ricchezza della cucina italiana e il talento della cantachef salernitana.Angelica Sepe vi aspetta su Rai 2: la cucina è ancora più buona quando si condividono i suoi segreti!

56 opere esposte presso il Tempio di Pomona a Salerno

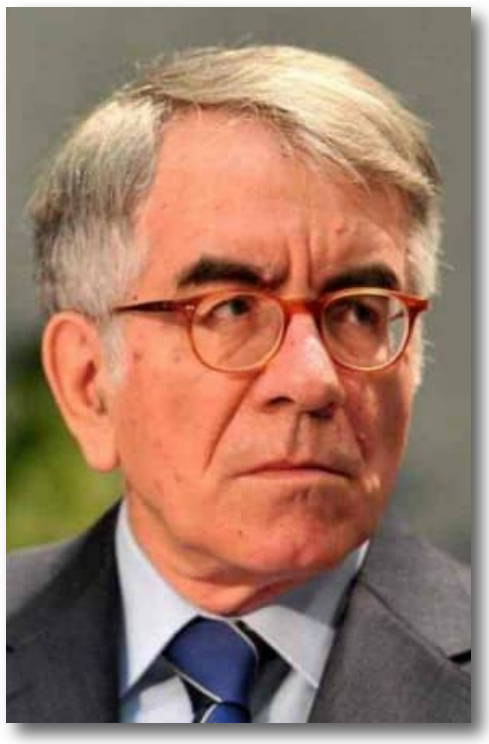
Successo per la mostra "Angeli. Messaggeri"

SALERNO - Si è conclusa con un grande successo di pubblico e interesse artistico la mostra concorso "Angeli. Messaggeri", voluta dall'Arcivescovo di Salerno, Mons Andrea Bellandi. L'esposizione delle 56 opere in gara che sono state presentate si è tenuta presso il Tempio di Pomona.
La giuria, composta da esperti del settore artistico, ha decretato i vincitori del concorso: Primo classificato: Andrea Di Bella; Secondo classificato: Fernando Garzillo secondo classificato; Terzo classificatoGiuseppe Casaburi. Con una menzione speciale alla carriera, si aggiunge ai vincitori il noto artista Pietro Lista.



L'evento Cerimonia di gala presso la Sala Marianna De Fusco di Pompei

Il Premio Bartolo Longo 2026 al giornalista Angelo Scelzo



IL RICONOSCIMENTO
LA MANIFESTAZIONE È CURATA E ORGANIZZATA DAL LIONS CLUB POMPEI HOST E DAL COMUNE DI POMPEI

NAPOLI - È andato al giornalista e scrittore Angelo Scelzo, direttore de "Il Rosario e la Nuova Pompei", il Premio Bartolo Longo, giunto alla quarta edizione ed organizzato dai Lions Club Pompei Host con il patrocinio del Comune di Pompei. La serata, svoltasi nella Sala "Marianna De Fusco" della Casa comunale, è stata introdotta dai saluti del Sindaco, Giuseppe Tortora, dell'Arcivescovo di Pompei, Tommaso Caputo, e del Presidente del Lions Club Raimondo Sorrentino. In ogni intervento è stata messa in luce l'importanza speciale del riconoscimento assegnato quest'anno, pochi giorni dopo il 5 ottobre quando la Città mariana e i devoti della Madonna di Pompei, in tutto il mondo, hanno celebrato i cento anni dalla morte di San Bartolo, figura ancora oggi attualissima. Inoltre i molteplici aspetti della sua personalità richiedono ancora l'impegno della ricerca, dell'analisi, dello studio. Non si finisce mai di scoprire San Bartolo come evidenziato dal moderatore della serata, il professore Luca Steardo, docente dell'Università La Sapienza di Roma.Il professore Sergio Tanzarella, docente della Pontificia Facoltà teologica dell'Italia Meridionale, ha proposto una lettura dell'ultima pubblicazione di Angelo Scelzo, "Bartolo Longo, la santità che si fa storia" (pubblicato dalle Edizioni del Santuario di Pompei e da Francesco D'Amato



editore) rimarcando come l'autore abbia scritto pagine nate da "una frequentazione intensa con San Bartolo", che riescono a evitare il pericolo di "riduzioni fuorvianti ce orientano al vuoto spirituale". Il professore Giuseppe Palmisciano, direttore dell'Archivio storico della diocesi di Nocera Inferiore-Sarno, si è soffermato sul Longo giornalista ed editore e sui grandi conflitti di fine Ottocento tra la stampa cattolica e la stampa liberale e laicista. Un tempo difficile nel quale Longo fondò, nel 1884, "Il Rosario e la Nuova Pompei", periodico che diede impulso a numerose altre pubblicazioni cattoliche. A proporre che il Premio di quest'anno, una scultura in bronzo realizzata dal sacerdote e artista Battista Marello, fosse assegnato proprio ad Angelo Scelzo è stato il "Lions Club San Giuseppe Terre del Vesuvio", guidato da Eduardo Siniscalchi, che nel prendere la parola ha ricordato l'impegno del giornalista salernitano nel raccontare la figura del Fondatore. Le motivazioni sono state lette invece dall'avvocato Claudio D'Alessio, promotore del Premio, che in sintesi ha ricordato la prestigiosa carriera di Scelzo: "Vicedirettore dell'Osservatore Romano, responsabile della comunicazione per il grande Giubileo del 2000, direttore dell'Angenzia Fides, primo laico a ricoprire il ruolo di sottosegretario del Dicastero della Comunicazione, poi Vice Direttore della Sala Stampa vaticana, da oltre quarant'anni dirige il periodico Il Rosario e la Nuova Pompei, fondato da Bartolo Longo, cattolico meridionalista fervente e impegnato, giornalista e scrittore, autore di saggi intrisi di una profonda fede verso il prossimo, editorialista di Avvenire e del Mattino. A coronamento del suo impegno ha saputo, nel suo recentissimo e ultimo saggio dedicato a San Bartolo rinvenire come il laico santo, nel momento in cui si aprì a Dio, pose al centro i poveri, i diseredati, i bisognosi, assumendo in tal modo le vesti di un'autentica figura giubilare".

L'opera L'artista originaria di Gragnano sarà impegnata ne "Il trovatore" di Giuseppe Verdi

Debutto per la soprano napoletana Rossella Vingiani



Grande attesa per l'allestimento de' Il Trovatore di Giuseppe Verdi, per la Stagione d'Opera e di Balletto della Fondazione Teatro Petruzzelli. L'opera rappresenta il vertice dell'architettura drammatica e musicale dell'Ottocento, unendo l'eredità del belcanto di Rossini, Bellini e Donizetti con l'inconfondibile energia, la passione e la vena malinconica tipiche del compositore di Busseto. Ambientato in un'atmosfera notturna e cavalleresca, Il Trovatore porta in scena personaggi emblematici e passioni travolgenti: dall'amore alla gelosia, dall'eroismo agli affetti familiari più profondi. La trama svela una vicenda fitta di pathos, segnata da un antico infanticidio, dalla rivalità tra due fratelli ignari del loro legame di sangue, e dalla figura di una figlia determinata a vendicare la propria madre defendendo al tempo stesso un figlio non suo. Elemento centrale del racconto è il fuoco, simbolo tangibile e metaforico dei sentimenti brucianti che animano i protagonisti. La produzione del Petruzzelli avrà la regia di Davide Livermore, supportato dallo scenografo Giò Forma, con i costumi Anna Verde e il disegno luci di Antonio Castro e i video D-Wok. La prima dello spettacolo, con l' allestimento scenico del Teatro Regio di Parma è in programma domenica 18 ottobre alle 20,30 al Teatro Petruzzelli. Sul podio dell' Orchestra del Teatro e del coro preparato dal maestro Alfonso Caiani ci sarà il direttore Vincenzo Milletarì. Per questo atteso debutto, la produzione schiera un cast vocale di prim'ordine: Daranno vita all'opera: Amartuvshin Enkhbat sarà il Conte di Luna, ruolo che condividerà con Serban Vasile, Alessia Panza darà voce a Leonora, mentre il secondo cast saluterà in palcoscenico Vittoria Yeo, Silvia Beltrami e Chiara Mogini saranno Azucena, i tenori Fabio Sartori e Ivan Magrì, il Trovatore Manrico, Alessio Cacciamani, Ferrando, Murat Can Guvem, Ruiz, Raffaele Pastore, un messo e Pasquale Arcamone, un vecchio zingaro. L'universo drammaturgico di Giuseppe Verdi trova una delle sue vette più oscure e affascinanti nel Trovatore, un'opera dominata dal fuoco, dalla vendetta e dal fatalismo orchestrale, all'interno della quale la figura di Ines, che vedrà debuttare il soprano napoletano Rossella Vingiani, pupilla di Donata D'Annunzio, vincitrice di diversi concorsi, sul palcoscenico del prestigioso massimo barese, finisce spesso per occupare un perimetro erroneamente liquidato come marginale. Dal punto di vista prettamente musicologico, il personaggio di Ines rientra nell'alveo della cosiddetta seconda donna, una figura di supporto drammatico e strutturale ereditata dalla tradizione belcantistica e qui piegata alle esigenze del realismo drammaturgico verdiano degli anni Cinquanta dell'Ottocento.

Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

L'INTERVISTA

Il prossimo 23 ottobre la prima presentazione del romanzo nella sala del complesso San Michele

Amore nero: l'abisso e il riscatto nel libro di Agnese Gasparro

Pierangelo Consoli



SALERNO - La prima domanda che mi sono posto è come sia possibile che una donna forte, indipendente, con un ottimo lavoro, un marito e dei figli, si trovi, in Italia, nel 2026, vittima di un religioso, di un "Santone"?
Come sia possibile che uno sconosciuto, incontrato in chiesa, catturi la sua attenzione e ne conquisti la fiducia fino a plagiarla, farsi pagare, fino a vivere dentro la sua casa, insieme a suo marito e ai suoi figli? Come può, una donna come questa, accettare di dormire per terra e subire le sue offese, senza reagire, fino a farsi annientare?
Attraverso uno stile poetico e sincero, la dottoressa Agnese Gasparro racconta la storia di V., una storia vera che, in qualità di terapeuta esperta in manipolazione, Agnese Gasparro ha raccolto, ha protetto e conservato.
Amore nero, libro che inaugura la nuova collana di D'Amico editore dal titolo Experimenta, non è solo la storia di V., ma è la storia di tutte quelle persone che, in un momento di grande fragilità, scivolano dentro una crisi di valori, di una perdita di punti di riferimento che poi travolge intere famiglie, per anni. Questo libro ha il merito di raccontare una storia che sembrerebbe surreale se non la trovassimo così spesso sulle pagine di cronaca.
Incuriosito, per alcuni versi travolto da questa storia, ho chiesto all'autrice di spiegare, innanzitutto, chi è V. che tipo di persona è?
«V. è una donna come tante, una professionista affermata, sposata con tre figli, un marito con un lavoro importante, che in un momento di grande fragilità incontra un Santone. Lo incontra in un luogo di culto. Per questo per V. è più facile affidarsi. Lentamente consente a quest'uomo di prendere in mano la sua vita».
Ma come si finisce in una storia come questa?
«Come tutti quelli che, in qualche modo, provano a manipolarti, cominciano donando dosi eccessive di amore e di attenzione. Dopo, conquistata la fiducia della vittima, cominciano le punizioni. Normalmente le persone come V., osservando quello che si è vissuto, provano un profondo senso di disagio e di colpa. Si diventa quasi increduli e anche gli amici, i parenti, pensano che a loro certe cose non potrebbero mai capitare. Per questo ho ritenuto che un libro del genere fosse necessario, per dire: state attenti, tutti sono vulnerabili nei momenti di grande fragilità della vita. V. viveva un momento di forte crisi personale, matrimoniale, e per questo è stato semplice far entrare quest'uomo nella sua vita».
Come si esce da una storia come questa?
«A volte non si esce. Le recenti notizie di cronaca relative al Santone di Val di Susa lo dimostrano. Nonostante l'arresto, molti seguaci sono rimasti ad aspettarlo sostenendo che, come Cristo, sia vittima di un'ingiustizia. Questo a conferma di come, la storia di V. sia reale, terribile e più frequente di quello che si immagina. Queste persone ti fanno terra bruciata intorno, ti isolano dai tuoi affetti, rendendoti più vulnerabile. L'unico modo per uscirne è volerlo.
V. matura la consapevolezza di essere stata plagiata e capisce che si tratta, al punto in cui è arrivata, di una questione di vita o di morte. V. è stata una donna molto forte, molto coraggiosa. Certo ha avuto bisogno, poi, di fare un percorso però, la prima cosa che bisogna fare, per poterne uscire, è trovare la forza e il coraggio di dire basta».
A chi è rivolto un libro come questo?
«A tutti, nessuno escluso. È vero che la maggior parte di quelli che cadono in questi raggiri sono donne, ma capita anche a molti uomini perché quando si vive un'esperienza di grande dolore, che può essere un lutto o anche la malattia di una persona cara, la sofferenza è talmente forte che nonostante si continui ad avere un senso critico, nonostante una persistente forma di concretezza ti consente di capire che il Santone non può fare i miracoli, ti fermi a un certo punto, sospesa in quel pensiero magico e irrazionale che, suadente ti suggerisce che forse, chissà, potrebbe anche essere. Cominci a pensare che non hai nulla da perdere e proprio questa possibilità, apre le porte a queste persone».

Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 – 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di **Giuseppe Verdi**

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETTO *su musica di* **Georges Bizet**

8 – 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di **Gioachino Rossini**

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di **Gioachino Rossini**

18 – 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di **Giuseppe Verdi**

24 – 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETTO *su musica di* **Charles Aznavour, Edith Piaf, Jacques Brel, Yves Montand** *(La vie en Rose)* *e di* **Maurice Ravel** *(Bolero)*

6 – 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di **Franz Lehár**

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di **Giacomo Puccini**

REGIONE CAMPANIA

Direttore Artistico
Daniel Oren

Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTEGHINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

Orari apertura
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00

I biglietti on line sono acquistabili solo ed esclusivamente su www.vivaticket.it

vivaticket
FAI

www.teatroverdisalerno.it

COESIONE ITALIA 21-27
Cofinanziato dall'Unione europea
REGIONE CAMPANIA
MINISTERO DELLA CULTURA

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027

SPORT

IL PROGETTO

UN'INIZIATIVA DEL PRESIDENTE INFANTINO PER AIUTARE LE REALTÀ URBANE PIÙ SVANTAGGIATE REALIZZANDO UNA CITTADELLA SPORTIVA DOVE I BAMBINI POSSANO CRESCERE E DIVERTIRSI

Un campo per la comunità: nasce la prima FIFA Arena in Italia



Redazione Sportiva

Creare uno spazio condiviso in grado di connettere gli elementi chiave della comunità locale: la scuola, la comunità pastorale e la società calcistica. È con questo obiettivo che è stata inaugurata questo pomeriggio, presso il centro sportivo della Vigor Milano a Paderno Dugnano, la prima FIFA Arena in Italia: il progetto rappresenta un esempio concreto di come il calcio possa unire diverse realtà di una comunità e creare nuove opportunità per i bambini e i giovani. Al taglio del nastro erano presenti Donato Albanese FIFA Football Legacy and Events Advisor, Aimane Zourhlal Project Coordinator FIFA Arena, Marco Ferri FIFA MA Europe Regional Coordinator, il Segretario Generale della FIGC Marco Brunelli, il Segretario del Settore Giovanile e Scolastico della FIGC Vito Di Gioia, oltre alle autorità locali con la Sindaca di Paderno Dugnano Anna Varisco, il Parroco della Comunità Pastorale 'Giovanni Paolo II' Dino Valente e la Preside dell'ICS 'Allende' Antonella Maria Caniato.

Proprio il Segretario Generale Marco Brunelli ha commentato a margine dell'evento: "Sono felice di essere qui oggi. Ciò che vedo davanti agli occhi è una iniziativa meravigliosa: tanti slogan che spesso si associano al calcio qui trovano una rappresentazione plastica ed evidente. Grazie alla FIFA che ha reso possibile tutto ciò, grazie al Comune di Paderno Dugnano, alla comunità parrocchiale e alla Vigor



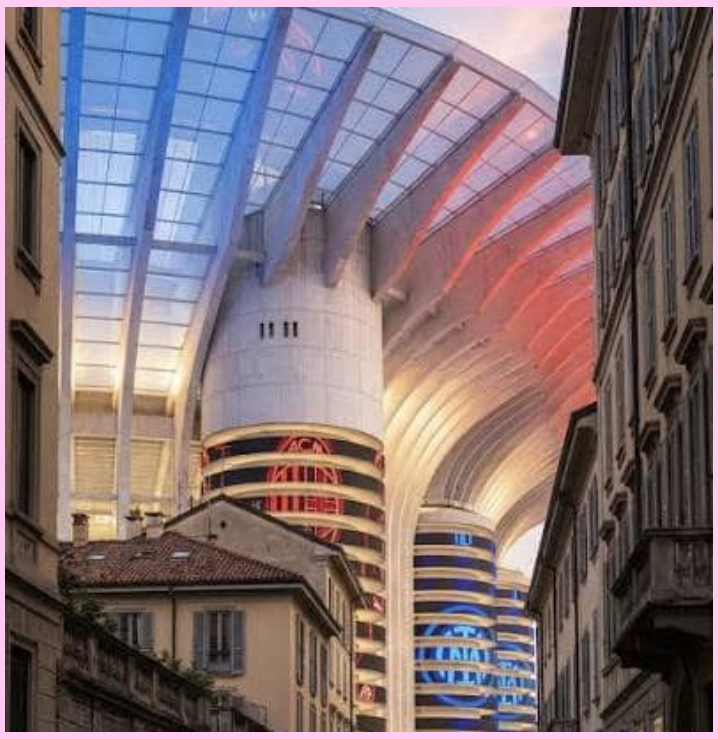
Milano: abbiamo trovato dei partner perfetti. Nella mia condizione di cittadino lombardo conosco ciò che rappresenta questo club per la comunità e sono felice, anche al di là del ruolo istituzionale che ricopro. Questo identico progetto si troverà in ogni angolo del mondo: è davvero reale che il calcio unisce e che quando fa squadra produce risultati fantastici". A fare eco al Segretario Generale anche la Sindaca di Paderno Dugnano Anna Varisco: "Grazie a tutti gli interpreti coinvolti. Questo è un progetto che apre la città rappresentando una grande opportunità. Si chiama 'gioco' del calcio e quella di poter giocare a calcio sarà un'occasione gettonatissima. Tutte le anime della comunità ne beneficeranno".

In rappresentanza della FIFA, in qualità di MA Europe Regional Coordinator, Marco Ferri ha aggiunto: "Questo progetto ha grande valore per la FIFA: ringrazio tutte le istituzioni coinvolte, perché c'è stato bisogno di un grande coordinamento fra tutti. Il progetto esprime una condizione semplice: dare opportunità a bambini e bambine di giocare a calcio in un ambiente accogliente e sicuro. Ai bambini dico di divertirsi, di rispettare il luogo e continuare a sognare. La cosa più importante quando si parla del calcio è sognare: questo progetto mostra la capacità del calcio di unire il mondo".

L'iniziativa FIFA Arena fa seguito all'impegno assunto dal presidente della FIFA Gianni Infantino in occasione del vertice "Sport per lo sviluppo sostenibile" tenutosi a Parigi, volto ad ampliare l'accesso al calcio in tutto il mondo. Con l'obiettivo di realizzare 1.000 mini-campi entro il 2031, il programma si sta diffondendo in tutte le 211 Federazioni affiliate alla FIFA, creando spazi sicuri, accessibili e gratuiti dove i bambini possano giocare, in particolare nelle comunità più svantaggiate.

IMPUGNATA DA UN CITTADINO MILANESE LA VENDITA DEI SUOLI

Nuovo stadio San Siro Spunta un'altra causa



Un nuovo fronte giudiziario si apre attorno al progetto per il nuovo stadio di Milan e Inter nell'area di San Siro. Come emerge dal bilancio consolidato del club rossonero consultato da Calcio e Finanza, un cittadino milanese ha infatti promosso una causa civile che punta a ottenere la dichiarazione di nullità del contratto attraverso il quale i due club hanno acquisito lo stadio Giuseppe Meazza e le aree circostanti dal Comune di Milano.

Nel dettaglio, il 10 agosto 2026, A. G. Orlando, in qualità di elettore del Comune di Milano, ha promosso un giudizio civile davanti al Tribunale di Milano ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 267/2000, il Testo unico degli enti locali. La disposizione disciplina la cosiddetta azione popolare, consentendo agli elettori di far valere in giudizio le azioni e i ricorsi spettanti al Comune, nei casi previsti dalla legge.

Intanto Milan e Inter avranno ancora tempo per presentare il progetto di fattibilità tecnico-economica (PFTE) del nuovo stadio di San Siro. È quanto emerge dal bilancio del club rossonero al 30 giugno 2026, consultato da Calcio e Finanza, che contiene alcuni aggiornamenti sull'iter amministrativo per la realizzazione del nuovo impianto condiviso dalle due società milanesi.

In particolare, lo scorso 22 luglio 2026, la società Stadio San Siro S.p.A., controllata congiuntamente da Milan e Inter e proprietaria dello stadio Giuseppe Meazza e delle aree circostanti, ha comunicato la decisione di avvalersi della proroga di tre mesi prevista dal contratto di compravendita sottoscritto con il Comune di Milano il 5 novembre 2025.



IL TABELLINO DEL MATCH

VENEZIA-NAPOLI 1-0

VENEZIA (3-5-2): Stankovic, Halhal, Moreno (26' s.t. Schingtienne), Juan Jesus; Haps (26' s.t. Mazzocchi), Sohm (37' s.t. Fanne), Basic (26' s.t. Helgason), K.Perez, Hainaut; Yeboah (18' s.t. Albion Rrahmani), Adams. Allenatore: Davide Nicola.

NAPOLI (3-4-2-1): Meret; Beukema (18' s.t. Politano), Amir Rrahmani, Badiashile; Di Lorenzo, Lobotka, Gilmour (9' s.t. De Bruyne), Spinazzola (37' s.t. Olivera); Giovane (9' s.t. Alisson Santos), McTominay; Lucca (9' s.t. Hojlund). Allenatore: Massimiliano Allegri

ARBITRO: Sacchi

MARCATORI: 49' Adams (V)

NOTE. AMMONITI: Basic (V), K.Perez (V). Recupero: 3' pt, 4' st

Serie A Il fanalino di coda del campionato si fa beffe degli azzurri: al Penzo arriva il secondo ko di fila ma l'allarme è fortissimo (1-0). Adams segna, De Bruyne sbaglia dagli undici metri. La crisi azzurra ora spaventa

Il Napoli affonda a Venezia: scivolone in Laguna, Allegri è già spalle al muro

Sabato Romeo

Un pomeriggio da incubo. Il Napoli affonda, s'inabissa a Venezia (1-0), regala il primo successo alla squadra che non aveva raccolto punti nelle prime sei sfide. Ed invece al Penzo, gli azzurri si concedono un primo tempo da sbadigli che è sonora bocciatura per Lucca e compagni. Poi in apertura di ripresa arriva lo schiaffo di Adams, su gentile omaggio di Amir Rrahmani. Mezz'ora per rimetterla in piedi non basta, gli azzurri si macchiano anche di un errore di De Bruyne su rigore. Un colpo tremendo, la sensazione che la crisi sia profonda. Il Bodo-Glimt in Champions e la Roma al Maradona potrebbero dare il colpo di grazia alla stagione azzurra. E siamo appena ad ottobre.Allegri vara il turnover e cambia il suo Napoli. Davanti a Meret, c'è Beukema con Rrahmani e Badiashile. In mezzo al campo, con Di Lorenzo e Spinazzola sulle corsie, spazio a Lobotka e Gilmour. Davanti la sorpresa è Lucca, con McTominay e Giovane. Il Napoli però non azzanna la partita, anzi si limita ad un giro palla in orizzontale senza squilli né sussulti, lasciando al Venezia di potersi sistemare e registrare il 3-5-2 disegnato da Nicola, al suo esordio in panchina. E, se il primo sussulto è un fischio del direttore di gara al 21' per sospendere per alcuni minuti la partita, la dice lunga sulle emozioni di un primo tempo senza sussulti. Gli unici squilli sono un sinistro dal limite di Giovane che si perde alto (26') e una conclusione di Amir Rrahmani salvato sulla linea (29'). La fotografia del primo tempo del Napoli è nella clamorosa chance che Lucca liscia nel cuore dell'area (35').La ripresa si apre con la girandola di emozioni che decide il match: Giovane manca il contatto col pallone sul cross di Beukema (48'). Il Venezia invece colpisce: Adams spazza via Amir Rrahmani e porta avanti i suoi (49'). Allegri rivoluziona i suoi: dentro Hojlund, Alisson e De Bruyne, fuori Lucc, Gilmour e Giovane. Il Napoli cambia passo ma Juan Jesus è miracoloso su Hojlund (59'). Il danese crea in 5' quanto più di Lucca in stagione: prima impegna Stankovic (62'), poi calcia fuori in diagonale (66'), infine si procura il rigore subendo fallo da Moreno (67'). Dal dischetto però Stankovic ferma De Bruyne. Sei anni dopo dall'ultima volta il belga sbaglia un penalty. Basta questo per dire in che momento si trovi il Napoli. Albion Rrahmani potrebbe chiudere i conti ma Meret salva (70'). L'assedio del Napoli è sterile, sbatte su Stankovic che si esalta su Lobotka (83') e poi blocca su McTominay (84'). E quando non ci arriva il portiere, McTominay toglie dai pali una conclusione di Alisson Santos (86').

E intanto Allisson Santos va di nuovo ko

Il tecnico Allegri: «Tiriamo fuori la rabbia»



«Ci sono momenti come questi nel calcio, bisogna lavorare con grande volontà e professionalità. In questo momento la squadra anche psicologicamente può subire il momento, va tirata la rabbia, l'orgoglio, il carattere». Massimiliano Allegri si guarda allo specchio. Il suo Napoli crolla ancora, va al tappeto anche con il Venezia e ora vede le streghe. «Abbiamo creato molto, purtroppo è dall'inizio dell'anno che commettiamo errori dietro. Oggi ne abbiamo commesso un altro. Non siamo riusciti a fare gol, va affrontato questo momento con grande lucidità, noi dobbiamo pensare a fare, abbiamo tutto il tempo per recuperare». Il tecnico prova a guardare in avanti con fiducia: «Bisogna fare, e fare meglio, non serve essere preoccupati. Gli episodi ci vanno contro, la squadra è rimasta lucida, il calcio è anche questo, sta a noi rovesciare questa inerzia. Dobbiamo essere positivi».Non solo la rabbia per la sconfitta. Dopo la clamorosa sconfitta per 1-0 contro il Venezia di Davide Nicola, Massimiliano Allegri deve fare i conti anche con un possibile nuovo infortunio. A preoccupare è Alisson Santos, fermatosi nei minuti finali della sfida disputata allo stadio Pier Luigi Penzo. L'attaccante brasiliano, entrato in campo nel corso della ripresa, ha accusato un problema fisico poco prima del triplice fischio, aggiungendo un'ulteriore preoccupazione a una giornata già particolarmente negativa per gli azzurri. Si teme una ricaduta al problema muscolare che lo aveva tenuto ai box per oltre un mese. (sab.ro)


CAPOVOLGI
IL MODO
DI VEDERE
LE COSE
www.medialine.group
La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.
visual / social /
communication /
marketing / web /
MEDIALINE GROUP



Serie B *A Cesena (ore 17.15) i lupi vogliono confermare le ottime indicazioni dopo il poker alla Sampdoria. Il tecnico conferma lo stesso undici e si affida a Russo e Cheddira: «Dimostriamo il nostro valore anche in trasferta»*

Nesta traccia la strada: «Avellino, facciamo un altro step in avanti»

Sabato Romeo

«Non è un esame di maturità: dobbiamo ancora crescere, migliorare. Però per noi è uno step: dimostrare che anche fuori casa siamo simili all'Avellino che al Partenio-Lombardi riesce a fare risultati importanti: questo è un passaggio che dobbiamo fare». Alessandro Nesta traccia la strada e chiede al suo Avellino un passo in avanti. Al Manuzzi, contro il solido Cesena di Alessandro Diamanti (fischio d'inizio alle ore 17.15), i lupi vanno a caccia di un blitz esterno per dare continuità al rendimento da urlo interno. Un test playoff per gli irpini dopo le ottime sensazioni arrivate dal poker rifilato alla Sampdoria. Nesta si affida al 3-5-2 e ad una formazione che sembra esser diventata quello tipo.

Davanti a Martinelli, conferme per Izzo, Venturi ed Enrici in difesa. Missori e Moruzzi agiranno sulle corsie. In mezzo al campo il terzetto predefinito è composto da Palumbo, Palmiero e Besaggio. In attacco tutto ruota intorno a Russo e Cheddira, una delle coppie più in forma del campionato di Serie B. Rientra Di Maggio, elemento utile per la mediana mentre per Cancellotti servirà ancora pazienza.

Nesta si sofferma sulla preparazione alla trasferta in Emilia: «Abbiamo fatto una buona settimana, siamo reduci da una partita che ci ha lasciato grande entusiasmo. Ora però dobbiamo resettare tutto, pensare ad una sfida non facile come quella con il Cesena. Questa partita è uno step, sia perché si gioca fuori casa, sia perché vogliamo dare continuità. Il risultato sarà frutto dell'atteggiamento che avremo. Sarà una partita da leggere perché affrontiamo una squadra che nel primo tempo dà sempre il meglio di sé. Servirà personalità per reggere la loro pressione ed avere l'intelligenza di saper capire i momenti, sapendo che non sarà facile. Per fortuna ho una rosa quasi al completo, pronta in ogni componente a dare tutto». L'analisi dell'avversario: «Conosco bene Alessandro Diamanti. L'ho avuto come calciatore a Perugia. Per me era un Peter Pan, innamorato del pallone e del calcio. E' una squadra che ha un'idea precisa, ben messa in campo. Lo reputo un allenatore molto bravo oltre che un avversario temibile. Dobbiamo avere sempre la stessa mentalità, al di là dei risultati. Noi dobbiamo lavorare sulla volontà e sulla convinzione di continuare a spingere, di attaccare, di accelerare e provare a raddoppiare. A volte ci perdiamo un pochino, allentiamo la pressione. Abbiamo dimostrato però di saperci rialzare quando andiamo in difficoltà e questo deve essere un valore che dobbiamo esaltare».

Cesena-Avellino, le probabili formazioni:Cesena (4-3-3): Siano; Ciofi, Ilic, Gelli, Mangraviti; Bisoli, Pagano, Guidi; Druiventak, Shpendi, Fiori. Allenatore: Diamanti. Avellino (3-5-2): Martinelli; Izzo, Venturi, Enrici; Missori, Besaggio, Palmiero, Palumbo, Moruzzi; Russo, Cheddira. Allenatore: Nesta.

La Juve Stabia è chiamata ad una prova di carattere

Mister De Giorgi carica le vespe Al Menti è di scena il SudTirol



La Juve Stabia si presenta all'appuntamento con il Südtirol con ancora addosso il peso del pareggio maturato nel recupero contro la Virtus Entella. Un risultato che ha lasciato amarezza nello spogliatoio, soprattutto per una prestazione che avrebbe meritato un epilogo diverso. De Giorgio non nasconde il dispiacere, ma sceglie di guardare avanti: il rammarico resta, perché il successo avrebbe premiato quanto mostrato in campo, ma la crescita della squadra è sotto gli occhi di tutti e rappresenta il punto da cui ripartire. "La delusione c'è stata, ma deve trasformarsi in energia positiva. Il gruppo ha dimostrato di poter competere e ora deve imparare a concretizzare ciò che costruisce durante la gara", il senso del pensiero espresso dal tecnico.

Queste le probabili formazioni:
Juve Stabia (4-3-3): Boer; Maggioni, Bettella, Bellich, Douglas; Pierobon, Buglio, Kumi; Maistro, Di Nardo, Sibilli. Allenatore: De Giorgio.
Sudtirol (3-4-2-1): Plizzari; Stivanello, Giorgini, Stabile; Molina, Tronchin, Rispoli, Davì; Vasco Lopes, Vasic; Okoro. Allenatore: Possanzini.

(sab.ro)

SANTORO
INNOVATION HUB
www.santoroinnovationhub.com

LA STREGA

I GIALLOROSSI VANNO AVANTI CON I GOL DI SIATOUNIS E KOUAN IN 5 MINUTI
MA NELLA RIPRESA DUE TIRI DA LONTANO FISSANO SUL PARI LO SCORE FINALE

Benevento spreca il doppio match-point Al Vigorito è solo 2-2 con il Vicenza

Oreste Tretola



Il Benevento getta via tre punti. Al Vigorito i giallorossi chiudono il primo tempo avanti di due reti e nella ripresa sembrano in pieno controllo con un Vicenza con poca verve. Ma i biancorossi trovano i due gol con due conclusioni dalla distanza. Per la Strega è comunque il quarto risultato utile di fila. Squadra che vince non si cambia e allora Floro Flores conferma gli stessi undici che hanno battuto il Cesena. Vannucchi in porta, Pierozzi, Scognamillo, Saio e Beruatto in difesa. Siatounis, Maita e Kouan compongono la cerniera di centrocampo. In attacco Lamesta, Salvemini ed Okereke che ha vinto il ballottaggio con Cherubini. Buon avvio dei giallorossi. Al 4' sinistro di Beruatto da fuori, blocca Gagno. Il Benevento chiude il Vicenza nella propria area, ma non crea grosse occasioni. La squadra di Gallo si affaccia dalle parti di Vannucchi al 19': cross dalla destra di Corazza e tacco di Marchizza, devia Saio in angolo. Sul corner Merkaj sfugge a Saio e stacca, non inquadrando però la porta. Al 22' il Benevento passa: Maita imbuca per Siatounis, piattone sinistro a battere Gagno. Al 25' la Strega va ad un passo dal raddoppio. Lamesta si invola a destra e pesca Okereke in area, piattone di prima intenzione respinto da Gagno. Sono le prove generali per il 2-0. Al 27' Beruatto crossa in mezzo, respinge la difesa berica, Kouan calcia forte, Marchizza devia e spiazza Gagno. Al 37' Salvemini si gira in area e calcia, palla che esce non di molto. La prima frazione si chiude sul 2-0. Il Vicenza prova a suonare la carica ad inizio ripresa. Al 6' destro di Corazza che lambisce il palo. Risponde subito il Benevento: sgasata di Okereke a sinistra, cross basso deviato da Marchizza, Gagno blocca. Al 14' Salvemini e Lamesta duettano bene, destro del 9, Gagno respinge con i piedi. Al 23' il Vicenza torna in partita: Corazza si accentra da sinistra e lascia partire un destro che finisce sotto la traversa. La squadra di Floro risponde subito. Il neoentrato Cherubini affonda a sinistra, cross in mezzo per Salvemini che lascia ad Okereke, destro respinto da Gagno. Al 33' Cherubini la piazza di piatto da limite, blocca Gagno. Il Vicenza spinge in cerca del 2-2: rovesciata alta di Papetti su corner. Al 42' i biancorossi pareggiano: Vannucchi sorpreso dal destro da fuori di Caferri. Il Vicenza prende coraggio, Rauti va via a sinistra e trova Alessio tutto solo in area, sinistro alto da pochi passi. Al 2' di recupero il Benevento spreca la doppia chance per vincerla. Su una carambola in area, Romano calcia a botta sicura, Corazza miracoloso a respingere sulla linea. Poi Simonetti svirgola da pochi metri.

Dagli spogliatoi *Tutta l'amarezza ed il rammarico del tecnico dei sanniti*

Floro Flores si mangia i gomiti per l'occasione sprecata

Si mangia i gomiti Antonio Floro Flores, perché, dopo aver visto il miglior Benevento per 45', sperava di portare via tre punti. Ed invece la Strega ha dovuto accontentarsi di un punto che le sta abbastanza stretto. "Non sono arrabbiato, sono rammaricato. Abbiamo fatto una buona partita, meritando di più e sprecando abbastanza. Se non la chiudi ti trovi sempre una brutta sorpresa.

A fine primo tempo ho detto ai ragazzi che dovevamo fare un altro gol – ha detto il trainer dopo il 2-2 col Vicenza -. Perdere punti così fa tanto male, anche analizzarla diventa difficile perché l'abbiamo pareggiata. Abbiamo fatto una prestazione da squadra matura che sta crescendo domenica dopo domenica. Dispiace perché sono due punti buttati, c'è tanto rammarico. I ragazzi la stanno vivendo come una sconfitta, ma non lo è: si deve ripartire da un primo tempo importante e occorre essere più cattivi. È normale che quando pareggi analizzi la partita diversamente, ma non ho visto un Benevento che ha subìto a tal punto da pareggiarla. Ho visto i ragazzi molto delusi, perché sanno di aver buttato due punti. Abbiamo preso due eurogol, ma dobbiamo fare mea culpa: dovevamo essere più furbi ed intelligenti. Dispiace perché per quanto creato e per come l'abbiamo preparata fa tanto male, ma dobbiamo ripartire". Mastica amaro anche la difesa che, per 68', ha assaporato il terzo clean sheet consecutivo: "C'è tanta amarezza, soprattutto per come è arrivato questo pareggio. Nel primo tempo abbiamo dominato, poi nella ripresa ci siamo abbassati un po', magari restando un po' più alti avremmo potuto evitare i due gol del Vicenza", l'analisi a caldo del difensore Pietro Saio. Tanta amarezza anche per Pierluigi Simonetti: "E' stata una gara dove abbiamo fatto molto bene, avevamo la partita in mano. Nella ripresa loro sono stati bravi a riaprirla con due eurogol. C'è tanto rammarico per come si era messa. L'importante era non perdere. Siamo stati bravi alla fine a prendere ciò che è venuto. Purtroppo, nel finale non siamo riusciti a sfruttare le occasioni, è stato un peccato perché sarebbe stato bello segnare".



Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video



Il derby *Gialloblù in cattedra nel primo tempo: Proia sblocca il risultato*
Reazione granata e rimonta nella ripresa, Longo firma il discusso gol del 2 a 2

Salernitana, solito film e pari amaro Punto d'oro per la Scafatese all'Arechi



Sabato Romeo

Salernitana, solito film ma con beffa: un gol discusso di Longo costa la rimonta all'ArechiIl derby con la Scafatese mostra la solita squadra altalenante (2-2). Tascone e D'Ursi rimontano i canarini, poi il pareggio con l'episodio che fa discutere. E a fine gara arrivano i fischiUn pari amaro. La Salernitana esce tra i fischi dell'Arechi. Il derby con la Scafatese si chiude con la beffa finale (2-2). Perché il gol di Longo fa discutere. E sottolinea l'ennesima prestazione altalenante della Salernitana. Un primo tempo in cui la Scafatese si prende il centrocampo e domina la partita nel punteggio e nel gioco. Poi la reazione d'orgoglio, il talento individuale che viene fuori. Tascone prima, D'Ursi poi.

La Salernitana la riprende, rovescia il risultato ma poi incassa il colpo del 2-2. E sotto gli occhi di Iervolino, Milan e Pagano, la panchina di Cosmi non ferma il suo traballare.Cosmi riparte dal 3-4-2-1, con Varela Djamanca e D'Ursi alle spalle di Lescano. La Scafatese si affida al consolidato 4-3-3, con Emmausso, Volpicelli e Palmieri tridente offensivo. Una punizione tagliata di Emmausso che mette i brividi ai granata (3'). La partita cambia inerzia all'improvviso: D'Ursi sfonda sulla destra, crossa al centro per Varela Djamanca che esalta Forte e sbatte anche sul palo (12'). Capovolgimento di fronte e arriva il vantaggio ospite: Novella vola sulla destra e crossa per Proia che insacca di testa dal cuore dell'area piccola (13').

La Salernitana accusa il colpo e con Toscano rischia di incassare il raddoppio (20'). Il ritmo lo detta la Scafatese che gestisce i ritmi, manda in tilt i precari equilibri difensivi dei granata. I movimenti senza palla di Volpicelli e la regia sapiente di Toscano manda in tilt la Salernitana.

I granata hanno una chance con Varela Djamanca dopo la conclusione di Volpicelli (26'). Sospiro di sollievo quando Toscano colpisce con una manata Toscano ma l'Fvs non decreta il cartellino rosso. Clamorose le chance che Volpicelli e Proia non concretizzano sprecando un goloso contropiede (41'). E nel finale di tempo Palmieri va vicinissimo al raddoppio (43'). La ripresa si apre con Volpicelli che insegna Galeotti (46'). La Salernitana ha una clamorosa chance con D'Ursi che sbatte su Forte (48'). L'estremo difensore blocca anche Varela Djamanca (49'). Il pari arriva: cross di Llano, deviazione di Lescano che favorisce l'inserimento vincente di Tascone (54').

La partita assume tutt'altro ritmo, con la Scafatese che si disunisce e lascia spazio alle ripartenze granata. Il ping pong di emozioni è continuo: Dambros manca per centimetri il gol (67'), D'Ursi trova la tibia di Bacchetti (68'). Poi la giocata vincente: Tascone lancia D'Ursi che si sblocca in diagonale, trovando il suo primo gol in granata (70'). L'Arechi trattiene il fiato quando Zoia, subentrato ad Anastasio, devia il pallone sulla traversa di Galeotti (79'). Nel finale la beffa: angolo dalla sinistra, mischia furibonda e Longo che spinge dentro il pallone del 2-2 (87'). La Salernitana spende l'Fvs ma Bozzetto conferma lasciando non pochi dubbi. Nel recupero Varela Djamanca va vicinissimo al gol del 3-2 (91'). Ed Emmausso va vicinissimo al colpaccio (93').

SALERNITANA-SCAFATESE 2-2
Salernitana (3-4-2-1): Galeotti; Pieraccini, Celiento, Anastasio (29′ st Zoia); Llano, Vitale, Tascone (29′ st De Boer), Villa; Djamanca, D'Ursi; Lescano (36′ st Bevilacqua). A disp: Cevers, Capuano, Boncori, Djibril, Del Pin, Longobardi, Cardoni. All: Cosmi
Scafatese (4-3-3): Forte; Novella (15′ st Guerra), Scognamiglio, Bacchetti, Ferrara (35′ st Ortisi); Toscano, Brunet (35′ st Longo), Proia (29′ st Esposito); Palmieri (14′ st Dambros), Volpicelli, Emmausso. A disp: Becchi, Suhs, Molinaro, Terribili, De Michele, De Chiara. All: Facciol
Arbitro: Bozzetto di Bergamo (Martinelli/Carella). IV uomo: Luongo. FVS: La Regina
Marcatori: 13′ pt Proia (SC), 9′ st Tascone (SA), 25′ st D'Ursi (SA), 41′ st Longo (SC).
Note. Ammonito: Tascone, Llano, D'Ursi (SA), Ferrara (SC). Corner: 8-6. Recupero: 5′ pt – 6′ st. Spettatori: 10692, di cui 3 ospiti (quota abbonati 6674).



IL TECNICO GRANATA CONTESTA I MUGUGNI DEL PUBBLICO: «I RAGAZZI NON MERITAVANO DI USCIRE DILEGGIATI»
ALTA TENSIONE ANCHE IN SALA STAMPA: «PENSO CHE QUESTA SQUADRA MERITASSE PIÙ DI 14 PUNTI»

Cosmi sbotta: «Vorrei che all'Arechi la Salernitana giocasse in casa»

Stefano Masucci

"Due punti persi". Non usa giri di parole Serse Cosmi al termine del derby pareggiato con la Scafatese. La sua Salernitana fatica a svoltare, il gol subito in rimonta è uno schiaffo che brucia, ma che per il trainer granata non basta per cambiare giudizio sulla prestazione dei granata. "Nel finale è successo che la Scafatese ha avuto due calci d'angolo e nel finale ha pareggiato una partita che meritavamo di vincere noi. Ai calciatori devo dire solo bravissimi perché hanno dato tutto, nonostante le difficoltà nella preparazione della partita", spiega il trainer umbro che nel corso del match non ha nascosto un filo di nervosismo, apostrofando qualche tifoso in tribuna al momento della rete di Tascone ch'era valso il sorpasso della Bersagliera. "Abbiamo fatto una grandissima partita, nel primo tempo abbiamo colpito un palo, questo è il vero approccio che vogliamo avere, poi ci siamo innervositi lasciando però campo agli avversari per nostre disattenzioni. Nella ripresa abbiamo giocato solo noi, ma non potevamo pensare di non concedere nemmeno un angolo. Non possiamo discutere sempre di tutto, volevo cambiare Tascone perché era ammonito e sembrava stanco, Anastasio invece non stava benissimo". Non manca anche una stoccata all'ambiente (ne seguiranno anche altre in sala stampa). "Sono qui perché amo la Salernitana, non per mestiere. Sono qui perché credo in quello che sto facendo, sapendo anche i limiti di questa squadra. Ci stiamo lavorando. Io mi sento a posto così. Io sono uno di quello che tifa per la mia squadra. Oggi, al di là dei gol subiti, non posso dire nulla ai miei. Questi ragazzi non meritavano di uscire dileggiati - ha aggiunto -, gliel'ho già detto di essere forti, di tapparsi le orecchie e non pensare a mugugni e mugolii. Il capitano della Salernitana, andrebbe sempre aiutato, anche quando sbaglia le partite, rappresenta il club". Inevitabile la chiusura sulla fiducia della società, rappresentata all'Arechi da patron Iervolino e dal presidente Milan. "Questi 14 punti in campionato sono oggettivamente pochi, penso che la squadra ne meritasse di più, in questo torneo non c'è nessuno che mette sotto l'avversario, noi paghiamo alcuni cali, diversi errori ci sono costati carissimo. La proprietà è venuta a vedere la Salernitana e tifare, a differenza di alcuni. Ma non mi sento di criticare questi ragazzi, che erano distrutti negli spogliatoi. Vorrei solo che all'Arechi la mia squadra giocasse in casa…".

SUMMIT DI 3 ORE, TRAINER VERSO L'ESONERO: SPUNTA PROSPERI

Tre ore di summit e una notte per le ultime riflessioni sul futuro di Cosmi. Il patron Danilo Iervolino si è confrontato con il ds Faggiano, con Pagano e Alfano. A lui spetterà l'ultima parola dopo aver ascoltato con attenzione pro e contro al termine di una serata ad alta tensione con il tecnico che fatica a trovare il bandolo della matassa sia in campo che fuori in virtù di alcuni atteggiamenti sopra le righe che la società non ha gradito. L'allenatore non ha ancora ricevuto il benservito ma la sensazione è che difficilmente sarà sulla panchina granata alla ripresa della preparazione. Dipenderà anche dal budget che metterà a disposizione di Faggiano che, forse, meriterebbe di seguire Cosmi visto che la sua gestione finora è stato alquanto deludente. Tra i profili sondati ci sarebbe quello dell'ex Cavese Fabio Prosperi. Nome sul quale ci sarebbe una certa convergenza tra le varie anime del club. I più navigati Mimmo Toscano e Vincenzo Vivarini tra le ipotesi. Sullo sfondo Giovanni Tedesco. Difficile la soluzione interna con Scurto, vice di Cosmi.

IL TECNICO DELLA SCAFATESE DOPO IL 2-2 CON I GRANATA: «HO TROVATO UN GRANDE GRUPPO, LA SALVEZZA RESTA IL NOSTRO OBIETTIVO»

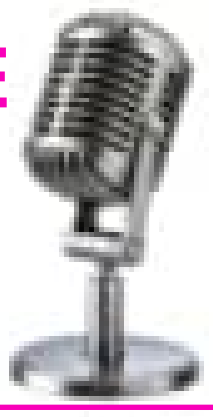
Facciolo: «Pari giusto, con più cinismo... »

Settima meraviglia. La Scafatese allunga il proprio periodo d'imbattibilità, uscendo ancora una volta con un risultato utile dell'Arechi. Il 2-2 contro la Salernitana non può che rendere orgoglioso il tecnico Michele Facciolo, che dopo il blitz di Catania si porta a casa un altro risultato prestigioso in trasferta. "Nel primo tempo potevamo essere più cinici, in alcune situazioni che ci è mancato l'ultimo passaggio. Quando si viene a Salerno, in uno stadio del genere contro una squadra così importante, ci sta andare in sofferenza. Avremmo dovuto abbassare i ritmi, invece ci siamo abbassati noi col baricentro, ma dopo il gol abbiamo avuto una reazione per andare a prendere il pareggio e penso che il risultato sia giusto". Non è mancata qualche polemica sulla rete del definitivo pareggio. "Ho visto solo che Longo ha colpito di testa, poi era rimasta lì la palla, qualcuno l'ha buttata dentro, ma non ho potuto vedere bene le immagini. Credo sia stata una partita aperta, la gente si è divertita, e ora dobbiamo continuare a mettere mattoncino su mattoncino. Ho trovato un grande gruppo, che ringrazio, ora testa al Barletta". Non manca un giudizio sull'avversario di turno. "Salernitana? L'ho vista giocare anche contro il Bari, è una squadra importante, che anche contro di noi ha creato diverse palle gol, ha obiettivi importanti e alla lunga i



valori verranno fuori. È un girone molto equilibrato, lo dicono i risultati domenica dopo domenica, si può vincere o perdere contro chiunque. Promozione? Penso che dopo il successo sul Catania ora il Potenza si possa considerare una seria candidata, ma io continuo a pensare allo stesso Catania, al Bari e anche alla Salernitana". Inevitabile non fare un pensierino ai playoff, anche se Facciolo predica testa bassa. "La classifica si guarda ad aprile, è davvero troppo presto, la salvezza resta il nostro obiettivo. Ma ho trovato un gruppo sano, che ha tanta qualità". ***(ste. mas)***

LE INTERVISTE



TENSIONE IN SALA STAMPA, IL CCSC: «COSMI CHIEDA SCUSA»

Clima incandescente nel post partita di Salernitana-Scafatese. Al termine della gara, chiusa con un mezzo passo falso per i granata, Serse Cosmi avrebbe avuto un'accesa discussione con il giornalista Enrico Scapaticci. Sulla vicenda è intervenuto il Centro di Coordinamento Salernitana Club, che ha espresso piena solidarietà a Scapaticci, giornalista e componente del coordinamento, denunciando la gravità dell'episodio. «Nessun nervosismo giustifica intimidazioni o atteggiamenti aggressivi. Qui si è superato il limite», si legge nella nota, che definisce inaccettabili le parole attribuite al tecnico. Il CCSC chiede un chiarimento immediato, scuse pubbliche e una presa di posizione netta da parte della società, arrivando ad affermare che Cosmi «può andare via anche questa sera». A rendere ancora più teso il clima, nelle scorse ore era comparso anche uno striscione polemico sullo stadio Arechi, con riferimenti ironici a De Luca.





Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili

Casa del Commiato

"San Leonardo"

Cav. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno

A Picerno Sorrento-Casertana: Stellone cerca continuità, i rossoneri provano a scuotersi

Dare seguito alla vittoria contro il Monopoli e confermare i progressi mostrati al debutto di Roberto Stellone. La Casertana si prepara alla trasferta contro il Sorrento, in programma oggi alle 17.30 a Picerno, con l'obiettivo di conquistare altri tre punti e avvicinarsi alle posizioni che contano. Il tecnico rossoblù predica attenzione: «Affrontiamo una squadra ben strutturata, che ha ottenuto vittorie importanti. Ho visto però ragazzi applicati e sto cercando di trasmettere i miei concetti per rendere questa squadra forte». Sul Sorrento, Stellone sottolinea soprattutto la pericolosità offensiva e la capacità di costruire: «Ha due attaccanti forti, spinge con i quinti ed è brava a partire da dietro. Sarà una partita da vincere soprattutto nei duelli: più ne vinci, più possibilità hai di portare a casa il risultato».Sul piano delle scelte, il tecnico non esclude conferme nell'assetto offensivo, con Bentivegna possibile partner di Manconi e Castelli, ma resta percorribile anche l'opzione del 3-5-2. Sulle corsie esterne sono attese conferme per Oukhadda e Vezzoni, mentre in altri reparti restano aperti diversi ballottaggi. Stellone ha inoltre annunciato una gestione ampia della rosa: «Fino a dicembre preparatevi a molti cambi, poi faremo delle valutazioni con la società. Vogliamo avere venti giocatori pronti e arrivare a fine anno meno stanchi».L'unica assenza certa è Henin, fermato da un problema al ginocchio e mai allenatosi durante la settimana. Recuperato invece Arzillo, che ha smaltito l'influenza. Da valutare anche le condizioni di Ajayi, tornato tra i convocati contro il Monopoli, e di Colley, possibili risorse a gara in corso. Dopo l'ultimo allenamento, la squadra raggiungerà il ritiro in Lucania. Al Donato Curcio non potranno esserci i tifosi residenti in provincia di Caserta, per il divieto disposto dalla Prefettura di Potenza. Stellone, intanto, ha chiesto pazienza al pubblico: «In città si nota l'affetto della gente. Dobbiamo lavorare per abbinare le qualità tecniche a quelle di squadra». Dal canto suo il Sorrento proverà a scuotersi ed a ritrovare la verve di inizio stagione.



Il ribaltone *Il ko con l'Inter U23 costa la panchina al tecnico: l'ex difensore del Napoli è il principale candidato alla guida dei gialloblù, domani sera il match col Foggia*

Giugliano, dopo l'esonero di Di Napoli prende quota l'ipotesi Paolo Cannavaro

Redazione Sportiva



Il cambio in panchina è realtà, adesso si attende di conoscere il nome del successore. Il Giugliano volta pagina dopo l'esonero di Raffaele Di Napoli, sollevato dall'incarico insieme al vice Alessandro Tatomir in seguito a un avvio di campionato complicato, culminato nel pesante 4-0 incassato martedì contro l'Inter U23. La società ha ufficializzato la decisione con una nota, ringraziando entrambi per l'impegno e la professionalità e augurando loro le migliori fortune personali e professionali. Una svolta che arriva in una fase delicata della stagione, con la squadra gialloblù chiamata a invertire rapidamente la rotta per non compromettere ulteriormente il proprio cammino nel girone C di Serie C.Adesso l'attenzione si concentra sulla successione e il nome che sta guadagnando terreno è quello di Paolo Cannavaro. Secondo quanto appreso dalla nostra redazione, l'ex difensore del Napoli sarebbe il principale candidato a raccogliere l'eredità di Di Napoli. A rafforzare l'indiscrezione c'è anche la sua presenza sugli spalti del De Cristofaro in occasione della gara persa contro l'Inter U23: un dettaglio che alimenta le voci su un possibile approdo alla guida dei gialloblù, pur senza rappresentare una conferma di un accordo già raggiunto. Al momento non sono arrivate comunicazioni ufficiali sul futuro allenatore, ma le prossime ore potrebbero risultare decisive per definire la scelta e dare un nuovo riferimento tecnico alla squadra.Il quadro in classifica spiega l'urgenza della svolta. Dopo nove giornate, il Giugliano è diciottesimo con sette punti, frutto di due vittorie, un pareggio e sei sconfitte. Dodici le reti realizzate, ben 22 quelle subite: un dato che evidenzia le difficoltà soprattutto nella tenuta difensiva. Di fronte ci sarà un Foggia tredicesimo a quota 11, con tre successi, due pareggi e quattro ko, nove gol segnati e dieci incassati. I rossoneri arrivano all'appuntamento dopo la sconfitta interna per 3-1 contro il Potenza e cercheranno a loro volta punti per rilanciarsi.La gara è in programma lunedì 19 ottobre alle 20.30 allo stadio Alberto De Cristofaro. Sul fronte gialloblù pesano le indisponibilità di Ogunseye e Scaravilli. In attesa di capire se la squadra sarà affidata già al nuovo allenatore, tra i possibili titolari figurano Bolletta tra i pali, Improta, Minelli, Caldore e La Vardera in difesa, Forciniti, Varone e De Rosa in mediana, con Zammarini e Baldé alle spalle di Ibe. Laezza e Galletta rappresentano possibili alternative. Nel Foggia, invece, mancheranno Bigonzoni e Demeter. La probabile formazione prevede Saro in porta, Seck, Berra e Di Pasquale nel reparto arretrato, Todisco, Zuccon, Gallo, Haoudi e Petito a centrocampo, con Luciani e Ravasio in attacco. L'arbitro designato è Edoardo Gianquinto della sezione di Parma. Per il Giugliano sarà una sfida delicata, che potrebbe segnare l'inizio di una nuova fase: prima ancora del nome del successore, servirà una reazione sul campo.

La carica di Masitto, Emanuele Filiberto si schiera con i tifosi

Ostacoli pugliesi per Cavese e Savoia

Doppio appuntamento per Cavese e Savoia, chiamate oggi a dare continuità al proprio percorso nella decima giornata.

CAVESE. La Cavese affronta il Casarano (al Lamberti alle 14:30) con l'obiettivo di consolidare i progressi delle ultime settimane. Cristiano Masitto chiede ai suoi fame, coraggio e attenzione contro una formazione ricca di individualità, a partire da Chiricò. «Servirà grande cattiveria in mezzo al campo», sottolinea il tecnico, che considera la gara un'altra tappa di crescita e pretende una squadra combattiva e solida per tutti i 95 minuti. Gli aquilotti dovranno fare i conti anche con le assenze: Cionek resterà fuori a lungo, per Fiordaliso serviranno almeno due o tre partite, mentre Diarrassouba potrebbe tornare a disposizione contro il Foggia. «Il nostro è un processo step by step, non dobbiamo creare pressioni», avverte Masitto.

SAVOIA. Occhi puntati anche sul Savoia, atteso sul campo dell'Audace Cerignola (14:30) allenato da Raimondo Catalano, protagonista della promozione dei bianchi in Serie C nella scorsa stagione. Un incrocio speciale per il tecnico, che ha ricordato con gratitudine il legame con Torre Annunziata e il presidente Nazaro Matachione. Il successo sul Crotone ha rilanciato i pugliesi, ma Catalano invita a non abbassare la guardia: «Crotone rappresenta il passato». Il Savoia troverà una squadra intensa e con un'identità precisa, in una partita che può pesare nel percorso di crescita. Per l'Audace non ci saranno Meli, Boccadamo e Martinelli; da valutare Gambale e Perlingeri.

Intanto, la società oplontina è impegnata anche sul fronte della tutela dei propri tifosi: oltre cento sostenitori rischiano il Daspo per i fatti legati alla gara con la Sancataldese del 3 maggio. Emanuele Filiberto di Savoia ha scritto al questore di Napoli Fausto Lamparelli chiedendo attenzione sui procedimenti avviati. Il club ha affidato la vicenda a un gruppo di legali, che dopo aver esaminato gli atti ritengono non sussistano, allo stato, i presupposti per i provvedimenti. A sostegno della posizione dei tifosi, ETES ha inoltre confermato di non aver ricevuto disposizioni che vietassero la vendita dei biglietti del settore ospiti ai residenti in provincia di Napoli. «Non siete soli», il messaggio rivolto dalla società alla propria tifoseria, nel rispetto delle istituzioni e della legge.

SERIE A - 7° GIORNATA

Venezia	1
Napoli	0
Bologna	1
Inter	3
Roma	2
Genoa	0

#	SQUADRA	PG	R	P
1.	Inter	7	21:9	19
2.	Roma	7	16:3	17
3.	Lazio	6	11:4	16
4.	Cagliari	6	6:3	13
5.	Frosinone	7	13:9	13
6.	Milan	6	11:5	12
7.	Juventus	6	9:5	11
8.	Como	6	9:6	11
9.	Napoli	7	10:7	10
10.	Atalanta	6	8:8	9
11.	Sassuolo	7	12:14	8
12.	Torino	6	7:9	7
13.	Lecce	6	6:12	6
14.	Bologna	7	6:10	5
15.	Udinese	6	9:13	4
16.	Monza	6	9:15	4
17.	Parma	6	4:10	4
18.	Fiorentina	6	7:14	4
19.	Genoa	7	5:13	4
20.	Venezia	7	6:16	3

SERIE B - 7° GIORNATA

Ascoli	1
Empoli	1
Benevento	2
L.R. Vicenza	2
Carrarese	2
Modena	1
Padova	1
Entella	2
Mantova	0
Palermo	2
Pisa	3
Cremonese	1

#	SQUADRA	PG	R	P
1.	Palermo	7	16:7	19
2.	Mantova	7	13:8	14
3.	Pisa	7	14:9	13
4.	Modena	7	12:8	13
5.	Südtirol	6	9:3	12
6.	Ascoli	7	8:5	12
7.	Benevento	7	10:7	11
8.	Avellino	6	11:7	10
9.	Entella	7	10:8	9
10.	Verona	7	14:12	8
11.	Cesena	6	7:8	7
12.	Carrarese	7	6:7	7
13.	Empoli	7	7:11	7
14.	Padova	7	6:10	7
15.	Arezzo	6	6:13	7
16.	Cremonese	7	6:10	6
17.	L.R. Vicenza	7	9:15	6
18.	Sampdoria	6	6:13	4
19.	Catanzaro	7	8:14	4
20.	Juve Stabia	6	5:8	2

SERIE C G.C - 10° GIORNATA

Inter U23	2
Monopoli	4
Potenza	2
Catania	1
Salernitana	2
Scafatese	2

#	SQUADRA	PG	R	P
1.	Potenza	10	26:13	25
2.	Bari	9	13:6	19
3.	Sorrento	9	14:10	18
4.	Catania	10	18:12	16
5.	Casertana	9	15:13	15
6.	Monopoli	10	11:9	15
7.	Audace Cerignola	9	14:9	14
8.	Scafatese	9	15:13	14
9.	Salernitana	10	14:12	14
10.	Inter U23	9	18:17	13
11.	Picerno	9	17:17	12
12.	Cavese	9	15:15	12
13.	Foggia	9	9:10	11
14.	Casarano	9	10:13	11
15.	Savoia	9	11:12	10
16.	Barletta	9	12:15	8
17.	Altamura	9	4:13	8
18.	Giugliano	9	12:22	7
19.	Cosenza	9	7:19	5
20.	Crotone	9	10:15	0

GLI HIGHLIGHTS DEGLI INCONTRI GIOCATI IERI CLICCA SULLE LOCANDINE E GUARDA I VIDEO











Siamo alla Frutta

...E NON SOLO!

PRIMIZIE E DELIZIE
FRUTTA E VERDURA
PRODOTTI CASEARI

LA FRESCHEZZA CHE ARRIVA
DIRETTAMENTE IN CUCINA...
FORNITURE PER RISTORANTI, HOTEL,
STUTTURE RICETTIVE, CLINICHE...

INFO E ORDINI: 348 3572949 | 328 0281310

Via P. C. Sestrieri, 19 - SALERNO
DOPO L'USCITA DEL SOTTOPASSO DEL
"LUNAPARK BABY" SVOLTARE A DESTRA

PALLANUOTO/A1: I ROSSOVERDI REAGISCONO AL KO CON IL SAVONA E CONQUISTANO LA SECONDA VITTORIA CASALINGA

Posillipo, prova di forza alla Scandone: la De Akker Bologna travolta 17-8

Il Posillipo rialza subito la testa e manda un segnale importante al campionato. Alla piscina Scandone i rossoverdi superano nettamente la De Akker Bologna per 17-8, al termine di una gara dominata fin dalle prime battute. Una risposta convincente dopo il passo falso contro il Savona, maturata anche sotto gli occhi del commissario tecnico della Nazionale italiana, Sandro Campagna, presente sugli spalti. Con questo successo la formazione di Pino Porzio sale a quota sei punti in classifica e guarda con fiducia al prossimo impegno. L'avvio è travolgente. Foskolos apre le marcature, poi Porzio, Milojevic e Mattiello, quest'ultimo in superiorità numerica, allungano il divario. A completare il primo strappo è Cotè, a segno per il 5-0 dopo appena quattro minuti. Balzarini trova la rete per gli ospiti, ma il Posillipo continua a imporre il proprio ritmo e chiude il primo quarto sul 7-1, grazie ancora a Foskolos. Nel secondo parziale Balzarini si mette in evidenza con altre due reti, una delle quali in superiorità, portando i padroni di casa sul 9-1. Bologna prova a reagire con Campopiano e Bragantini, ma Cotè mantiene le distanze e all'intervallo lungo il punteggio è di 11-4. La partita non cambia copione nella terza frazione. Milojevic e Balzarini incrementano il bottino rossoverde, mentre Foskolos e De Marchi partecipano a un parziale ricco di gol. Il Posillipo conserva saldamente il controllo e si presenta all'ultimo quarto avanti 16-7. Nell'ultima frazione Milojevic firma un'altra rete, mentre trova spazio anche Corcione, prodotto del settore giovanile rossoverde, al debutto in Serie A.
L'espulsione di Izzo e il gol in superiorità di Milakovic fissano il risultato sul definitivo 17-8.Sugli scudi Balzarini e Milojevic, entrambi autori di quattro gol, seguiti dalle tre reti di Foskolos. Soddisfatto il portiere Enrico Caruso: «Abbiamo fatto un'ottima prestazione, la reazione giusta dopo il passo falso con il Savona. Il mister ci ha chiesto di giocare da squadra e ci siamo riusciti. Dobbiamo essere consapevoli che, giocando insieme, siamo forti e pronti ad affrontare una stagione molto lunga». Il prossimo appuntamento è fissato per sabato 24 ottobre alle 18.30, in trasferta contro l'AN Brescia.

Pallamano/A1 *Alla palestra Palumbo termina 24-24 una sfida combattuta fino all'ultimo possesso*

Le campane rimontano dopo un avvio difficile e nel finale sfiorano la vittoria

Jomi Salerno, pari amaro con Erice: sfuma nel finale il colpo da due punti

Redazione Sportiva

Un pareggio che lascia sensazioni contrastanti alla Jomi Salerno, capace di restare in partita per sessanta minuti contro Erice, ma anche di accarezzare la possibilità di conquistare l'intera posta proprio nelle battute conclusive.
Alla palestra Palumbo finisce 24-24 al termine di una gara intensa, nella quale le siciliane partono meglio, le padrone di casa rispondono con carattere e il finale regala emozioni fino all'ultimo secondo. Per le salernitane resta la consapevolezza di aver tenuto testa a una delle formazioni più accreditate del campionato, insieme al rammarico per un'occasione sfumata quando il successo sembrava davvero a portata di mano.
L'avvio è tutto di marca ospite. La squadra allenata da Fred Bougeant imprime subito un ritmo elevato alla gara, trovando varchi in attacco e mostrando solidità nella fase difensiva. Dopo undici minuti Erice è già avanti 7-2, con la Jomi costretta a inseguire.
Le campane, però, non si disuniscono e cominciano a ricucire lo strappo, approfittando anche di alcune difficoltà offensive delle avversarie. La rimonta restituisce equilibrio al confronto e all'intervallo il divario è ormai ridotto al minimo: 11-10 per le Arpie.La ripresa conferma il cambio di passo della formazione salernitana, che trova il pareggio e riesce anche a mettere la testa avanti.
Erice si affida all'esperienza e alla capacità realizzativa di Alexandra Do Nascimento, mentre Chana Masson si rende protagonista tra i pali con interventi importanti. La partita resta aperta, con continui cambi di inerzia e nessuna delle due squadre in grado di prendere definitivamente il controllo.
Al 49' le siciliane sembrano poter indirizzare il match: le reti di Do Nascimento e Lorena Tellez Delgado valgono il 21-18. La Jomi, tuttavia, reagisce ancora e torna sul 21-21, riaprendo completamente i giochi. Nel finale Erin Novak trova due reti pesanti, ma le salernitane replicano colpo su colpo fino al definitivo 24-24.
Erice non sfrutta l'ultimo possesso e, nell'azione conclusiva, Gislimberti colpisce la traversa, facendo sfumare la possibilità del successo per le padrone di casa.Tra le protagoniste spiccano le otto reti di Do Nascimento e le cinque di Tellez Delgado. Il confronto avrà un nuovo capitolo il 22 dicembre a Cassano Magnago, quando Jomi ed Erice si ritroveranno di fronte per contendersi la Supercoppa italiana.



Basket/A1: Nevels carica i gialloblù

Scafati, esame Virtus per rialzare la testa

La montagna è di quelle impegnative, ma la Longobardi Scafati vuole provarci. Questo pomeriggio, domenica 18 ottobre, alle 18.30, i gialloblù saranno di scena sul parquet della Virtus Bologna per la quarta giornata di Serie A, in un confronto che mette di fronte la capolista e una squadra a caccia di riscatto. Per gli uomini di Piero Bucchi l'obiettivo è invertire la rotta e trovare segnali incoraggianti dopo le difficoltà delle prime uscite.Le V nere arrivano all'appuntamento con un ruolino di marcia impeccabile: tre successi in altrettante gare di campionato, ottenuti contro Varese e Venezia in trasferta e contro la Maxima Roma in casa. Numeri che confermano la forza degli emiliani, capaci di segnare in media 93 punti a partita e di primeggiare anche nella valutazione statistica di squadra. La formazione di Alex Mumbrú sta crescendo pure in Eurolega, dove, dopo le sconfitte iniziali, ha infilato quattro vittorie consecutive contro Olympiacos, Bayern Monaco, Paris e Baskonia.Bologna dispone di un roster profondo e ricco di soluzioni offensive, con giocatori come Trent Frazier, Marcus Carr, Kessler Edwards, Derrick Alston, Bo Klintman e Aliou Diarra, oltre a un nucleo italiano di qualità che comprende Momo Diouf, Francesco Ferrari, Tommaso Baldasso, Davide Casarin e Daniel Hackett.
Per Scafati serviranno intensità, attenzione e continuità per contenere il ritmo avversario. Tra gli ex della sfida ci sono Bruno Mascolo, in Virtus nella stagione 2023-2024 e vincitore della Supercoppa italiana, e Marco Ceron, che ha conquistato l'EuroCup con Bologna nel 2021-2022.La settimana gialloblù è stata caratterizzata da allenamenti intensi e dalla volontà di reagire. Garrett Nevels indica la strada: «Affrontiamo una delle migliori squadre della Serie A, che gioca una pallacanestro fatta di corsa e intensità. Abbiamo lavorato molto per superare le difficoltà emerse nelle prime sconfitte. Vogliamo dare una scossa alla stagione e giocheremo a Bologna senza timori reverenziali, per imprimere una nuova direzione al nostro campionato».


RICEVITORIA
SANTORO
dove i sogni diventano realtà!

IL GIOCO DEL LOTTO

SABATO
17 OTTOBRE 2026

ESTRAZIONE DEL GIOCO DEL LOTTO

Controlla il 5° estratto se hai giocato il NUMERO ORO

RUOTE	1° Estratto	2° Estratto	3° Estratto	4° Estratto	5° Estratto
BARI	11	35	78	39	36
CAGLIARI	27	52	13	3	21
FIRENZE	51	87	73	53	67
GENOVA	63	67	70	1	5
MILANO	44	49	21	22	48
NAPOLI	32	26	67	25	35
PALERMO	19	32	38	11	85
ROMA	5	74	43	78	11
TORINO	74	66	81	80	51
VENEZIA	12	51	63	9	84
NAZIONALE	59	22	14	54	12

SIMBOLOTTO

ROMA



8-BRAGHE



41-BUFFONE



24-PIZZA



19-RISATA



42-CAFFÈ

10e LOTTO ESTRAZIONE LEGATA AL LOTTO

5 11 12 13 19 26 27 32 35 44

49 51 52 63 66 67 73 74 78 87

NUMERO ORO

11

DOPPIO ORO

11 35

NUMERI EXTRA

1 3 9 21 22 25 36 38

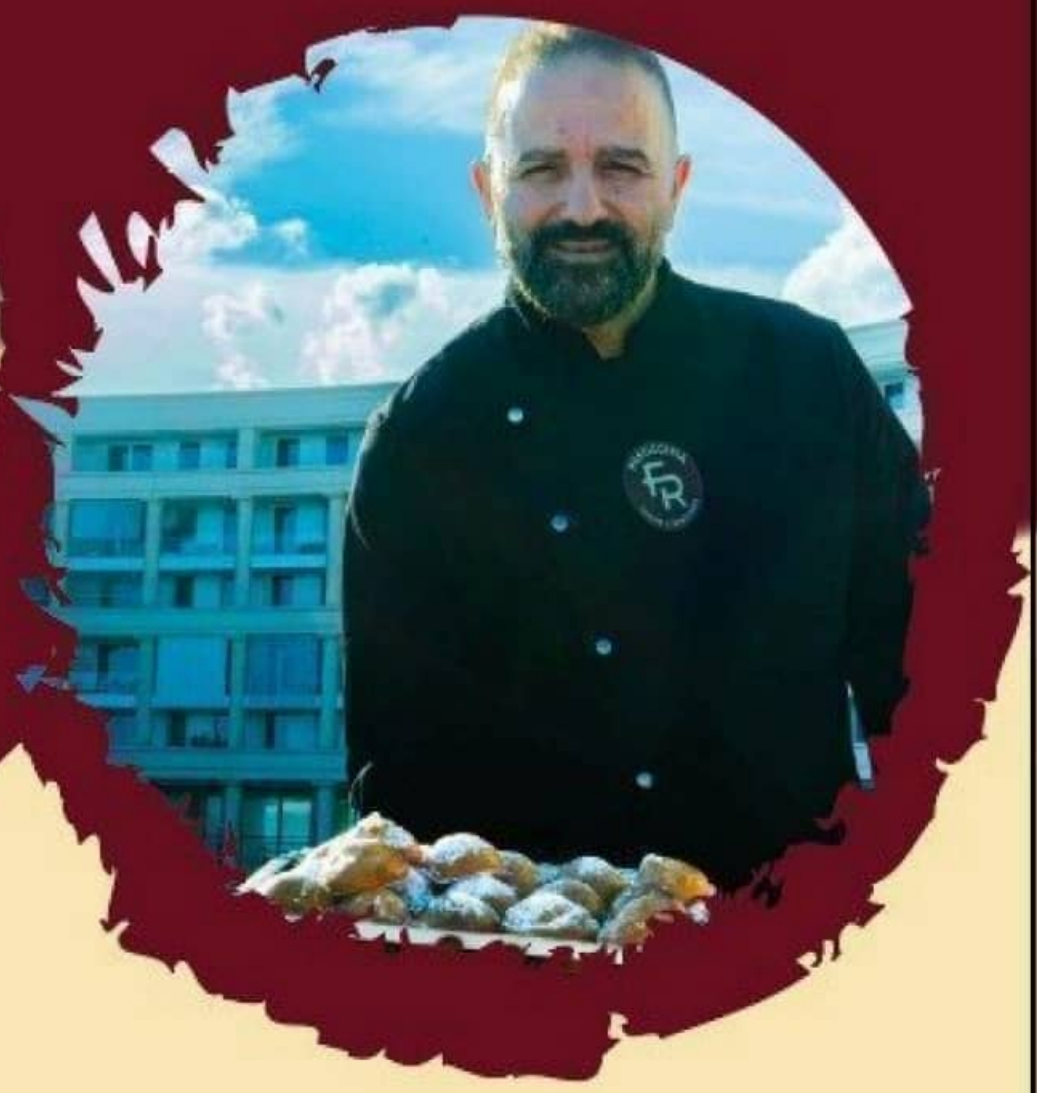
39 43 48 53 70 80 81

Stampato da www.giocodellotto.it

ADM Informati sulle probabilità di vincita e sul regolamento di gioco sui siti www.giocodellotto.it, www.adm.gov.it, su app e presso i punti vendita. | Gioca Senza Esagerare IL GIOCO PUÒ CAUSARE DIPENDENZA PATOLOGICA | 18+ IL GIOCO È VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI | LOTTOITALIA S.r.l. Concessione ADM del 17 Novembre 2025.

PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO





Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"

Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)
371 3851357 | 366 9274940

arte
design &
architettura



Collegiata di San Luca Evangelista

Splendida chiesa parrocchiale situata nella parte alta di Praiano, in una straordinaria posizione panoramica a picco sul mare della Costiera Amalfitana. Dedicata al santo patrono del paese, rappresenta una delle architetture sacre più rilevanti e affascinanti del territorio. L'edificio si impianta su un primitivo luogo di culto risalente al 1123 (attestato dal Codice Perris). La struttura attuale è frutto di una ricostruzione del 1588 e di un successivo e importante restauro barocco nel 1772. La chiesa si distingue per la presenza di una magnifica cupola maiolicata innestata direttamente sul corpo principale, un elemento decorativo tipico e suggestivo, ma piuttosto raro per le modalità strutturali in Costiera. L'impianto è a croce latina suddiviso in tre navate con sei cappelle per lato. La navata centrale presenta una volta a botte unghiata, mentre quelle laterali hanno volte a crociera. Uno degli elementi più celebri all'interno è lo splendido pavimento in maiolica di Vietri del 1789, che raffigura con accesi contrasti cromatici e motivi floreali l'immagine di San Luca nell'atto di dipingere. All'interno è custodito il busto argenteo del patrono San Luca Evangelista con le sue reliquie.

Piazza San Luca
Praiano (SA)

Oggi!

proverbio

“O molle o asciutto, per S. Luca semina tutto”

il santo del giorno

San
Luca

Nacque ad Antiochia di Siria da una famiglia pagana e studiò la scienza medica prima di convertirsi al Cristianesimo intorno al 40 d.C. Pur non avendo mai conosciuto Gesù di persona, divenne il più stretto e fedele compagno di viaggio di San Paolo, accompagnandolo nelle sue missioni e restandogli accanto anche durante la prigionia a Roma. Scrittore colto e rigoroso, ha lasciato un'eredità fondamentale nel Nuovo Testamento come autore del Terzo Vangelo — incentrato sulla misericordia, sui poveri e sull'infanzia di Gesù — e degli Atti degli Apostoli, che narrano la nascita della Chiesa primitiva. Morì in tarda età in Grecia e oggi le sue spoglie sono custodite a Padova. La tradizione lo considera il protettore di medici e pittori, a causa della sua professione originaria e della leggenda che lo vede come il primo autore di icone sacre della Madonna.

IL LIBRO

Il signor Cravatta
Milena Michiko Flasar

"Hikikomori": cosí in Giappone vengono chiamati i giovani che, spaventati dalla grande pressione che li attende nel mondo degli adulti, si chiudono completamente in se stessi, isolandosi nella loro stanza, senza quasi contatti anche all'interno della famiglia. Taguchi Hiro è appunto un "hikikomori" che lascia la sua tana dopo due anni di reclusione. E impacciato, incerto come un recluso si sente e si muove: non riesce quasi a parlare, appena qualcuno per strada lo sfiora si sente male; troppa fisicità e troppo rumore lo fanno soffrire. Trova finalmente pace sulla panchina di un parco dove nessuno lo nota, ma in compenso lui può tenere sotto controllo il mondo circostante. E vede, sulla panchina di fronte alla sua, un uomo in giacca e cravatta: un tipico "salaryman", un impiegato che, come Taguchi scoprirà, ha perso il lavoro. Ma non lo ha detto alla moglie e quindi continua a uscire di casa ogni mattina per farvi ritorno solo la sera. Il tempo in mezzo lo passa in quel parco. Il contatto fra i due non si stabilisce immediatamente: a raggiungere il ragazzo inizialmente è solo il fumo della sigaretta, poi il giovane e l'uomo maturo scambiano qualche parola, poi qualche frase e infine il rapporto si approfondisce, entrambi rivelano le proprie ferite, le proprie incertezze, i propri drammi. E via via le parole riescono a infrangere il muro della non-comunicazione e a sciogliere la paralisi.

musica

La cravatta
LUCA CARBONI

Il brano propone una riflessione ironica e disincantata sul conformismo della società moderna, utilizzando la cravatta come metafora degli obblighi sociali, delle convenzioni formali e di una sorta di "guinzaglio" a cui l'essere umano si sottopone volontariamente per essere accettato. Nel pezzo torna il tormentone "stringi, stringi, stringi my baby, stringi, stringi di più", un gioco di parole che trasforma l'indumento formale in un collare o un cappio metaforico accettato passivamente dalla società. Il disco è stato autoprodotto in gran parte da Carboni utilizzando tastiere e computer, risultando molto scarno e intimo nelle sonorità.

il film

La cravatta gialla
Serge Ioan Celebidachi

Film drammatico biografico del 2025 incentrato sulla straordinaria vita del leggendario direttore d'orchestra romeno Sergiu Celibidache. Il film è stato diretto e co-scritto da Serge Ioan Celebidachi, figlio dello stesso maestro, e ripercorre l'esistenza di Celibidache dall'infanzia in Romania, passando per l'esilio giovanile per inseguire la musica, la sopravvivenza nella Germania della seconda guerra mondiale, fino ad arrivare al successo internazionale. Il titolo fa riferimento alla dedizione incrollabile di Celibidache per l'arte e la libertà espressiva, un uomo che ha trasformato la ricerca della perfezione e il rifiuto dei compromessi commerciali in un vero e proprio stile di vita.

18

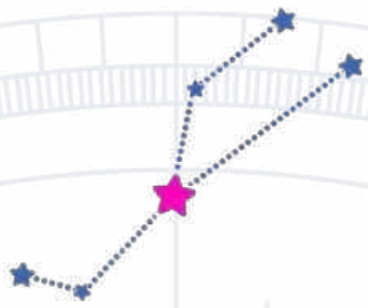
GIORNATA MONDIALE della cravatta

Questa ricorrenza è nata per rendere omaggio a uno degli accessori più iconici e senza tempo della moda globale, simbolo di eleganza, stile e personalità. L'origine della cravatta risale alla Guerra dei Trent'anni (1618-1648). I soldati mercenari croati, al servizio della Francia, indossavano una sorta di sciarpa o fazzoletto di stoffa (spesso rosso) annodato intorno al collo per proteggersi dal freddo e dalla polvere, ma anche come segno di riconoscimento. I francesi rimasero affascinati da questo accessorio. Il termine stesso "cravatta" deriva proprio dalla storpiatura della parola francese croate (croato), utilizzata per indicare quel particolare fazzoletto al collo. L'accessorio divenne rapidamente un elemento di alta moda quando il re Luigi XIV iniziò a indossarlo a corte, dando il via alla sua diffusione nel mondo occidentale

OROSCOPO



Ariete:
Urano e la Luna favoriscono intuizione e iniziativa. Memoria e capacità di adattamento aiuteranno a superare dubbi e ostacoli, nonostante qualche tensione legata a Marte e Mercurio.



Toro:
Venere resta poco favorevole, ma il sostegno del Sole porta energia e positività. È il momento di valorizzare il lato più gioioso ed esuberante, dedicandosi a socialità, movimento e divertimento, soprattutto per i nati nella terza decade.



Gemelli:
Una configurazione planetaria altalenante può mettere alla prova la concentrazione, ma Mercurio assicura lucidità e prontezza mentale. Il sostegno di Giove e Nettuno favorisce organizzazione e attività intellettuali, soprattutto per studenti e professionisti. Qualche difficoltà nella visione d'insieme per i nati nella seconda e terza decade.



Cancro:
Giornata astrale incostante, con influenze alterne. Nettuno penalizza intuito e sensibilità, mentre impegni e scadenze familiari si accumulano. Riuscirete comunque a mantenere la rotta e a portare a termine ogni incombenza con rapidità e determinazione.



Leone:
Venere introduce qualche piccola contrarietà, ma il quadro resta vivace e positivo. La Luna favorevole invita al riposo e a ridurre gli impegni mondani. Famiglia, salute e stabilità economica offrono buoni punti di riferimento, soprattutto per i nati ad agosto.



Vergine:
Venere favorevole regala momenti piacevoli, soprattutto ai nati nella prima decade. Buona forma e ottimo umore invitano a concedersi qualche piacere, ma attenzione a non esagerare a tavola.



Bilancia:
La Luna in un segno amico regala una giornata in piena sintonia con il vostro carattere. Fascino, simpatia e socievolezza saranno protagonisti, accompagnati da un ottimo umore, per tutte le decadi della Bilancia.



Scorpione:
Qualche segnale di stanchezza invita a concedersi una pausa rigenerante. Il quadro astrale altalenante può riflettersi sulla vita familiare e affettiva. Un po' di relax al mare o in montagna aiuterà a ritrovare energia e serenità.



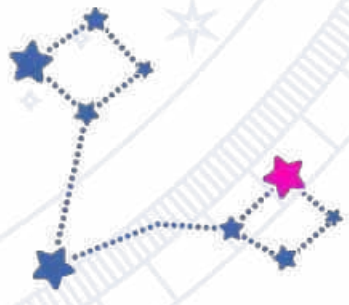
Sagittario:
Giove, Luna, Nettuno e Saturno favoriscono una giornata serena e armoniosa, soprattutto in famiglia. Fascino ed empatia rafforzano i rapporti con gli altri, mentre sul lavoro e nelle amicizie prevalgono intesa e collaborazione.



Capricorno:
Il Sole e Venere favorevoli rafforzano entusiasmo, determinazione e voglia di affermarsi, soprattutto per i nati nella prima decade. Dopo un periodo intenso, è tempo di consolidare i risultati raggiunti e concedersi un meritato momento di pausa.



Acquario:
Mercurio favorevole accresce lucidità, ironia e voglia di socializzare. Plutone stimola interessi artistici, soprattutto per i nati nella prima decade, mentre Nettuno sostiene lo sport e l'attività fisica. Una giornata ideale per coltivare passioni e divertimento.



Pesci: Venere e Nettuno favoriscono una giornata all'insegna della gioia e del benessere. Un po' di attività fisica, dalle nuotate allo sport preferito, aiuterà a ritrovare energia. Mostre, eventi e iniziative culturali offriranno invece nutrimento per lo spirito.

NELLE MIGLIORI LIBRERIE IN PROVINCIA DI SALERNO
PER MAGGIORI INFORMAZIONI CLICCA SULLA PAGINA

